GUIDA DI SAN GIUSEPPE ALLE PROSSIME VACANZE ESTIVE (Pagina 3)

Anno 108 Numero 64 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Giovedì 18 Marzo 1976

STAMPA SERA
BORSE

Da oggi con le restrizioni governative

SIAMO (QUASI) TUTTI PIÙ POVERI

I primi commenti dopo la "stangata,,

MA NON BASTA

■ ROMANO PRODI, economista, professore all'Università di Bologna:

« Il provvedimento sull'Iva delle auto è discutibile, ha un aspetto positivo fino a quando la domanda straniera, specie nei Paesi il cui cambio si è avvantaggiato nei confronti della lira, può compensare la riduzione di domanda interna. Credo che [illegible] a questo spostamento di [illegible] sarà possibile evitare la cassa integrazione e misure consimili.

« Per quel che riguarda il tasso di sconto, l'aumento era già nell'aria: negli ultimi giorni il costo del denaro è salito. Mi aspettavo invece un passaggio dal 15 al 25 per cento nell'imposta sugli interessi bancari, per evitare il drenaggio su fonti alternative. Il problema base però è che anche con la struttura delle imposte dirette esistente, è possibile in un mese o due operare un rastrellamento; se le misure del governo si limitano solo a quelle decise stanotte, senza un'azione sulle imposte dirette, il discorso risulta equilibrato.

« Tutti aspettiamo ancora comunque le misure di rilancio: [illegible] il costo di alcuni investimenti, in [illegible] decisioni di questa notte è aumentato. Il drenaggio ha il rischio di [illegible] la domanda [illegible] in atto ».

■ PIERRE CARNITI, segretario confederale della Cisl:

« Il crollo della lira riflette, [illegible] la serietà della situazione economica, soprattutto la fragilità del quadro politico. Il problema principale non è tanto quello di adottare, sul piano tecnico e monetario, misure più drastiche. I freni monetari tradizionali (riduzione della liquidità, aumento dei [illegible]) appaiono surriscaldati e logori.

« Se c'è bisogno di rigore economico e finanziario — prosegue Carniti — bisogna uscire da una precarietà politica ormai insostenibile. Nella situazione in cui siamo, occorrono sacrifici di tutti per [illegible] obiettivi decisi da tutti. Il che significa che, per superare la crisi, è necessaria un'intesa (anche se limitata ad alcuni temi e temporanea) tra tutte le forze politiche costituzionali e sociali. Oppure, se questa ipotesi non venisse accolta, sarebbe necessaria (anche se, a mio avviso, non opportuna) una rapida verifica elettorale.

« Tra tutte le condizioni, quella che mi sembra divenga progressivamente intollerabile per il Paese, è il prolungarsi dell'attuale "agonia della transizione", che può portare a serie complicazioni anche nella difesa della democrazia.

■ GIOVANNI AGNELLI, presidente della Confindustria.

« In un momento di difficoltà si devono chiedere dei grossi sacrifici; per chiedere dei grossi sacrifici si devono avere dei grossi consensi; per avere dei grossi consensi bisogna che li chiedano anche le forze più rappresentative dei lavoratori, delle organizzazioni operaie, delle organizzazioni dei lavoratori in genere. C'è una proposta oggi, che è la proposta dell'onorevole La Malfa. L'onorevole La Malfa dice: a monte del governo e a monte del Parlamento facciamo un [illegible] che concordi una politica su alcuni punti fondamentali e la suggerisca al governo dandogli il proprio supporto.

« Questo, però, comporta che il governo è praticamente esautorato, e non è più che un punto di riferimento [illegible] l'esecutore di volontà espresse da qualcun altro. E per di più questo qualcun altro non è nemmeno il Parlamento, ma si trova a monte del Parlamento. E' una formula che, attendendo l'evoluzione della maturazione del partito comunista, potrebbe forse anche funzionare, ma è dare per scontato l'inesistenza e l'inefficienza sia del governo che del Parlamento. Ed è certo una decisione molto grave.

■ BRUXELLES, reazioni Cee.

[illegible] la speculazione sulla lira continua a questo ritmo, il miliardo di dollari che la Cee ha appena [illegible] in prestito all'Italia, basterà sì e no per tre settimane. E' una previsione che si ricava facilmente dai calcoli fatti qui a Bruxelles su quanto la Banca d'Italia ha [illegible] negli ultimi 15 giorni per difendere (o almeno limitare) la caduta della moneta: 950 milioni di dollari.

In queste condizioni, la Comunità europea non sa più che cosa fare: le prime reazioni raccolte a caldo [illegible] di assoluto scoraggiamento. Parlare di un altro prestito sembra per ora fuori questione, perché, già per trovare i fondi necessari alla ultima operazione di credito per l'Italia, la Commissione ha incontrato non poche difficoltà, soprattutto con il cartello di banche tedesche che dovevano materialmente raccogliere la somma.

Sulle misure adottate dal governo, il giudizio è positivo, ma non senza qualche preoccupazione. Si fa notare che le restrizioni decise dal governo sono sulla linea economica consigliata dalla Cee all'Italia, e questo è un dato che viene commentato positivamente. C'è però un aspetto che preoccupa, cioè il carattere di emergenza: in questo senso; erano anni che l'Italia doveva correre ai ripari, e l'averlo fatto all'ultimo momento, e in misura così drastica, non potrà che continuare sempre più gli speculatori che qualcosa di irreparabile sta succedendo (e dunque spingerli a nuove fughe di capitali).

■ LUCIO LIBERTINI, vice presidente della Regione Piemonte.

« La "stangata" che si abbatte sugli italiani con le misure [illegible] dal governo è certamente pesantissima, ma [illegible] più grave, drammatica, è l'incapacità complessiva di governo che essa rivela. Il crollo della lira, il deficit strepitoso nella bilancia dei pagamenti impongono certamente una serie di misure severe, una vera e propria svolta nella politica economica e nella condizione di noi tutti. Ma a questo si arriva dopo [illegible] di totale inerzia, di resa incondizionata ai peggiori interessi, di mancanza di una direzione politica adeguata.

« Abbiamo alle spalle quasi quattro [illegible] di discorsi, di manovre di partito e di corrente, di analisi scientifiche della crisi; ma non è mai stata presa una misura diretta a modificare la struttura, a cambiare la direzione dell'economia, a eliminare le cause profonde delle nostre difficoltà. Oggi, sull'orlo dell'abisso, si tira disperatamente il freno, con misure eccezionali. Alcune di esse sono indispensabili, [illegible] (il rialzo del tasso d'interesse al 12 per cento) rischiano di provocare [illegible] peggiori di quelli che vuol curare.

« Ma non si capisce a quale politica economica complessiva queste misure si raccordino, in che prospettiva si collochino. Un guidatore incapace, e spesso distratto, quando s'accorge di essere al peggio, schiaccia il pedale e chiude gli occhi. Noi temiamo, in Piemonte, gravi conseguenze. Un duro colpo [illegible] essere subito dall'industria dell'auto; l'aumento dei tassi strozzerà molte imprese. Una ripresa che stava iniziandosi può essere stroncata duramente.

« Ma il problema non è piemontese, è italiano. E' necessaria una politica [illegible], [illegible] di chiedere sacrifici perché ottiene con la sua serietà la [illegible] della gente. Occorre un radicale cambiamento della direzione politica. Questa crisi è la [illegible] di un'epoca, rendiamocene conto tutti ».

Donat-Cattin: "La benzina aumenterà ancora,,

MARCO TOSATTI

Roma, 18 marzo.

Da oggi siamo tutti più poveri; ma la crisi economica è più dura soprattutto per quelli che già finora ne hanno sopportato il peso. Le misure di stretta creditizia e fiscale decise questa notte dal Consiglio dei ministri sono drastiche, pesanti, e non è escluso che ne seguiranno altre per i prodotti petroliferi e per le importazioni. Nel governo ci sono stati contrasti, anche violenti.

Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, è un critico piuttosto severo dei provvedimenti. « Un tamponamento un po' affannoso — ha detto — non vedo un rapporto diretto fra queste misure e l'arresto della caduta della moneta ». Le sue valutazioni differiscono, anche sul piano puramente finanziario, da quelle del ministro del Tesoro Colombo: sarebbero infatti 700 e non 500 i miliardi che il governo rastrellerebbe grazie all'aumento della benzina e del gas per auto. La sua preoccupazione è comunque per il futuro: stringendo contemporaneamente la vite fiscale e quella creditizia si può arrivare « alla calma sì, ma una calma di morte ». Il ministro dell'Industria teme che « l'avvitamento in uno o due settori trainanti dell'industria, come le auto (duramente colpite dai provvedimenti di stanotte, n.d.r.) e il turismo possano coinvolgere tutta l'economia ».

Nel corso della lunga nottata a Palazzo Chigi è emersa un'altra notizia: che a scadenza abbastanza breve ci sarà da attendersi un nuovo aumento nel prezzo della benzina, il cui introito sarà questa volta devoluto ai petrolieri. « L'attuale prezzo si basa su un cambio lira-dollaro di 767 lire — ha detto Donat-Cattin — contro le attuali 880. Speriamo che i tempi di tale adeguamento siano i più lunghi possibili, ma ci sono delle strette... Non lo faremo subito, ma certo non ci fermeremo a 400 lire ».

Nel pacchetto di decisioni prese dal governo l'attenzione è fissata particolarmente sul carburante. I ministri prevedono un'ulteriore riduzione del consumo del dieci per cento, in conseguenza dell'aumento di prezzo. Vediamo adesso come la maggiorazione fissata questa notte giocherà sui costi di numerosi altri settori. E' possibile compiere una valutazione abbastanza precisa: la maggiorazione è stata di circa il dieci per cento, quindi si avrà un aumento di costi nei trasporti interni dell'1,5 per cento, nei materiali da costruzione dell'1%, nella produzione di energia elettrica gas altre fonti dell'1,3%, nel commercio dello 0,5%, nelle costruzioni ed opere pubbliche dello 0,4%.

Per quello che riguarda i prezzi all'ingrosso è stato calcolato che un aumento del 10% nei prodotti petroliferi provoca un aumento dell'1,2%, dello 0,9% sul costo della vita e dello 0,8% sulla contingenza. Ma si sa che questi calcoli « matematici » sono poi largamente superati dalla realtà.

Il governo ha avuto l'accortezza di non toccare direttamente, con gli aumenti, nessun genere presente nel « paniere » della contingenza, per evitare una spinta diretta verso l'alto della scala mobile. Anche per questo motivo, oltre che per ragioni comunitarie, non è stato preso nessun provvedimento per la carne. E' difficile valutare però di quanto gli aumenti indiretti potranno incidere sul costo della vita, in una situazione già così pesante. E' nelle importazioni dall'estero, non toccate dalle decisioni del Consiglio dei ministri, che sta la chiave del problema: « Se non riduciamo la quantità di moneta che spendiamo oltre frontiera — ha concluso Donat-Cattin — la situazione non si risolve. Bisogna ridurre le importazioni e chiedere la salvaguardia della Cee ».

Ecco le misure che il governo ha approvato nella notte:

★ **BENZINA** - La super costa da oggi 400 lire il litro, la normale 385 lire

★ **COSTO DEL DENARO** - Il tasso di sconto sale dall'8 per cento al 12 %

★ **DEPOSITI BANCARI** - Aumento dell'imposta sui depositi bancari dell'1 per cento (sale dal 15 al 16 per cento)

★ **IMPORTAZIONI** - Aumento dell'Iva su alcuni prodotti importati, a carattere selettivo

★ **AUTO** - L'Iva sulle auto sale dal 12 al 18 per cento e dal 30 al 35 per cento per quelle superiori a 2000 cc

★ **BEVANDE** - Aumento dell'imposta di fabbricazione sull'alcol. Sale dal 6 al 12 per cento l'Iva per i generi venduti nei pubblici esercizi

★ **SPETTACOLI** - L'Iva sui biglietti di cinema e teatri e sui conti di ristoranti, bar e locali notturni sale dal 6 al 12 %

★ **CANONE TV** - E' previsto un piccolo aumento

LIRA 861 880

La lira ha segnato stamane, in apertura dei cambi, un lieve recupero: [illegible] 861 lire per dollaro. Poi, dopo una serie di oscillazioni, è tornata a 880, la quota ufficiale di ieri. Le positive reazioni psicologiche alle misure anticrisi adottate dal governo hanno avuto dunque breve durata.

Per le altre monete è impossibile dare, per il momento, quotazioni indicative in quanto sono state soggette ad ampie oscillazioni con un volume ridottissimo di scambi.

Le altre monete

Quanto alle altre monete si apprende negli ambienti finanziari di Francoforte, che i governi dei Paesi che partecipano al « serpente » europeo « faranno il possibile per mantenere in vita tale [illegible] valutario, anche se ciò comporterà dei sacrifici per qualcuno». Un finanziere ha dichiarato: « L'accordo monetario è l'ultima cosa che abbiamo in [illegible] e rinunciarvi significherebbe ammettere un fallimento completo ».

Per sacrificio si intende che qualcuno dei paesi aderenti dovrà accettare uno spiacevole ritocco della sua valuta.

E' possibile che anche la Banca centrale tedesca annunci oggi una riduzione del tasso di sconto. (Agi-Dow [illegible])

APERTO OGGI A ROMA IL CONGRESSO TRA PROFONDI CONTRASTI

LA DC IN UN CLIMA DI BUFERA

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 18 marzo.

Il Paese è alla resa dei conti della cattiva amministrazione durata trenta anni; il dollaro che si avvia a costare mille lire è solo un sintomo; « va male in tutto il mondo, ma per noi va ancora peggio. L'Italia *è colata a picco insieme alla sua moneta*, » scrive il quotidiano dei repubblicani ed *è certo e che nessun partito, nessuna forza politica ha le responsabilità immense che pesano sulla dc* ».

In queste condizioni si è aperto oggi il 13° Congresso della democrazia cristiana al Palazzo dello Sport a Roma. Su Zaccagnini, segretario, e sul suo partito diviso in due blocchi sono puntati gli occhi del Paese.

Il repubblicano La Malfa ha proposto, vista la situazione di emergenza, di concordare un programma preciso, concreto, d'accordo fra tutti i partiti, dal pli al pci. I comunisti ci stanno, i liberali no, e [illegible] neanche la dc.

La dc [illegible] no ai comunisti, ma non è compatta. Due schieramenti si fronteggiano: l'uno è per una politica più popolare ed aperta, l'altro per una linea più conservatrice.

Dato che la forza di un partito si misura con le elezioni, nella dc [illegible] ci pensano. Ancora una volta gli orientamenti son due: i « moderati » (gruppo Fanfani, Piccoli, Bisaglia) vorrebbero le elezioni anticipate, a giugno, anche se in questo momento l'Italia non può assolutamente permettersi di rimanere senza guida politica per un mese e mezzo [illegible] tempo occorre per arrivare dallo scioglimento delle Camere alle elezioni).

I « moderati » sono sicuri che la dc riuscirebbe a tenere, evitando contemporaneamente il *referendum* sull'aborto e le elezioni amministrative di Roma, Genova, ecc. (dove si [illegible] che il pci farà un grande salto in avanti). I « progressisti » (Zaccagnini, Moro, Donat-Cattin, ecc.) pensano di arrivare alle elezioni tra un anno dopo che avranno creato le basi per una nuova alleanza con i socialisti.

Agnelli: colloquio col ministro dell'Interno

Roma, 18 marzo.

Il ministro dell'Interno on. Cossiga si è incontrato al Viminale con il presidente della Confindustria avv. Gianni Agnelli e con il direttore generale della Confindustria dr. Franco Mattei per uno scambio di idee sulla situazione del Paese. (Agi)

● IL PUNTO

Musica maestro!

ENNIO CARETTO

A DODICI ore dalle spietate misure fiscali e monetarie a difesa della lira, si preannunciano altri aumenti, innanzitutto la benzina. E' un sintomo inquietante: qualora rispondesse a verità, vorrebbe dire che il governo è ormai prigioniero del vortice inflazione-recessione.

Ci auguriamo che così non sia. Ci auguriamo che il governo, adottati questi provvedimenti di emergenza, affronti le radici del problema. Ed esse sono, come capiscono ormai tutti, la lotta agli evasori e agli speculatori; il controllo dei movimenti di capitale legati alle importazioni; la riduzione del divario tra tassi attivi e passivi delle banche; una politica progressiva dei redditi, che colpisca soprattutto quelli alti e parassitari; e via di seguito.

A queste radici, il governo finora non è giunto vuoi per debolezza vuoi per clientelismo. Ma così facendo, ha messo in gioco non solo la sopravvivenza del Paese, bensì anche quella della democrazia. Una serie di circostanze avverse, talune esterne, non tutte imputabili ai partiti e specialmente alla dc, hanno avuto un'influenza negativa. Tuttavia le cose sarebbero andate in modo assai diverso, se fosse esistita una chiara volontà politica.

Da tre anni il governo segue la strategia medioevale della gabella sul sale, o se si preferisce, quella ottocentesca dell'imposta sul macinato: colpisce cioè i consumi più larghi e incomprimibili, senza distinzione tra chi ha troppo, e può tollerare nuovi oneri, e chi non ha nulla, ed è ridotto in povertà. Da tre anni, antepone gli espedienti congiunturali alle riforme di struttura, danneggiando l'apparato produttivo a favore di quello improduttivo.

E' ora che la musica cambi. E' ora che questa classe dirigente largamente screditata, a parte qualche notevole eccezione, passi dalle domeniche senza auto, dal calmiere della pasta (vi ricordate il '74? che progressi sono stati fatti?), al rilancio vero e proprio dell'economia. Quelle di ieri e forse di domani sono fughe in avanti o peggio battaglie di retroguardia.

VOTATE A TAVOLA

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 TORINO.
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

Inchiesta all'ambasciata di Somalia a Roma

Quanti sono i consoli insediati da P. Eligio?

Oltre al caseario Passera che comprò l'investitura a Torino sarebbero state "vendute" Milano, Genova, Napoli e Palermo

MARIO DE ANGELIS

Vercelli, 18 marzo.

Qui in città il lavoro è finito. Dopo l'interrogatorio dell'avvocato Conte, di «monsignor» Pietro Gelmini e, per quasi 10 ore, di frate Eligio, la competenza territoriale passa a Vigevano, nelle mani del procuratore Grillo.

Il sostituto procuratore Brancaccio, di Vercelli, ha detto ieri, al termine del lungo interrogatorio del frate: «La posizione del frate non è migliorata, né aggravata». Ciò significa, in sostanza che le accuse di truffa e falso sono confermate. Ma c'è di più. Stamane il maresciallo Gallo, del nucleo investigativo di Vercelli, è partito per Roma insieme con il giudice Brancaccio. I due trascorreranno la giornata all'ambasciata di Somalia, in viale Tripoli, dove cercheranno di scoprire quanti consolati onorari frate Eligio, aiutato dal fratello e dall'avvocato Conte, ha fatto ottenere, o tentato di far ottenere, in cambio di tangibili ricompense.

Si parla delle sedi di Milano, Genova, Napoli e Palermo, oltre naturalmente a quella di Torino. Per quest'ultima è rimasto imbrogliato l'industriale Vito Passera che ha versato 50 milioni senza ottenerne il titolo di console. Una truffa che è valsa appunto la galera ad Eligio e soci.

Resta il fatto che alla vigilia di Natale del '74 il francescano si recò a New York, dove incontrò l'allora vicesegretario generale delle Nazioni Unite, il signor Farah, ambasciatore di Somalia. Non s'esclude, perciò che, se anche Vito Passera è stato raggirato, altri personaggi interessati (e ricchi) possano davvero aver ottenuto la carica. Si fa il nome di Attilio Fatà, console di Milano, che — secondo le confessioni rese — avrebbe pagato la nomina oltre 40 milioni. Il console, interpellato, nega però la circostanza (ed il perché non richiede spiegazioni).

Il «giro dei consolati onorari», inoltre, non sarebbe fine a se stesso. Il [illegible], cioè, non si sarebbe accontentato del denaro ricevuto in cambio delle nomine — denaro versato — ha detto Eligio — ad iniziative culturali — ma avrebbe intrattenuto rapporti d'affari con i consoli amici. Si fa l'esempio di Vito Passera che, come console, avrebbe potuto importare dalla Somalia il burro destinato dall'America ai paesi del Terzo Mondo, pagandolo sottocosto e rivendendolo poi a prezzo di mercato con notevoli utili. Sull'affare il francescano Eligio avrebbe dovuto ricevere altri 25 milioni.

Durante l'interrogatorio di ieri il religioso ha negato, in un primo momento, ogni addebito. Poi, messo alle strette, ha vuotato il sacco, facendo ricadere ogni responsabilità sull'avv. Conte e dichiarandosi in buona fede. La stessa linea di condotta aveva però tenuto il Conte il quale — s'è saputo — ha promesso che renderà pubbliche, dal carcere, notizie che aggraveranno la posizione del frate.

Il personaggio più indifeso pare oggi il sedicente monsignor Gelmini, in realtà semplice prete e per di più «sospeso a divinis». Già condannato per bancarotta fraudolenta e carico di debiti, sarebbe entrato nel gioco per sanare il proprio bilancio, senza riuscirci nemmeno questa volta.

Il giudice di Vigevano, nel cui territorio Vito Passera pagò l'ultima parte della tangente a frate Eligio, rileverà l'inchiesta. Una cosa pare certa: frate Eligio — salvo interventi dall'alto — non uscirà tanto presto di galera.

ULTIMA ORA

Il governo somalo contro il frate

MARIO BIANCHINI

Roma, 18 marzo.

Il governo di Somalia, attraverso un telegramma inviato dalla propria ambasciata alla procura della Repubblica di Vercelli, ha annunciato che si costituirà parte civile nei confronti di frate Eligio, del fratello Pietro Gelmini e dell'avvocato Carmelo Conte.

La notizia è stata data dall'avvocato Adriano Miranda, consigliere giuridico dell'ambasciata somala a Roma. L'avvocato Miranda è stato incaricato, appunto, di seguire e di intervenire per tutelare il buon nome della Somalia nella vicenda.

A Roma, intanto, all'ambasciata stanno attendendo l'arrivo del maresciallo Gallo e del giudice Brancaccio. «L'ambasciatore e i suoi collaboratori — ha detto l'avvocato Miranda — sono a completa disposizione del magistrato ed intendono collaborare sino in fondo con la giustizia italiana per far piena luce. In merito alle notizie secondo cui frate Eligio si sarebbe incontrato a New York con un esponente somalo — ha concluso l'avvocato Miranda — il governo di Somalia ha annunciato che non si fermerà dinanzi a nessun ostacolo e che punirà, per quanto gli compete, chi si è macchiato di qualche colpa».

PERSONAGGIO DEL GIORNO

Vola Colombo, vola!

Amendola ha chiesto ieri durante il convegno del Cespe, a titolo personale, che Colombo presentasse le proprie dimissioni. Per un ministro del Tesoro ha marcato con la sua impronta un certo tipo di politica economica; nel momento in cui questa arriva a dimostrare la sua fragilità (è l'idea del parlamentare comunista) sarebbe giusto che il principale responsabile ne condividesse le disavventure.

Questa [illegible] è ripresa dal «Fiorino», il più autorevole giornale economico della capitale, che suggerisce però che le dimissioni si estendano all'intero governo che ha «collegialmente approvato e condiviso questo spreco di linea del bagnasciuga di mussoliniana memoria su cui dopo la classica prognosi di 40 giorni si era eroicamente attestato il ministro del Tesoro».

Chi è Colombo? Può essere interessante, forse, sfogliare le [illegible] dei giornali che di lui in questi anni ampiamente (e inevitabilmente) hanno parlato. Le definizioni: «Un politico a tempo pieno». «Lo scalatore della scrivania di Sella». «Uno che vive per la carriera».

E in effetti proprio il gusto del potere sembra essere la costante di questa lunga vita politica: dall'età di 16 [illegible] — informano i biografi — fa politica. E' discreto, insinuante, certo timido. Possiede il dono di una loquela facile e persuasiva. Frequenta l'Azione Cattolica e già riceve a ricoprire cariche importanti nell'organizzazione regionale. Lo scenario del [illegible] esordio è una Potenza povera, tormentata dai molti problemi del Sud, e una famiglia numerosa (sono figli) e niente affatto benestante.

A 25 anni è deputato e i pazienti biografi [illegible] «per decisione del suo vescovo». Certo non pareva a Francesco Saverio Nitti che, candidato per la Lucania alla Costituente [illegible] il simbolo dell'Unione democratica nazionale, durante i comizi si spazientiva. Ma quando, a 26 anni appunto, approdò sui banchi di Montecitorio (alle spalle aveva 21 mila voti preferenziali) fu salutato da una profezia di Vittorio Emanuele Orlando: «Questo è un Colombo che certo volerà». E infatti, a 38 anni, era già sottosegretario: sempre elegante, i gesti e le parole misurate, la voce quasi solenne incarnava il volto più tecnocratico della nuova generazione politica, era il democristiano «preparato» che poteva tranquillamente esibirsi ai congressi internazionali.

A 35 anni era ministro dell'Agricoltura. E ci fu chi si chiese già allora perché mai gli avessero affidato proprio questo ministero. I «maligni» avevano una risposta pronta: in questo modo i dorotei allargavano la loro influenza sulle catturabili clientele del Sud. Da allora è stato il succedersi di tappe «folgoranti»: Colombo non abbandonò mai più il governo. Vi rimase con tutti.

La definizione di oggi? Lapidaria, di Paese Sera: «L'impossibile responsabile del dissesto». Salvato dalla necessità di evitare una crisi di governo.

e. bert.

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 18 marzo.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: si vanno gradualmente attenuando le condizioni di maltempo sull'Italia meridionale, sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia molto nuvoloso con qualche pioggia e locali manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata, su tutte le altre regioni settentrionali, tendenza ad [illegible] dei fenomeni.

Temperatura: in aumento sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche; stazionaria altrove.

Venti: moderati da Nord sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia, deboli da Nord sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Deboli variabili sulle regioni settentrionali.

In Italia

Alghero	+ 9	+ 14
Ancona	+ 7	+ 8
Bari	+ 7	+ 12
Bologna	+ 4	+ 14
Bolzano	0	+ 18
Cagliari	+ 5	+ 15
Campobasso	+ 4	+ 7
Catania	+ 9	+ 12
Catanzaro	+ 7	+ 12
Cuneo	+ 3	n.p.
Firenze	+ 5	+ 15
Genova	+ 8	+ 17
L'Aquila	+ 2	+ 15
Messina	+ 12	+ 14
Milano Linate	+ 1	+ 16
Napoli	+ 9	+ 13
Palermo	+ 11	+ 14
Perugia	+ 7	+ 11
Pescara	+ 10	+ 11
Pisa	+ 6	+ 17
Potenza	+ 2	+ 6
Reggio Calabria	+ 10	+ 15
Roma Fiumicino	+ 6	+ 18
S. Maria di Leuca	+ 9	+ 14
Trieste	+ 7	n.p.
Venezia	+ 3	+ 15
Verona	+ 3	+ 15

All'estero

Amsterdam	+ 3	+ 7
Atene	+ 9	+ 18
Belgrado	+ 3	+ 11
Berlino	— 2	0
Bruxelles	+ 2	+ 10
Copenaghen	— 8	0
Francoforte	+ 4	+ 10
Ginevra	+ 5	+ 12
Helsinki	— 4	— 5
Kiev	0	+ 3
Lisbona	+ 8	+ 15
Londra	+ 5	+ 8
Los Angeles	+ 15	+ 28
Madrid	+ 2	+ 14
Miami	+ 25	+ 28
Montreal	— 12	— 11
Mosca	— 5	0
New York	+ 2	+ 4
Parigi	+ 5	+ 11
Rio de Janeiro	+ 21	+ 30
San Paolo	+ 17	+ 27
San Francisco	+ 11	+ 24
Singapore	+ 22	+ 32
Stoccolma	— 6	— 2
Teheran	+ 6	+ 12
Tel Aviv	+ 11	+ 10
Tokio	+ 7	+ 11

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 15,2
minima + 7,6
media + 9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1016 mb, temp. +4,8, umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +15,0, minima +3,0, media +8,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rinaldo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Ora l'uomo-chiave è l'avv. Antonio Lefebvre

Lockheed: ore decisive

Da oltre un mese sentiamo parlare di clamorosi sviluppi, di arresti imminenti.

Il nodo della verità è nell'interrogatorio dell'avvocato Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio Lefebvre colpito da mandato d'arresto e fuggito all'estero.

Sulla figura di Antonio Lefebvre si addensano aspetti contraddittori. Dall'interrogatorio parigino di Roger Bixby Smith, che era consulente legale della Lockheed in Europa ai tempi della vendita degli «aerei d'oro» all'aviazione italiana, è emerso un elemento importante: la trattativa con il ministero della Difesa, e il pagamento delle «bustarelle», coinvolgeva «lo studio dei fratelli Lefebvre», e non soltanto Ovidio Lefebvre, sul quale il fratello avvocato aveva finora scaricato ogni responsabilità. Che la posizione di Antonio Lefebvre si sia aggravata sarebbe dimostrato dal fatto che la sua abitazione è continuamente sorvegliata dai carabinieri. Ma allora, ci si domanda, che cosa si aspetta a incriminarlo? Che anche lui sia fuggito, come il fratello e come Crociani? In caso contrario, cioè se è innocente, perché si consente l'esplicito addensarsi sul suo capo di gravi sospetti?

Nel ginepraio di corruttori e corrotti Martella avrebbe trovato nuovi bandoli con l'ausilio di un «memoriale» pervenutogli da Londra. Lo ha inviato un tale Malcom, ma si tratterebbe in verità di Ovidio Lefebvre. Sul contenuto del memoriale vige il più rigoroso riserbo. Sta di fatto che, dopo avere letto il documento, Martella ha interrogato nel pomeriggio Domenico Pucioni, funzionario del psdi molto vicino a Bruno Palmiotti, il segretario dell'ex ministro della difesa Tanassi.

Si torna così, con questa complicata indagine, agli ambienti ministeriali, oltre che a quelli militari: ieri, infatti, Martella ha anche sentito Armando Soma, un costruttore che alla fine del '68 vendette (per 40 milioni dichiarati) una villa a Scauri alla moglie del generale Duilio Fanali.

Sono giornate di lavoro frenetico per Martella: i termini massimi dell'istruttoria sommaria stanno per scadere, e il sostituto procuratore dovrà cedere il passo al giudice istruttore.

f. gal.

Innocenti: accordo

Roma, 18 marzo.

Intesa per l'Innocenti, l'azienda automobilistica di Lambrate. De Tomaso ed i rappresentanti della Flm hanno concordato: 1) ai dipendenti della società Ino sarà applicato il contratto di lavoro dell'industria metalmeccanica, 2) le retribuzioni in atto all'Innocenti saranno riconosciute «nei loro valori globali»; 3) ci saranno accordi aziendali «che prevedano impegni di lavori individuali non inferiori a quelli in atto presso l'industria concorrente del settore, compatibilmente con le strutture produttive esistenti», 4) entro 85 giorni dall'avviamento degli impianti i lavoratori impiegati saranno 2500-2600.

Poiché l'azienda ha dichiarato che potrà esserci una esuberanza di impiegati le parti hanno concordato di verificare, durante l'attuazione del piano, «l'evolversi della situazione per la ricerca di adeguate soluzioni concordate». (Ansa)

Ucciso da bruto bimbo a Milano

Milano, 18 marzo.

(c. b.) Roberto Auglia, il bimbo di 10 anni trovato morto nella sua abitazione di via Depretis 10, a Milano, il 12 febbraio scorso è stato ucciso da un bruto, Giulio Collalto, 23 anni, contro il quale è stato spiccato ordine di cattura. Collalto, vistosi scoperto, ha tentato d'uccidersi: è piantonato al Policlinico.

Roberto Auglia fu trovato con il volto appoggiato sul fornelli del gas che erano aperti. Si pensò al suicidio o alla disgrazia: adesso la terribile verità.

Il ragazzo sarebbe stato ucciso, perché non parlasse, da Giulio Collalto, un omosessuale, che aveva conosciuto qualche settimana prima durante un ricovero in ospedale.

I sospetti sul delitto, da parte degli inquirenti, nacquero dalla constatazione che nei polmoni del bimbo c'era soltanto una esigua quantità di gas.

Il nome di Giulio Collalto fu fatto dalla madre della vittima, Francesca Auglia, che lo aveva visto spesso vicino al letto di Roberto durante il ricovero in ospedale.

BORSE OGGI

Recuperi diffusi ma modesti

TORINO — Il nuovo mese borsistico di aprile è iniziato oggi con una riunione discretamente attiva che ha visto nel complesso una inversione di tendenza. I recuperi, abbastanza diffusi, non sono però apparsi molto consistenti; tuttavia hanno permesso alla quota di segnare un lieve rialzo.

Non sono mancati neppure ulteriori cedimenti che, soprattutto nella fase iniziale della riunione, sono apparsi pesanti per Fiat, Ciga e Immobiliare Roma. Migliore il finale, ma con qualche incertezza. Sempre pesante il comparto obbligazionario, con flessioni estese a tutti i valori. Diritti Borgosesia risparmio 1600; diritti Borgosesia a pagamento 400; chiusura Montedison 1-1-'74: 410; chiusura Borgosesia risparmio 10.000.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1384, 1385, 1383, 1407; priv.: 930, 950, 975, [illegible].

LE AZIONI A TORINO

	17-3	18-3
ALIMENTARI		
Alivar	1650	1630
Eridania	2010	2030
Florio	315	315
Motta	1033	990
Romana Zuccheri	330	370
Vrechi Unica	310	300
BANCARIE		
Banco Roma	14750	14750
Comit	16650	17200
Credito It.	1950	1950
Interbanca priv.	12900	13[illegible]
Mediobanca	69300	69300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1030	1030
Eternit	1580	—
Eternit priv.	1300	1300
Fornaci Riunite	1980	2110
Unicem	4000	4030
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	715	716
Italgas	500	508
Liquigas	198	200
Liquigas priv.	144	148
Mira Lanza	29100	28800
Montedison	440	449
Montef. Gemina	392	390
Pagnossin	661	660
Pierrel	775	755
Rumianca	2888	2690
SAFFA	5280	5280
SAIAG	1470	1470
Schiapparelli	[illegible]	3030
COMMERCIALI		
Rinascente	59 65	61
» priv.	43	43
Stlos Genova	2350	2330
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	565	575
Beni Imm. It. priv.	373	373
Beni Stabili	3430	3600
Cond. Acqua Roma	395	395
Generale Imm.	170	174 50

	17-3	18-3
Imm. Agr. Vittoria	7700	7300
Isvim	5030	4980
Risanamento	5850	5930
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11750	12100
» » priv.	3550	6000
Latina	980	925
Latina priv.	870	820
Generali	42900	44450
RAS	73800	78000
S.A.I.	8900	9000
Toro Ass.	14900	15310
Toro Ass. priv.	6000	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	880	880
Autostrada To-Mi	2000	1930
Fer. Co.	297	325
Italcable	2600	2630
N.A.I.	2700	2770
SIP	1190	1192
Torino-Nord	75	79 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1118	1100
Finsider	348	355
GIM	2030	2050
IFI priv.	2070	2160
IBI	3800	[illegible]
Invest	2050	2050
La Centrale	7950	7900
Mittel	2800	2800
Piemonte Finanz.	2610	2600
Pirelli & C.	1590	1590
Pirelli S.p.A.	950	935
S.A.R.O.M. fin.	1640	1640
S.I.F.A.	715	710
S.M.I.	440	470
STET	1330	1360
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	610	610
Marelli & C.	493	483
Pan Electric	1940	1920
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1443	—
» priv. *	941	—
Gastagnetti	1990	1790
Guardini	3423	3340

	17-3	18-3
Graziano	1430	1490
Nebiolo	65	71
Olivetti	1021	1055
» priv.	913	941
Westinghouse	2550	2630
MINERARIE METALL.		
Dalmine	470	[illegible]
Fornara & C.	789	780
Italsider	372	360
Metalli	1980	2100
Talco & Grafite	35900	33900
Terni	325	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9900	9800
» priv.	4900	4900
Cartiera Italiana	490	520
TESSILI		
Cot. Cantoni	6100	6400
Fisac	1850	1850
Borgosesia	7350	6900
Montedison Fibre	61	61
» » pr.	56	58
Viscosa	1325	1335
» priv.	815	815
DIVERSI		
Acque pot. TO	897 50	700
Ciga	2380	2235
CIR	5600	5600
Pacchetti	75	77
OBBL. CONV. A TERMINE		
Bond Int. Italia 7%	68 50	68 50
Int. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	73 25	73 50
Pirelli 5%	67	67 —
Med. Finsest 7%	111 30	109 50
Med. C. Erba 7%	73 25	73 25
» Viscosa 7%	101 50	99 —
Med. S. Spirito 7%	—	90 25
Med. Montefibre 7%	70 50	69 25
Metalli 6%	85 30	85 30
Liquigas 7½% '70	73 30	73 30
» » '71	80 25	78 90
» » '72	73 25	73 25
» 7½% '73	79 50	77 90
GIM 6%	78 90	78 90

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

LE QUOTAZIONI A MILANO

Quiete dopo la bufera e, dopo la quiete, una moderata ripresa cosiddetta tecnica. La Borsa ha toccato ieri il fondo. L'indice generale ha segnato il nuovo minimo dell'anno e oggi, dopo un inizio molto fiacco con le Fiat a 1370 lire e le Viscosa a 1209, la Borsa ha ritrovato modeste energie che hanno permesso al nuovo ciclo operativo di aprile di iniziare su livelli meglio difesi.

I nuovi aumenti del costo del denaro non si sono immediatamente riflessi in Borsa, ma indubbiamente dovranno fare presto il loro effetto. In ogni modo, il mercato azionario ha registrato oggi il classico miglioramento degli ammalati che vanno avanti a forza di tisane. Un recupero c'è stato, ma traballante, e già nel finale e nell'immediato dopolistino i corsi tendevano all'assestamento, specialmente sulle Fiat, che riprendevano nelle ultime battute quota 1400. Ancora pesante il settore del reddito fisso, con ulteriori marcate flessioni.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.300; Alleanza 30.710; Aedes 1995; Alitalia 771; Amiata 710; Anic 720; Assicurazioni 171.500; B.co Roma 14.750; Beni Stabili 3580; Binda 3095; Breda 1885; Brioschi 26.000; Burgo 9900; Caffaro 361; Cantoni 6310; Carlo Erba or. 1800; Carlo Erba pr. 975; [illegible] 4470; Cementir 3030.

Ciga 2205; Coge 1280; Comit 16.550; Comp. Milano or. 12.220; Comp. Milano pr. 5849; Comp. Toro or. 15.200; Comp. Toro pr. 6251; Cond. Acqua 610; Credit 1591; Cucirini 4120; Dalmine 490; De Ferrari 2070; Donzelli 1200; E. Marelli 479; Eridania 2021; Eternit 1190; Falk or. 5770; Falk pr. 4075; Fiat or. 1388; Fiat pr. 979.

Finmare 130,13; Finsider 357; Fisac 2810; Fond. Incendio 8800; Fond. Vita 28010; Generalfin 1581; Generali 44.750; Gim 2105; Ginori 180; Ifi pr. 2100; Ibi 6140; Imm. Roma 172; Iniziativa 3460; Interbanca 13.380; Invest 2005; Italcable 2644; Italcementi 20.100.

Italgas [illegible]13; Italsider 353; La Centrale 7890; Lanerossi 607; Lepetit pr. 10.900; Linificio 540; Liquigas 200; Magneti M. 610; Magona 1205; Marzotto 1100; Mediobanca 69500; Metalli 2110; Mira Lanza 29600; Mittel 2800; Mondadori pr. 1229; Montefibre or. 60,50; Montefibre pr. 75; Motta 1000.

Nord Milano [illegible]50; Olcese 55; Olivetti or. 1055; Olivetti pr. 937; Pacchetti 77,50; Pertusola 3210; Pierrel 730; Pirelli e C. 1569; Pirelli S.p.A. 925; Pozzi or. 1000; Ras 77.430; Rinascente or. 61; Rinascente pr. 48; Risanamento 5870; Rumianca 2841.

Saffa 5310; Sai [illegible]; Sarom 1520; Silos 2150; Sip 1195; Smo 970; Stampati 4522; Standa 3748; Stet 1347; Tecnomasio 165; Terni 300; Tilane 473; Trafileria 645; Un. Manifat. 15.110; Viscosa or. 1312; Viscosa pr. 810.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio [illegible] mila; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo 40 mila-43.000; oro fino 3700-3900; arg. 113.500-117.500.

A GENOVA

La prima seduta del nuovo mese borsistico è avvenuta su basi leggermente migliori ma gli scarti dei riporti non vengono recuperati. L'indice settimanale accusa una flessione del 1 per cento. I comparti che hanno segnato maggiori migliorie nella seduta sono i diversi, assicurativi, immobiliari, finanziari e bancari, mentre si mantengono deboli i minerari, tessili ed elettrici.

Alcuni prezzi: Centrale 7850 ex assegnazione gratuita; Generali 44.350; Ras 77.800; Meridionali 1135; Nai 2830; Viscosa ordinarie 1328; Viscosa privilegiate 800; Finsider [illegible]; Italsider 350; Fiat ordinarie 1404; Fiat privilegiate 977; Sip 1195; Montedison 449,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-3	18-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Ricostruz. 3½%	[illegible]	[illegible]
B.T.N. 5% '77	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 7% '78	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64	[illegible]	[illegible]
IRI 6% '64	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '68	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 5%	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
GIM 6%	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA Giovedì 18 Marzo 1976

Vacanze: per molti è già tempo di prenotare

STESSO MARE ALTRI PREZZI

Prime indicazioni sulle tariffe alberghiere (ma bisognerà tenere conto dei nuovi inasprimenti fiscali)

Tempo di crisi. Eppure c'è chi pensa già, per vecchia consuetudine, a prenotare alberghi e pensioni per le vacanze estive. Domani è San Giuseppe e molti approfittano del lungo week-end per uno sguardo alle località della Riviera dove intendono trascorrere la villeggiatura. Difficile, quest'anno, dare già delle informazioni precise. La tempesta monetaria e gli inasprimenti fiscali potrebbero ancora pesare sui ritocchi. Ci siamo limitati a sentire le previsioni di qualche albergatore e operatore turistico. Ecco le prime indicazioni, ancora incerte.

NICOLO' SIRI

Savona, 18 marzo.

Quanto costerà una vacanza in riviera nella prossima stagione turistica? Quali saranno le tariffe alberghiere di pensione completa? Difficile dare una risposta. Il continuo evolversi, in senso negativo, della situazione economica, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dei servizi, il pesante ritocco dell'Iva, rendono problematica qualsiasi previsione di spesa.

La stragrande maggioranza degli esercizi alberghieri della Riviera di Ponente (circa 1200) aveva presentato entro il 31 settembre scorso denuncia di revisione delle tariffe per la stagione '76. I ritocchi erano stati, in media, del 10% in più sulle tariffe praticate nel 1975. Ora però gli albergatori hanno facoltà di presentare entro il 31 marzo una nuova denuncia ed è probabile che buona parte di essi, in considerazione anche delle ultime novità in materia fiscale, approfitti di questa facoltà per rivedere ulteriormente le tariffe: tutto sommato, a parte l'incidenza Iva, si ritiene, volendo azzardare una previsione, che l'aumento sul '75, sarà, complessivamente, del 16-18 per cento.

«Sono mesi — afferma Carlo Buccelli presidente dell'Unione provinciale albergatori — *che si discute di questi problemi ma la situazione è in continua evoluzione e quindi è difficile dare indicazioni precise. Quello che posso dire è che la nostra Unione sta facendo ed ha fatto opera di convincimento presso gli associati per il massimo contenimento degli aumenti».*

Da parte sua l'Ente provinciale per il turismo, che non ha ancora provveduto alla stampa dell'annuario provinciale delle tariffe alberghiere (in passato la sua diffusione cominciava a dicembre), non azzarda previsioni. *«In questa situazione di incertezza* — si dice — *potremmo illudere la clientela con tariffe che poi potrebbero rivelarsi inferiori a quelle realmente praticate durante la stagione. Naturalmente vale anche il discorso opposto e cioè quello di indicare prezzi superiori a quelli che verranno richiesti. Due rischi che non possiamo correre».*

In sostanza comunque si può dire, in via del tutto provvisoria, che in un albergo di seconda categoria la pensione completa costerà sulle 7500-8500 lire al giorno ed in un albergo di terza categoria sulle 6500-7500 (esclusa Iva). Prezzi pressappoco analoghi nelle pensioni.

Nonostante la situazione economica gli albergatori sono, peraltro, piuttosto ottimisti. «*Riteniamo* — dice, Buccelli — *che quella del 1976 sarà una buona stagione. I sintomi non mancano. In particolare pensiamo che le presenze degli stranieri, favoriti dal cambio, aumenteranno sensibilmente, mentre quelle degli italiani, nella peggiore delle ipotesi, non dovrebbero diminuire».*

Previsioni a Sanremo

RENATO OLIVIERI

Sanremo, 18 marzo.

«Siamo strani noi italiani: il costo della benzina aumenta, ma nessuno risparmia, limitando l'uso dell'autovettura. Il nostro Paese è scosso da sussulti economici e politici preoccupanti, ma abbiamo la sensazione che nessuno si asterrà dalle vacanze. Già ora molti le stanno programmando. Riceviamo delle prenotazioni come gli altri anni, nè più nè meno», *dice il direttore di un albergo di lusso sanremese. Però: costerà di più la vacanza in Riviera quest'anno?* «Le disavventure della lira dovrebbero evitare, dicono nelle aziende di soggiorno, la lievitazione delle tariffe alberghiere. I prezzi degli alberghi, specie quelli delle categorie superiori, hanno già raggiunto il livello di guardia. Se i prezzi verranno contenuti, dovremmo registrare un aumento del flusso degli stranieri. Hanno convenienza a venire da noi ed approfittare del cambio favorevole».

Gli albergatori hanno tempo fino al 31 marzo prossimo per proporre ritocchi alle tariffe, ma finora dalle aziende autonome di soggiorno e turismo e dalle associazioni albergatori non sono pervenute richieste in tal senso. Difficile, però stabilire se i prezzi fino-ra fissi resteranno invariati. Eccoli: 24 mila-30 mila negli alberghi di prima categoria e in quelli di lusso; 15.000-20.000 in quelli di seconda; 12.000-14.000 in quelli di terza. Ritocchi, invece, a quanto pare, nelle pensioni, il cui costo giornaliero medio attualmente è di circa 7000 lire. «Credo che finiremo per praticare un dieci per cento in più — dice la proprietaria della pensione "Villa King" di terza categoria a Sanremo — dobbiamo tener dietro al costo della vita».

Sanremo è un po' il barometro dei prezzi del cuore della Riviera dei Fiori, che comprende anche Ospedaletti e Bordighera. Nettamente inferiori i prezzi di Imperia, Arma di Taggia, Diano Marina e Ventimiglia. Gli appartamenti ammobiliati nella stagione estiva variano tuttavia, in tutta la zona, per l'alta stagione (luglio e agosto) dalle 200 mila alle 250 mila mensili (due camere e servizi); 150 mila lire invece sono necessarie per una mensilità. Negli altri mesi i livelli scendono rispettivamente a 130-150 mila lire ed a 100 mila lire.

Ancora nessuna decisione per le tariffe degli stabilimenti balneari. Lo scorso anno, come da ordinanza emanata dalle varie capitanerie di porto lungo tutta la costa, una cabina di prima categoria, per quattro persone, costava 42 mila lire al mese; 31 mila per la seconda, 37 mila per la terza e 19.500 per la quarta categoria. Ad Arma di Taggia, centro tradizionalmente alle prese con un turismo più popolare, polo di attrazione di forti correnti scandinave, le cose sono leggermente diverse: negli alberghi è previsto un aumento del 15-20 per cento (così si passa dalle 5000-6500 lire al giorno per le pensioni alle 36.000 al giorno nell'hotel Vittoria, l'unico albergo di prima categoria); negli stabilimenti balneari si prevede un aumento del 10 per cento.

A Diano Marina, la città che lo scorso anno ha fatto registrare il maggior movimento alberghiero di tutta la provincia di Imperia, le prospettive sono ancora più allarmanti; l'aumento delle tariffe alberghiere, segnala l'Azienda autonoma soggiorno e turismo, sarebbe del 25-30%. Attualmente la pensione completa in un albergo di prima categoria è fissata in 24 mila lire giornaliere; in 15-16 mila lire per la seconda categoria; 10 mila lire in terza categoria, 8 mila in quarta (7 mila è il costo medio giornaliero nelle piccole pensioni). Lo scorso anno, una cabina costava 60 mila lire al mese per 4 persone nell'alta stagione e 42 mila in quella bassa: per quest'anno non c'è ancora nulla di deciso.

GLI ALTRI DICONO

l'Unità

Abolire le spese parassitarie statali

«...adottare alcune misure esemplari per colpire la vasta area delle evasioni fiscali (accertamenti per campione sui redditi non da lavoro dipendente), e altre significative, anche se limitate, come per esempio l'immediato blocco di tutto l'autoparco pubblico a livello di tutta l'Amministrazione e di tutti gli Enti pubblici, compresi quelli economici e le società collegate ad Enti pubblici, stabilendo sanzioni per l'uso di qualsiasi auto di tale autoparco al di fuori di missioni urgenti di Stato, o come la sospensione di tutte le linee di puro prestigio della compagnia aerea di bandiera, o come l'obbligo dell'uso del treno per tutte le missioni dei funzionari dello Stato e del parastato ecc. La austerità è fatta anche della somma di tante economie, e molte economie sono possibili in un sistema largamente parassitario come quello italiano».

L'AVVENIRE

Se Einaudi resuscitasse gli darebbero del pazzo

«(...) i problemi irrisolti si sono andati accumulando per cui, di fronte al groviglio dei gomitoli da dipanare, la tentazione maggiore è quella di lasciarli dove sono, preparandosi a gestire l'irreparabile.

«I sintomi di questa irreparabilità sono purtroppo molti. L'ultimo viene dal comune di Torino che — ha detto lunedì scorso il vicesindaco Borgogno in consiglio comunale — sta contraendo dei mutui «per un importo non inferiore ai 50 miliardi per assicurare almeno il pagamento degli stipendi». Un tempo Luigi Einaudi insegnava che era pazzesco indebitarsi per alimentare spese correnti cioè di carattere ripetitivo. Proprio per questo loro carattere infatti si finisce per non riuscire a restituire i mutui contratti. Ma se Einaudi resuscitasse, oggi sarebbero in molti a dare del pazzo a lui. Siamo in piena civiltà «delle pretese».

IL SECOLO XIX

Ipotesi fantamonetaria le pressioni sulla lira?

«Qualcuno avanza con convinzione il sospetto che talune pressioni sulla nostra moneta abbiano origini speculative, ma di speculazione politica: potrebbe trattarsi di una ipotesi fantamonetaria, ma potrebbe anche esserci del vero. Non siamo in grado di esprimere un parere in proposito: tuttavia, quel sospetto va cronisticamente registrato.

«Sulla rotta della lira stanno influendo motivi psicologici, quei motivi psicologici che hanno un'importanza notevole. Le misure adottate a goccia a goccia dai nostri governanti, i ritardi, l'indecisione, la diffusa sensazione (anche a livello di uomo della strada) della mancanza di una strategia, l'amara constatazione che la situazione politica è tale da paralizzare incisive azioni hanno diffuso sempre più un senso di sfiducia che rischia di sfociare nel panico, come si sta vedendo in talune abnormi manifestazioni com'è, probabilmente, una corsa all'oro che oggi non ha l'eguale in Europa.

«Se questa corsa fosse davvero giustificata, saremmo alla catastrofe. Noi vogliamo credere che non si sia a questo».

CORRIERE DELLA SERA

La crisi aiuta il pci ad entrare nel governo

«Le circostanze esterne hanno aiutato il convegno economico del partito comunista ad avere una risonanza politica che ha probabilmente sopravanzato le aspettative degli organizzatori. Da una parte, l'avvitamento accentuato della lira è stato ampiamente utilizzato dagli oratori per rendere più concreta la denuncia degli errori della guida economica del paese e per proporre con urgenza una svolta politica che dovrebbe aprire al pci l'ingresso nell'area governativa.

«Come all'avvio della collaborazione fra democristiani e socialisti, negli anni Sessanta, così oggi il tema centrale è quello della programmazione degli investimenti attraverso un controllo pubblico sulla mobilità dei capitali. Il fallimento del primo tentativo ripropone, dunque, il problema in modi e tempi più urgenti.

«A favore del pci gioca oggi una crisi economica gravissima che può rendere più facili operazioni anche traumatiche sul tessuto economico-sociale del paese. Ma lo stesso Amendola, parlando di «sfida» economica da parte del pci, non si nasconde evidentemente i rischi aperti su questa strada».

il manifesto

Il carattere della crisi originato dal "sistema"

«Non ci si illude certo che la crisi possa essere affrontata e risolta sostituendo un governo con un altro, o prendendo alcune misure immediate. E' sempre più evidente il carattere "di sistema" della crisi; e anche il suo carattere non solo economico ma istituzionale e morale, la sua dimensione internazionale, oltre che italiana.

«Affrontarla vuol dire trasformare radicalmente le strutture produttive, l'ordinamento istituzionale, costruire un nuovo modo di produrre, di consumare, di pensare di milioni di uomini».

Libro di un dc

Morale cristiana e società radicale

PAOLO LINGUA

Genova, 18 marzo.

I 738 delegati che oggi pomeriggio, all'Eur, si riuniranno nella sala dei congressi per partecipare all'assise democristiana troveranno, esposto sulle bancarelle e appeso alle bacheche, un libretto azzurro dal titolo articolato, «Il partito cristiano, il comunismo e la società radicale» (ed. Vallecchi), il cui autore, Gianni Baget Bozzo, 51 anni, sacerdote dal 1967 (ex dirigente giovanile dc negli Anni Cinquanta, ex dossettiano, ex tambroniano, teologo e pamphlettista, comunque da sempre considerato esponente e teorizzatore d'un partito e d'una società «integralista») offre, improvvisamente e inaspettatamente una mano alle tesi che quasi certamente proporrà all'assemblea il segretario Benigno Zaccagnini.

Baget, che vive a Genova da sempre e dirige una rivista di teologia *Renovatio* ed insegna al seminario arcivescovile, godendo di una particolare autonomia dottrinaria (nonostante che la diocesi sia retta dal cardinale Giuseppe Siri, acceso tradizionalista), ha voluto, secondo il suo stile, «*tirare un nuovo sasso in piccionaia*» dove la piccionaia, nota ironicamente, è «*un partito che ormai ha rinunciato a pensare*». Il libro, che è una raccolta di tre saggi, è destinato a scatenare una serie di polemiche. Perché?

Intanto vediamo di spiegare il titolo. «*Dunque* — dice Baget Bozzo — *in questi mesi, seguendo i congressi dei partiti e il dibattito in corso nel Paese, io mi sono reso conto d'un fatto non solo italiano, ma anche internazionale: la morale cristiana non è più il modello di comportamento nelle società occidentali. Per questo, il partito cristiano non ha più un senso storico. La dc, quindi deve diventare un partito laico, di grossa coalizione, interclassista. Se vuole sopravvivere deve perdere i connotati culturali e ideologici confessionali e religiosi*».

Secondo Baget, d'ora innanzi, per il bene della Chiesa e dei credenti, è giusto che la condizione «*d'essere cristiani*» sia il retaggio d'una minoranza che ha modelli di vita e di costume «*differenziati rispetto alla dominante società radicale*».

Che cos'è questa società «*radicale*», ha qualcosa a che fare con il partito di Pannella e Spadaccia?

«*Non precisamente* — spiega Baget —; *per società "radicale", intendo precisamente l'aspetto più avanzato della civiltà occidentale che ha come denominatore comune l'edonismo e la libertà assoluta di scelta di comportamento dei singoli. E' il massimo sforzo dell'Occidente. Non dico che condivido questo stato di cose; dico soltanto che è così. Il fenomeno è tipicamente americano ed ora s'è spostato in tutta l'Europa occidentale. Siamo di fronte ad una società neo-pagana, tout court. Il partito cristiano in Italia — la cui crisi è giunta per ultima per una serie di motivi storici — è entrato in contraddizione appunto perché come scelta politica ha puntato su un tipo di società "occidentale" ma non è più in grado di mediare i contenuti della civiltà occidentale con i valori cristiani*».

Secondo Baget Bozzo i partiti cristiani sono l'ultimo esempio storico d'una civiltà e d'una organizzazione politica retta sui valori della Chiesa: prima l'impero, nel Medioevo, poi gli «*Stati cristiani*», infine gli Stati governati dai «*partiti cristiani*». Poi più nulla.

E i comunisti? E il compromesso storico?

«*Anche i comunisti* — prosegue implacabile Baget Bozzo — *nonostante il tentativo di superare l'impasse della società "radicale" con il diversivo del compromesso storico, dovranno subire, come del resto la stanno già subendo in tutta Europa, la pressione di questi modelli di comportamento: lo dimostra il fatto del cedimento sostanziale che hanno dovuto effettuare prima all'epoca della campagna contro il divorzio, adesso per quel che concerne l'aborto e il movimento femminista. Lo ripeto: il movimento femminista che per ora è solo di vertice ed ha manifestazioni esterne sinceramente comiche è un fatto molto serio, porterà, nel giro di pochi anni, a pesanti conseguenze e a profonde modificazioni nel costume*».

Un pianeta così

Parrucchiere caro Una donna si rapa

LA SPEZIA. Una signora della Spezia, Carla Benini, di 36 anni, per protestare contro l'alto costo che viene praticato dalle pettinatrici, si è fatta radere a zero i capelli, riducendosi la testa come un uovo. La donna ha spiegato la sua decisione con l'intendimento di promuovere un movimento che condivida la sua presa di posizione.

Il caffè non fa male

BOSTON. Il caffè, contrariamente ad una vecchia credenza, non fa male al cuore: E' quanto afferma un gruppo di ricercatori in uno studio i cui risultati sono stati pubblicati oggi dal New England Journal of Medicine.

Gli autori della ricerca sostengono che probabilmente la vecchia convinzione secondo cui c'erano dei legami fra l'abitudine di bere caffè e gli attacchi di cuore era dovuta ad esperimenti poco rigorosi. In quegli studi, si dice, i ricercatori dimenticarono di tenere in giusta considerazione il fatto che i pazienti affetti da mal di cuore potevano avere contratto i loro malanni da altri fattori, come il fumo ad esempio.

Insomma, il rischio, se c'è, di morire per una malattia delle coronarie in conseguenza di un consumo abituale del caffè sembra irrilevante.

La rabbia della gente sbigottita per la raffica di aumenti

SERVONO QUESTI SACRIFICI?

SILVANO COSTANZO
SALVATORE ROTONDO

Ancora una raffica di aumenti: benzina a 400 lire, bevande, auto, generi di prima necessità. Siamo andati a sentire quello che di solito si definisce l'« uomo della strada », quello che paga, che tira la cinghia, che protesta. Ma che soprattutto pensa. Le risposte sono in parte a caldo, dettate però dall'esperienza ormai pluriennale dei « rialzi dei prezzi ».

La rabbia con cui la maggior parte dei nostri interlocutori ha risposto si è confusa con lo sbigottimento e la delusione. Quasi nessuno ha dimostrato fiducia nell'utilità dei provvedimenti. « Sacrifici va bene — ha detto un signore — ma a cosa servono? ». Qualcuno ha ipotizzato altri tipi di rimedi, « perché non siano sempre gli stessi a pagare ».

Alfonso De Gioanni, titolare del bar in via Tiziano: « Adesso stanno proprio esagerando. Qui ci vuole la guerra civile. La gente ormai ci penserà due volte prima di salire in macchina. Le entrate sono sempre le stesse e prima di tutto bisogna pensare a mangiare. Ho paura che gli aumenti non si fermino qui. La benzina arriverà a cinquecento lire, eppure in questo modo non si aggiusta nulla: è solo una presa in giro ».

Claudia Sacerdote, scultrice: « Vanno bene gli aumenti, ma per chi ha le macchine di lusso, per chi le usa soltanto per andare a passeggio, per me che non ce l'ho, ma non ad esempio per mio padre: è pensionato e non può camminare. Lui la macchina non la usa certo per divertimento. Questi aumenti valgono per tutti, ma c'è chi li "paga" più degli altri ».

Luigi Marchetti, ambulante: « Lo so che è impossibile, ma bisognerebbe impegnarsi in uno sciopero degli automobilisti. Occorrerebbe cioè, invece di uno sciopero generale, un impegno da parte di ciascuno per far fronte a queste decisioni veramente inaccettabili ».

Giancarlo Perazzolo, benzinaio: « Stiamo facendo bancarotta. Questa mattina la gente viene ancora quasi normalmente a fare il pieno, ma solo perché non è ancora al corrente degli aumenti. Oggi pomeriggio le vendite avranno un calo drastico. Continuerà, per forza di cose, chi usa la macchina per lavoro. Gli altri andranno più [illegible]. L'assurdo è che con questi aumenti non si risolve affatto la situazione. Se i sacrifici servissero a qualcosa, tutti li farebbero volentieri. Invece va tutto male, da trent'anni ».

Maria Di Roma, casalinga: « I rialzi servono soltanto a gonfiare il portafoglio di chi ce l'ha già spesso. Come al solito si tenta di risolvere le crisi sulla pelle della povera gente. Invece così non si risolve nulla. Sarei curiosa di vedere nei magazzini dei grossisti, quanta roba è ammucchiata. Salterà fuori solo quando i prezzi saranno ancora saliti. Strano ».

Giuseppe Bovero, commerciante: « C'è chi paga, ma c'è anche chi guadagna. Qualcuno riesce a speculare ancora una volta sulle spalle di chi lavora. Noi vendiamo al minuto e dobbiamo subire da una parte le prepotenze di chi ci vende la merce, e, dall'altra, le lamentele di chi viene a comprare ».

Lucia Bona, ambulante: « La crisi? Sono partiti tutti per la montagna. Se noi aumentiamo qualche prodotto di venti lire, allora le proteste arrivano a valanga, ma, guarda caso, nessuno sembra disposto a rinunciare a divertirsi. Certo che se la roba continua ancora a crescere, arriveremo al punto che neppure noi potremo più fare provviste: dovremo andare ai mercati generali con una carrettata di soldi. Eppure la gente sembra fregarsene. Mette magari la margarina nella minestra invece del burro, ma il pieno nell'auto non glielo leva nessuno ».

Vincenzo Delle Cave, operaio: « Ogni mattina per andare a lavorare devo fare molti chilometri. A me la macchina serve per vivere. A comprarmi una macchina nuova non ci penso neppure; quindi l'Iva sulle auto non mi interessa; ma la benzina a 400 lire rappresenta un'effettiva diminuzione della mia busta paga. A questo punto non possiamo più essere pazienti. Dovremmo organizzare un blocco di tutta la circolazione: auto private, mezzi pubblici, ad oltranza, finché il governo non si decide a ritornare sulle sue decisioni. Aumentino ancora le sigarette, se può essere utile: io fumo; ma ammetto che è un bene non indispensabile. La benzina no... ».

Carlo D'Orsi, medico: « Non so dove andremo a finire. La macchina purtroppo dovrò continuare ad usarla. Sono medico. Temo che le cose peggioreranno ancora. I nostri problemi non si risolvono con gli aumenti, ma con ben altro ».

Vito, universitario del 4° anno di medicina: « Lavoro e studio, devo pagare 120 mila lire di tasse per l'iscrizione, ed in più ho le spese per il mio mantenimento a Torino. A forza di aumenti forse riusciranno a non farmi arrivare alla laurea. Per consolarci, non si può più neanche ubriacarsi: hanno aumentato anche gli alcolici. L'assurdo è che in questo modo non risolveranno niente, cercano di rispondere alla crisi in modo affrettato, impulsivo, irrazionale. Invece bisognava pensarci quindici anni fa, piuttosto che fare errori di programmazione ».

Maria Cacciabue, studentessa: « E' il metodo tradizionale: per risolvere la crisi non si pensa certo ad intaccare il capitale. Come al solito chi paga sono i lavoratori ed i piccoli risparmiatori che con l'inflazione vedono svanire il gruzzolo che si erano messi da parte. Io personalmente non mi stupisco più ».

Claudia Sacerdote

Giancarlo Perazzolo

Lucia Bona

Luigi Marchetti

Benzina e Iva: reazioni a Torino

Capitale dell'auto e dell'integrazione

Aumento della benzina, probabile ritocco del prezzo del bollo, balzo in avanti dell'Iva per le automobili. La mazzata fiscale rischia di causare guasti gravissimi nel tessuto dell'economia torinese (e del Piemonte in genere) legata a filo doppio alle fortune dell'auto.

Nelle fabbriche, si profila un nuovo, massiccio ricorso alle riduzioni di orario? Il pericolo è reale. La Fiat afferma in una nota che, se le misure governative non sono inquadrate in un programma completo di rilancio dell'economia e dell'industria nazionale, potrebbe esserci « la necessità per l'azienda e le industrie collegate (indotto) di ricorrere alla Cassa integrazione». *Il provvedimento potrebbe essere preso* « in relazione al calo del mercato nazionale dell'auto, stimato in misura non inferiore al 20 % ».

Preoccupazioni anche alla Lancia perché l'ondata di ritocchi fiscali arriva in un momento di ripresa (i recenti modelli hanno avuto successo) dopo un periodo nero.

Tasse più alte, prezzi alle stelle, mentre le trattative contrattuali non vanno avanti. Dice Maurizio Bordon, segretario provinciale della Uil: « La situazione è incandescente. La gente dice che le 30 mila lire chieste nelle piattaforme valgono sempre meno e non bastano più. C'è il rischio che, conclusi i contratti, ci sia un'esplosione di richieste salariali integrative. In questo caso salterebbe la linea sindacale concordata a Rimini ».

Franco Gheddo, della segreteria provinciale Cisl: « Tasse indirette nient'altro. Il governo non ha fantasia e si limita a spremere soldi alle classi più povere, invece di mettere in piedi una politica fiscale seria (*oggi l'onere delle imposte indirette supera il 75 per cento delle tasse*). E' chiaro, a questo punto, che ogni polemica sullo slittamento degli aumenti salariali non ha più senso ».

Nelle fabbriche i lavoratori sono in fermento. Le fermate per i contratti registrano adesioni altissime. Ieri, durante le manifestazioni organizzate dai sindacati, si è invocato a gran voce uno sciopero generale. Dice Renato Leone, segretario della Federazione tessili: «Chi deve vivere del solo salario non sa più come resistere. Nel settore tessile, in particolare, quasi tutte le fabbriche della provincia di Torino sono state toccate da riduzioni di orario. E' chiaro che, nella prossima trattativa contrattuale, la cifra di aumento economico non potrà essere definita finché non sapremo qual è la sorte della lira ».

I gestori che aderiscono al comitato intersindacale, dal canto loro, sono in agitazione « contro il fulmineo ritocco del prezzo della benzina ». *Il segretario, Vincenzo Pino afferma che* « i benzinai temono un crollo delle vendite » *e rileva che* « l'investimento del capitale non è più sufficiente a far fronte agli impegni ».

r. bell.

LIBERA OPINIONE

Il Comprensorio

CLAUDIO SIMONELLI
Assessore al Bilancio, Programmazione e Finanze della Regione Piemonte

Nei giorni scorsi, il Consiglio Regionale del Piemonte ha adottato (praticamente all'unanimità, con una sola astensione) una delibera che suddivide il territorio della Regione in 15 Comprensori.

Il Comprensorio è un raggruppamento di Comuni, anche appartenenti a Province diverse, che hanno tra loro consistenti legami socio-economici e territoriali, ma soprattutto sono legati da comuni prospettive di sviluppo economico. Non un nuovo ente, dunque, ma una espressione delle comunità locali, raggruppate non più secondo le vecchie circoscrizioni amministrative, ma in base alla realtà dei fenomeni sociali ed economici (gravitazione intorno alle aree produttive e commerciali, pendolarità scolastica e per i servizi sociali, eccetera).

Il Comprensorio nasce perciò innanzitutto come una risposta alla crisi degli Enti locali (per i quali tutti riconoscono l'inadeguatezza dei tradizionali confini amministrativi: come può ogni singolo Comune decidere in materia di trasporti pubblici, di impianti di smaltimento dei rifiuti, di localizzazioni industriali, senza coinvolgere tutte le altre amministrazioni interessate?). In secondo luogo, il Comprensorio vuole rappresentare la dimensione giusta per collocare — in modo socialmente equo e senza sprechi — l'intervento della Regione e in particolare la spesa regionale.

Siccome non vogliamo dar vita ad alcun « centralismo » regionale, le nostre decisioni di spesa — che sono in grandissima parte indirizzate a favore dei Comuni, delle Province e dei soggetti operanti nelle realtà locali — saranno prese insieme ai rappresentanti delle comunità comprensoriali, che potranno scegliere le priorità di intervento, i progetti più adeguati — anche diversi tra loro — nelle diverse aree del Piemonte. In questa azione, si dovrà combinare l'intervento della Regione con quello degli altri enti locali, per evitare doppioni, sprechi, opere lasciate a metà, spese impegnate ma non realizzate; e rendere perciò massimi gli effetti dell'intervento pubblico.

Infine, il Comprensorio sarà la sede di un confronto costante fra gli enti pubblici e le forze sociali (sindacati, organizzazioni degli imprenditori, associazioni dell'Agricoltura, Università e organizzazioni culturali, eccetera), che saranno chiamate a partecipare alle diverse fasi di questo nuovo metodo di amministrazione e di governo.

Per realizzare questi risultati, occorrerà procedere attraverso alcuni strumenti di programmazione: i piani di sviluppo e i piani territoriali di comprensorio, i piani zonali di sviluppo agricolo, i piani regolatori generali, i bilanci consolidati degli enti locali, eccetera; ma sarà l'insieme dell'attività regionale (tanto le leggi, quanto gli atti amministrativi, quanto le decisioni di spesa) che terrà subito conto della nuova realtà comprensoriale.

Nella prossima settimana, tutti i consiglieri comunali e provinciali del Piemonte eleggeranno i loro rappresentanti per costituire gli organi dei Comprensori. La Regione metterà a loro disposizione i locali e il personale strettamente indispensabile al loro funzionamento e quegli nuovi strumenti di autogoverno cominceranno a funzionare.

Possono essere un'occasione importante per una partecipazione democratica attenta alle realizzazioni concrete.

Perché funzionino bene, occorrerà perciò che le comunità e i cittadini del Piemonte li sentano come « cosa » loro, vi partecipino, facciano sentire la loro voce, contribuiscano a far maturare scelte giuste, che consentano di costruire meglio il nostro futuro.

Ciò che ogni torinese ha speso in un anno

318 mila lire in alimentari 155 mila in carne 73 mila per abbigliamento

Da oggi crollo completo nei consumi di carne, mobili d'uso corrente e vestiti - Si spenderà molto in farinacei (pane e pasta) - Aumenteranno le spese di lusso

LUISELLA RE

I conti sono presto fatti. Occorrono 1500 miliardi, 1100 dei quali destinati a saltar fuori grazie al « pacchetto » antirisi varato questa notte. Quali sono i riflessi sulla vita di tutti i giorni di questi aumenti, e di quelli che ne deriveranno nelle reazioni a catena che non tarderanno a innescarsi nell'anno futuro? E come reagirà il numero sempre più grande di famiglie che, a Torino, tirano avanti da tempo con l'acqua alla gola, sperando in una schiarita che ha ormai la consistenza di un'illusione?

« Ci troviamo di fronte già da tempo ad una situazione di domanda depressa, in cui la caduta del reddito ha gravemente compromesso la disponibilità economica delle famiglie operaie e di quelle a basso e medio reddito — *riassume il dottor Franco Sanlorenzo, ricercatore presso l'Istituto Ricerche Economiche Sociali.* — Un ulteriore salasso può quindi distruggere totalmente la possibilità di gestire i bilanci familiari a questo livello e creare tensioni sociali tutt'altro che indifferenti. Ovviamente, una situazione come quella cui siamo arrivati ha pochissime vie d'uscita. Così come è chiaro che qualsiasi soluzione corretta, in grado di riconoscere cioè che il disavanzo va individuato nella cattiva gestione della spesa pubblica piuttosto che in quella dei consumi privati, richiede tempi medi o lunghi. Ed eccoci invece di fronte alla durissima stretta creditizia di oggi: una soluzione anche questa, naturalmente, ma del genere di quella cui potrebbe attaccarsi un naufrago deciso a buttare a mare il compagno di viaggio per sopravvivere. Qualunquismo? Non credo. In realtà stiamo appunto vivendo un momento in cui la classe politica, per restare a galla, punta a soffocare proprio le classi più indifese, già allo stremo ».

Come dire che la vecchia storia dell'italiano che se ne infischia della « cosa pubblica », sul tipo del passeggero che non si preoccupa del naufragio perché la nave in fondo non è sua, non vale più. Oggi la nave punta infatti a rimanere a galla a spese nostre, di tutti noi che, sempre più a disagio, siamo a bordo.

« La situazione a mio parere è allo spasimo — *dice il vicedirettore della Associazione Commercianti Giovanni Perfumo* —. Lo dimostra il fatto che nei negozi dopo il 20-22 del mese non entra più nessuno fino a quando arriva il nuovo stipendio. Nonostante questo, ritengo però che la gente sia ancora disposta a compiere ulteriori sacrifici. A un patto: che la volontà politica dimostri coi fatti di aver perso la vecchia abitudine di colpire sempre e soltanto i più inermi. Previsioni per il futuro? Altri tagli sulla spesa? Qui di questo andazzo finirà che non si mangia più. Lo dimostrano, ormai da tempo, gli spaventosi cali subiti dal consumo di carni. Non so dunque cosa possa capitare nella borsa della spesa dei torinesi nei prossimi giorni. Posso solo dire che ieri, al mercato di via Madama Cristina, ho visto fragole a 2500 lire al cestino e asparagi a 6 mila lire al kg.: adesso continuo a chiedermi se, con l'aria che tira, cose come queste siano ammissibili e non costituiscano invece un insulto per la maggior parte dei consumatori ».

La risposta arriva, indirettamente, dalle prime considerazioni dell'Ufficio Studi della Confesercenti.

« Anche se è troppo presto per permetterci dei conti precisi, è possibile sin da oggi avanzare una serie abbastanza completa di indicazioni per quanto ci prospetterà il prossimo futuro — *spiegano i sindacalisti* —. Siamo di fronte ad un inasprimento della tassazione indiretta che ha come effetto immediato quello di incidere sul costo della vita. E questo punto di partenza va ricollegato al meccanismo della contingenza attualmente in vigore. Si sa che, quando aumenta il costo della vita, a coprire l'incremento si effettuano uno o più scatti della contingenza sulla base del salario medio nazionale. Succede così che se lo scatto si innesta su un salario inferiore alla media suddetta, chi guadagna troppo poco non è neppure risarcito dell'aumento dei prezzi, mentre, in caso contrario, chi guadagna troppo o per lo meno più della media non solo non ci perde ma incassa anche la parte che gli altri perdono. Lo stesso scatto dell'uno per cento, infatti, diventa di mille lire su un salario di 100 mila lire, di 10 mila su quello di un milione ».

Paradossalmente, accade dunque che ogni aumento della contingenza accresce il divario tra le classi più ricche e quelle più povere. Su questa « forbice » che l'inflazione galoppante ha divaricato al massimo, « mentre si allarga il fenomeno della povertà, che non si quantifica di per se stessa ma proprio su questo divario tra chi ha e chi non ha », cade appunto, senza guardare in faccia a nessuno, la tassazione indiretta di oggi.

« In tempi normali, sarebbe logica previsione anticipare una contrazione dei consumi elastici nei confronti di quelli rigidi — *dicono ancora alla Confesercenti* —. Attualmente invece si prospetta una situazione completamente diversa. Succede infatti che i redditi bassi non hanno praticamente più possibilità di permettersi consumi del primo tipo, mentre i ceti a reddito medio-alto, oltre ad usufruire di una scala mobile premiante, non hanno alcun interesse per un risparmio oggi falcidiato dall'aumento delle tasse e dall'inflazione e di conseguenza spendono tutto ciò che hanno ».

Qualche dato riguardo i consumi fondamentali, quelli rigidi. Nell'ultimo anno ogni torinese ha speso mediamente 318 mila lire per prodotti alimentari, più 155 mila lire di carne, più 73 mila lire per l'abbigliamento. In percentuale, il reddito medio di una famiglia di Torino si è così ripartito: il 38,6 per cento in alimentazione e tabacco; il 8 per cento in abbigliamento; il 18,2 per cento in abitazione, combustibile, energia elettrica; il 4,4 per cento in mobili e arredamento; il 7,8 per cento in igiene e salute; il 12,9 per cento in trasporti e comunicazioni; il 5,6 per cento in educazione e cultura; il 7,6 per cento in altri beni e servizi. Negli ultimi 3 anni, e a proposito dei beni alimentari, si è andata evidenziando una forte tendenza all'aumento di consumi di pane, farina e cereali (molti hanno ripreso a preparare in casa pasta e pizze), alla caduta del consumo di carne (essendo praticamente raddoppiati i prezzi e rimasta pressoché invariata l'entità della spesa, se ne deduce che il consumo è stato all'incirca dimezzato), di caffè, tè.

« In base all'analisi di altri anni di crisi si può anticipare l'aumento della destinazione dei redditi verso alcuni generi alimentari fondamentali mentre calerà la domanda di vestiario e calzature, aumenterà quella per la casa e i combustibili, scenderà ancora quella per mobili e arredi ».

A peggiorare ancora più la situazione, l'incremento dell'Iva su alcuni prodotti importati, a carattere selettivo.

« Colpire alcuni generi esteri più o meno voluttuari per razionalizzare i consumi può essere discusso ma tutto sommato accettabile — *è il commento della Confesercenti* —. Lecito tuttavia chiedersi come si possa pensare di risanare la bilancia commerciale rendendo più onerose certe importazioni e nulla facendo per limitarne altre, compresi ad esempio quei 20 milioni e 650 mila quintali di frumento e 50 milioni e 655 mila quintali di granoturco che secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat risalenti al '73 abbiamo dovuto acquistare ultimamente da altre nazioni. Tanto più sull'esempio dello sperpero e della carenza di un qualsiasi programma seguiti all'aumento dell'Iva sulla carne, da cui certo il nostro patrimonio zootecnico non è uscito migliorato ».

Gli incidenti di domenica

Teppista allo Stadio stamane processo

E' un giovane di 19 anni - Condannato: 6 mesi

Donato Spadavecchia, studente di 19 anni al «Pogliani», abitante in via Breglio 32, (socio del «Club Juventus primo amore») è stato condannato a sei mesi di reclusione (con la condizionale) perché riconosciuto colpevole di oltraggio, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nel corso dei tafferugli seguiti all'incontro Juventus-Milan di domenica scorsa. Il processo è stato celebrato stamane per direttissima nella quarta sezione del tribunale (pres. Pettenati, p. m. Ferraro, canc. Gentile). L'imputato comparso in stato d'arresto era difeso d'ufficio dall'avv. Accatino.

Donato Spadavecchia

L'episodio è stato rievocato, oltre che con le dichiarazioni del giovane, attraverso la deposizione del capitano Alberto D'Amico, della guardia di Finanza, e del finanziere Michele Telesca. Entrambi i militari intervennero per calmare i tumulti e riportarono contusioni per arrestare lo Spadavecchia. «*Ero di servizio alla caserma Duca d'Aosta* — ha detto il capitano D'Amico — *e dalla finestra ho visto che gruppi di tifosi stavano prendendo a sassate i pullman che portavano comitive di milanisti. Sono sceso, in divisa, insieme a due finanzieri in borghese e abbiamo tentato di fermare le risse che erano scoppiate*».

L'unico che è rimasto nelle mani dei finanzieri è appunto Spadavecchia, sorpreso mentre tirava sassi. Si è divincolato, ha dato calci e spintoni insieme ad altri che non sono stati identificati ed è stato arrestato. Il capitano e il finanziere hanno riportato contusioni guaribili in alcuni giorni.

Il pubblico ministero aveva chiesto sei mesi di reclusione, la non concessione delle attenuanti generiche e la non sospensione condizionale della pena in considerazione del fatto che episodi del genere non hanno niente a che vedere con lo sport, ma rappresentano solo esplosioni pericolose di teppismo. La Corte ha condannato a sei mesi ed al pagamento delle spese processuali.

In sede di processo e relativamente all'argomento da ricordare che oggi a mezzogiorno il questore Musumeci ha fatto un sopralluogo allo Stadio.

NOLE CANAVESE

Rapina alle Poste

Rapina all'ufficio postale di Nole Canavese, questa mattina a mezzogiorno. Bottino trecentomila lire. Tre banditi sono entrati armi in pugno nella posta di via Garibaldi 6, mentre un quarto complice è rimasto al volante di una «127» di colore verde. L'impiegata Caterina Meloni racconta:

«Hanno puntato pistole e mitra. "Ferme ed aprite la cassaforte". Non abbiamo potuto fare altro che ubbidire». L'altra impiegata [illegible] Lo[illegible] si è messa ad urlare: «Zitta o ti spariamo». Hanno poi buttato il denaro in un sacchetto di plastica e sono fuggiti.

Rubato un "Tir" carico di gomme

Un camionista francese, Gabriel Roger, 30 anni, di St. Etienne, è stato derubato del Tir. Lo aveva posteggiato in via Orvieto, nei pressi dello stabilimento Fiat.

Il camion conteneva gomme d'auto per decine di milioni.

COLLEGNO

Consiglio comunale

Questa sera alle 21, nel salone di piazza della Repubblica, si riunisce il Consiglio comunale di Collegno. All'ordine del giorno, tra l'altro, il dibattito sulle proposte di legge delle elezioni dirette dei quartieri, discusse in seno alla Commissione decentramento; la disamina della grave situazione della ditta «Arco Bruciatori» che minaccia 13 licenziamenti e la messa in cassa integrazione di altri 31 lavoratori; la proposta di affittare un edificio per le vacanze estive a Igea Marina.

ALPIGNANO

Ricordato l'eccidio di 10 partigiani

Con la proiezione al cinema Dora del film «I 7 fratelli Cervi» è incominciata stamane ad Alpignano la celebrazione del XXXI anniversario dell'eccidio del Maiolo. Il 31 marzo del 1945, in questa località, 10 partigiani furono barbaramente uccisi dai nazifascisti. Domenica autorità e cittadini sfileranno in corteo fino al luogo del martirio dove alle 9 sarà celebrata una S. Messa. Alle 10,30 in piazza Vittorio Veneto, i 10 Caduti per la libertà saranno commemorati dall'on. Isacco Nahoum, ex comandante partigiano (Milan).

Corsi per medici

Tre corsi internazionali di agopuntura per medici si svolgeranno nella nostra città sotto l'egida della Società italiana di agopuntura. Vi prenderanno parte notissimi specialisti di questa terapia fra i quali il dott. Tymowski presidente della Società internazionale di agopuntura. Il primo corso si inizierà domani alle 9, nella Galleria d'Arte moderna e si concluderà il giorno 21. Il secondo si terrà dal 3 al 9 aprile e l'ultimo dall'1 al 4 maggio.

il taccuino dei servizi

Negozi per San Giuseppe

Domani, San Giuseppe, tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle panetterie, latterie e negozi di fiori che chiuderanno alle 13.

Farmacie di turno

Aperte domani (S. Giuseppe) con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Regina Margherita 206; via Milano 11; via Nizza 13; via Bionaz 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 106; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 10; via Borgaro [illegible]; via Exilles 46; via Guido Reni 153/157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 46; via Nizza 161; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinchia 1 [illegible] ang. c.so Orbassano; via S. Remo 27; c.so Re Umberto 39; via Tofane 71; p.za Adriano 13; c.so Francia 385; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Beripo 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Tassoni 186; via [illegible] 11.

Autoriparazioni

Aperte domani, San Giuseppe, dalle 8 alle 13.

Officine: via Paolo Veronese 334 (tel. 297.053); via Santa Giulia 21 (tel. 871.137); corso Francia 169 (tel. 767.611); via Reimond 11 (tel. 666.3028).

Elettrauto: via Gaspare Gorresio 19 (tel. 737.751); largo IV Marzo 17 (tel. 534.177); corso Unione Sovietica 73 (tel. 979.787).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfrancesco Re 31, telefono 730.057, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi.

Fiat-Service: inizio autostrade: TO-MI e To-Ivrea-Aosta, telefono 561.066, con orario dalle 8 alle 21.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.375); v. Roma 24 (telefono 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.258); v. Nizza 334 (tel. 696.3656); c. Casale 110 (telef. 830.651); c. Francia 308 bis (tel. [illegible]); v. [illegible] 14 (tel. 540.376); v. Cibrario 72 (telefono 740.298); c. Filippo Turati 46 (tel. 387.759); v. Carmagnola 14 (tel. 548.000); c. Francia 212 (tel. 740.375); c. Francia 1 bis (tel. [illegible]).

Concorso esercito-scuola

Si sono svolte a Borgaro (Torino) le gare provinciali di corsa campestre riservate ai ragazzi del 1961 e del 1962 e alle ragazze del 1962 e del 1963, inserite nel programma del 7° Concorso Esercito-Scuola. Le gare sono state organizzate dalla P.T.D.A.L. con la collaborazione dello Stato Maggiore Esercito e del Comando Regione Militare Nord Ovest.

Nel settore maschile ha vinto la Scuola Media Statale Dante Alighieri, di Volpiano, seguita dalle Scuole Media Statali Michelangelo Buonarroti, di Torino, e E. De Amicis di Luserna S. Giovanni.

Nel settore femminile si è classificata prima la Scuola Media Statale n. 3 di Settimo Torinese, seguita dalla Carlo Levi di Borgaro e dalla Dante Alighieri di Volpiano.

Graduatorie delle varie gare:

Ragazzi del 1961: 1° Giuseppe Miccoli, 2° Massimo Chiala, 3° Antonio Cussetta.

Ragazzi del 1962: 1° Flavio Faure, 2° Mauro Costa, 3° [illegible] Visentini.

Ragazze del 1962: 1° Paola Maritano, 2° Claudia Metti; 3° Laura Bertolani.

Ragazze del 1963: 1° Flavia Caviglio, 2° Daniela Faure, 3° Daniela Guiotto.

Classifica dei Nuclei Sportivi: settore maschile: 1° Centro Olimpia Fiat, 2° Marcia Club di Torino, 3° Atletica di Volpiano - settore femminile: 1° Centro Olimpia Fiat, 2° Libertas di Torino; 3° Atletica di Volpiano.

Il pomeriggio del giorno 27 marzo, a Torino, presso il campo sportivo militare dell'ex Piazza d'Armi, avranno luogo le finali regionali.

TORINO-CHIERI

Sciopero bigliettai dalle 14 alle 16

I bigliettai della filovia Torino-Chieri oggi scioperano dalle 14 alle 16. E' aperta da tempo una vertenza aziendale.

● EDILI — Sono fermi, nel pomeriggio (4 ore), per il contratto. Lavoro normale soltanto nei cantieri della zona Torino-Nord (dove si è scioperato ieri).

● MICHELIN — Stamane si sono fermati un'ora e mezzo (9-10,30) i lavoratori delle fabbriche del gruppo (gomma) a Torino, Alessandria, Cuneo e Trento. Un'altra astensione dal lavoro è prevista dalle 17 alle 18,30. L'agitazione è stata indetta — insieme alle maestranze degli stabilimenti francesi e spagnoli — per protestare contro la repressione in Spagna.

Una "molotov" contro autosalone

Bottiglia «molotov» questa notte nell'autosalone di via Frejus 12. Tre giovani, alle 2,35, sono scesi da una 128 gialla. Con una spranga di ferro hanno infranto la vetrata di cristallo del negozio ed hanno lanciato all'interno una bottiglia incendiaria. Poi sono fuggiti.

Una guardia notturna ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco e la polizia. Le fiamme, subito domate.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Amatriciana al "Peso,,

ROBERTO BIASIOL

E' di turno il ristorante «Del Peso» di via Foglizzo 8. Antica trattoria di Lucento posta ai confini della vecchia Torino, dove si ergeva «minaccioso» il casello del dazio e naturalmente la «pesa» pubblica. In questa trattoria tra i prati si andava a fare delle spensierate merende. La città poi ha inghiottito tutto il verde, ma la trattoria è rimasta. Fu trasformata due anni fa in ristorante da Felice Farrandini della stirpe dei ristoratori di Altopascio. E' un locale di 75 posti, la linea gastronomica è toscana con delle varianti personali.

Si può trovare il capretto alla ragusana (capretto alla brace con erbe di Toscana), orata al whisky, risotto allo spumante. Degno di nota il «delizioso della casa», filetto di vitello cotto con una crema di carciofi e funghi. Il locale è frequentato da accademici della cucina e da numerosi buongustai, apprezzato il dolcetto d'Alba ed un barbaresco di classe. In cucina c'è Antonio Sforza cuoco aiutato da Antonio Guerzoni. La moglie del proprietario signora Mara riceve personalmente i clienti.

Abbiamo voluto conoscere in anteprima la ricetta delle «tagliatelle per Stampa Sera» e a questo punto il proprietario ci ha confidato un segreto: «Sono tagliatelle fatte in casa condite con un sugo all'amatriciana con ricotta, le ha ideate un signore francese che venne tempo fa nel nostro locale. Disse che era un pilota degli F 104 appassionato di cucina e ci propose un suo sughetto particolare. Gli affidiamo i fornelli, ed egli ci fece assaggiare delle stupende tagliatelle, perciò abbiamo pensato di dedicarle a Stampa Sera».

I lettori possono andare tranquilli al ristorante «Del Peso», l'aereo era un F 104 non... un Hercules.

(Sabato pubblicheremo l'elenco completo dei ristoranti che partecipano al concorso).

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte piemontese

Dieci pittori e scultori

insieme con la monografia

La mostra è allestita alla «Magimawa» (via Rismondo 7) dalla editrice Informazioni d'Arte che così la commenta: «Le loro composizioni, pur così diverse nelle tematiche, e nelle tecniche, si impongono all'attenzione dell'osservatore in virtù di un inequivocabile denominatore comune: la concretizzazione di una arte che nasce da profondi valori umani».

BENEDICENTI

Luigi Benedicenti, 1949, da Chieri dove ha lo studio in via Conte di Montelera 33, ha esordito come pittore nel '67. «E' il ricupero di una pittura "oggettiva" nella resa del vero, tanto da affiorare il gusto del kitsch» (Albino Galvano).

CARGNELLI

Mario Cargnelli, pittore e scultore, vive e lavora ad Avigliana in via Monginevro 27. «Un'ardita fantasia creativa ed una impeccabile essenzialità costruttiva, contraddistinguono le sue sculture ricche di suggestioni spaziali» (Arnaldo Graglia).

DEL NERI

Enrica Del Neri, pittrice con studio a Spotorno, via Verdi 22, e Settimo Torinese, via Roma 4. «Le cubature misteriose, esotiche, bizzarre di un mondo talvolta riconducibile a scene da Mille e una notte o ad ancestrali miti» (Giuseppe Nasillo).

Suo maestro, l'amore

Nato a Ponza il 2 febbraio 1931, Antonio Munciguerra vive e lavora a Torino in corso San Maurizio 46. Pittore e scultore, ha all'attivo numerose personali in Italia e all'estero. Sue opere in musei e collezioni private. Espone al «Cortilaccio» (via Monte di Pietà 20).

«E' complicato parlare di sé del proprio mondo, esprimerlo sinceramente e senza inconsce ipocrisie, comunque è però affascinante. Hai modo d'indagare, vangare e rivangare nel tratto di vita vissuta, e puoi capire se hai fatto veramente; reincontri e ricordi persone e cose, amici e non amici tutto con tanta poesia; ti si rattrista allora la mente e l'uopare e senti un vuoto di presenze che sanno profondamente di sogno e sbarri dilatando gli occhi, vaghi in momenti, le immagini invisibili, senti la voce di cori lontani del mondo scomparso: è il mondo invisibile dei miei quadri sano e di rabbia, silenzioso ed esplosivo e di nascoste immagini in riposo.

«Ho avuto come primo maestro, l'amore per l'arte, sono amante dell'equilibrio inteso in modo totale e qualsiasi punto nelle mie opere potrebbe darmi noia.

«Dal maestro Guglielmino della scuola Reffo ho avuto modo di capire molte cose. Dopo un periodo dedicato all'arte sacra, mi sono dato completamente alla pittura che più sentivo, così in periodo di ricerche figurative, ho provato un enorme interesse per lo spazialismo, da qui sono poi approdato ad un figurativo molto essenziale».

I segni di Gigliola

Gigliola Carretti ha allestito la sua settima personale alla «3 A» (via Accademia Albertina 3 a). Spiega Paolo Fossati: «Un bel giorno, non so fino a che punto per caso, Gigliola Carretti si è provata a muoversi lungo grandi fogli bianchi (questi, qui in mostra, o altri in tutto analoghi) e a consumarvi sopra, in termini grafici, gessi, mine o carboncini, non pitture), movimenti e azioni. Detto sbrigativamente: azioni del corpo non intenzionate ad altro che ad una constatazione del meccanismo delle parti del corpo stesso (mano, braccio, busto, circolarità del polso e del braccio, peso e spostamento). Nessuna sorpresa nei risultati, non fosse che la chiarezza estrema dell'operazione pone non poche domande all'anatomia dell'azione così descritta: da un canto, la ripetitività condizionata fino alla meccanicità e la conseguente semplicità, elementarietà degli elementi grafici, rappresentativi adoperabili; dall'altro (le due cose vanno intrecciate) la variabilità della ripetizione stessa, che fa affiorare nel tempo mutazioni altrettanto minimali e altrettanto importanti.

MIAN

Franco Mian, 1942, pittore, abita a Milano in via Visconti d'Aragona 15. «Scale, personaggi dei quali si identifica la silhouette... immagini di un orizzonte appena delineato, sono la rappresentazione grafica di un paesaggio interiore» (Mariachiara Rossello).

MOLINARO

Bruno Molinaro, pittore, nato a Ragogna di Udine ma abitante a Torino in via Chiesa della Salute 20. «Dal segno nervoso e vibrante, sa cogliere con immediata intuizione paesaggi, nature morte che realizza con viva partecipazione» (Angelo Mistrangelo).

PEZZATO

Livio Pezzato, pittore e scultore, da Lonigo, residente a Moncalieri in strada S. Brigida 132. «Quasi travolto dalla conditazione coloristica e dalla fantasia surreale» (Marziano Bernardi). «Ama strutture piuttosto rigide, con impasti terrosi» (Dragone).

POLLONO

Gualtiero Pollono, 1947, pittore, vive e lavora a Torino in via delle Orfane 8. «Composizioni, soggetti irreali di delicata fattura, sempre impregnati di armoniosa atmosfera, immersi in un metafisico clima di irrealtà e di poesia» (Lilla Rex).

RICCI

Carlo Ricci, pittore, vive e lavora a Torino in via Bistagno 21. «E' pure paesaggista, ma indubbiamente nei "Cardoni" di montagna, ho trovato una sua componente pittorica più completa, dove è la natura a suggerire accostamenti sociali» (Mistrangelo).

SMENGHI

Smenghi, pittore, da Morbengo di Sondrio, vive a Cuneo in via XXVIII Aprile 6. «Una poesia futurologica? Campi sconfinati sui quali nascono forme ora organiche ora inorganiche... Lucidissimi ed irreali orizzonti delicatissimamente [illegible]» (Romano Fois).

SPINELLI

Orlando Spinelli, pittore, da Carate Brianza, ma residente Torino in via Maria Ausiliatrice 30. «La sua pittura è soprattutto cromatica, sul filo del divisionismo... Il colore è steso con la spatola, a zone grasse e corpose» (Mariachiara Rossello).

Per 919 operai ed una parte degli impiegati

Vallesusa: sarà così la Cassa integrazione

L'accordo nella notte a Rivarolo Canavese - Aumenteranno i carichi di lavoro?

ROBERTO BELLATO

Il destino del Vallesusa è stato discusso fino a notte tarda tra la direzione e i sindacati nella sede di Rivarolo. Il 21 febbraio scorso è stato raggiunto un pre-accordo al ministero dell'Industria che, però, ha lasciato l'amaro in bocca a non pochi lavoratori. E' vero che è stato garantito il posto a tutti i 3206 dipendenti «sopravvissuti» alla lunga vertenza. Ma quali saranno le prospettive per il complesso tessile torinese, dopo la liquidazione decisa dai dirigenti di Foro Bonaparte?

Le incognite non mancano, soprattutto se si considera che il gruppo (otto stabilimenti, compreso quello di Breno presso Brescia) sarà frantumato in un mosaico di società, sia pure con la presenza della Montedison. Durante questo periodo di «interregno» — circa un anno — le fabbriche lavoreranno per conto terzi, dopo aver evaso gli ordini ancora sospesi. Tranne «Lanzo» — dove la produzione sarà riconvertita (metalmeccanico) — che dovrebbe chiudere in attesa della ristrutturazione. Il campionario 1976 non sarà neppure consegnato ai clienti.

I sindacati vogliono evitare nuove sorprese. Si esaminano tutti gli aspetti dell'operazione che cambierà per l'ennesima volta la fisionomia del Vallesusa (un nuovo incontro è in programma martedì prossimo a Milano): dalle modalità di liquidazione all'assetto delle nuove proprietà, dai carichi di lavoro alla Cassa integrazione. Cominciamo da quest'ultimo aspetto.

CASSA INTEGRAZIONE — *Saranno sospese a «zero ore» 574 persone, oltre alle 345 dello stabilimento di Lanzo e a un certo numero dei 220 impiegati. Secondo notizie raccolte negli ambienti la Cassa integrazione dovrebbe essere così suddivisa: Rivarolo, 206; Collegno, 88; Mathi, 26; Susa, 83; Perosa, 25; Strambino, 30; Breno, 27. In ogni caso, è già stato concordato che le sospensioni avverranno a rotazione.*

NUOVE SOCIETA' — *Un anno fa la Montedison proponeva di formarne due (tessitura e filatura), senza creare troppi problemi nell'ambito del gruppo. Ora dovrebbe essere costituita, come minimo, una società per ogni stabilimento. Il complesso chimico milanese rimarrà presente come azionista di controllo.*

I PROPRIETARI — *Molte le voci, difficili dire in che misura siano attendibili. Di certo c'è che martedì mattina l'industriale Gattermayer (già direttore generale del Vallesusa nel '72-'73) si trovava nello stabilimento di Collegno (forse per un sopralluogo tecnico?). Per «Strambino» ci sarebbe un compratore biellese laniero. A «Breno» sembra sia interessato un «importante personaggio» che recentemente ha seguito da vicino la sorte del Vallesusa (il presidente della Federtessile Artom?). Per «Lanzo» si fa il nome della Fiat (oppure Fiat-Gilardini). La sorte delle altre fabbriche è ancora avvolta nel più fitto mistero.*

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — *La sospensione di 574 dipendenti comporterà indubbiamente un aumento dei «carichi» di lavoro (anche se le parti devono ancora incontrarsi per le verifiche congiunte). E' chiaro, però, che sarebbero necessari nuovi investimenti e dovranno essere utilizzati completamente gli impianti. Tra l'altro, a «Collegno», c'è un certo numero di telai all'avanguardia che, però, vengono sfruttati soltanto al 50 per cento. Potrebbero lavorare una stoffa larga oltre tre metri e invece sono usati per un materiale largo appena la metà, o anche meno. Che ci sia un modo per risalire la china, senza falcidiare le maestranze, sarebbe confermato da un piano preparato dalla stessa Montefibre-Montedison per il quinquennio '75-80. Un documento molto dettagliato in cui si prevedono ammodernamenti tecnologici in grado di raddoppiare la produzione del Vallesusa, mantenendo intatti i posti di lavoro. Perché è stato messo da parte? Forse per dissensi interni al gruppo?*

ANZIANITA' e CONTRATTI — *E' un tema sul quale il disaccordo è totale. La Montedison non vuole mantenere la continuità del rapporto di lavoro e i trattamenti normativi precedenti. E' chiaro che non intende impegnarsi con i sindacati prima che siano state costituite le nuove società.*

Borgo S. Paolo

Sgombrata la "Sagra"

All'alba di stamane polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare la Sagra, una piccola fabbrica di guarnizioni industriali in via Villarbasse 28, in borgo San Paolo. La ditta ha 18 operai e da 23 giorni era stata occupata per protestare contro la richiesta di cinque licenziamenti fatta dai titolari.

Senza incidenti alle sette, le forze di polizia hanno fatto uscire due lavoratori e quattro studenti che presidiavano l'azienda. In giornata è atteso un comunicato dei sindacati sulla vicenda.

VINOVO — Domani 8 corse (alle 15)

Tripondio tenterà il "bis,,

ELVIO ROSSI

Programma ben congegnato domani pomeriggio a Vinovo: otto corse di trotto in programma con inizio alle 15 e prova di centro che offre una nuova opportunità di successo a Tripondio, già molto ben comportatosi domenica scorsa. Tripondio, rispetto a quella corsa, incontra di nuovo Nicolaiev e Catcali (che stavolta non partono penalizzati nei suoi confronti) ed in più il qualitativo Miro Torto; sarà ancora il favorito. Ha un vantaggio non indifferente, quello cioè di avviarsi dietro l'autostart (che gradisce molto più dei nastri) e lo svantaggio di non avere in sediolo il suo guidatore abituale, Baratti, che è squalificato. Lo sostituisce Armando D'Agostino, che dovrebbe sostituirlo più che degnamente.

Due corse spiccano nel programma: la prima che vede in pista le due americane Luzelia Hanover e Jessamy Hanover alle prese con Gerundio e Neviglio (e partiranno favoritissime) e l'ultima in cui si annuncia un confronto molto incerto: preferenze ad Abira ed Usbergo, ma gli altri non possono essere del tutto trascurati ed in particolare il forte ma discontinuo Reinless e Fumagalli, sempre alla ricerca della «vena» di un tempo.

Anche l'altra corsa del tre anni offre motivi di un certo interesse per la presenza di Dinone cui tenteranno di opporsi Zimmerman e Terba, che hanno entrambi validi mezzi ma sembra poche probabilità contro il potente Dinone.

Domenica corre nel G.P. Costa Azzurra

E' arrivato Bellino II

Bellino II è da ieri sera nelle scuderie di Vinovo; il campione di Francia, al momento senza dubbio il miglior trottatore del mondo sarà domenica in pista nel Gran Premio Costa Azzurra (L. 24.000.000, m. 1640). Bellino II, guidato da Jean-René Gougeon, ha infilato quest'anno una serie di successi che non ha precedenti (Cornulier al trotto montato, e poi Amérique, France, Paris, Criterium de Vitesse) e sarà quindi la grande attrazione della corsa. Che non vivrà soltanto di Bellino II, perché a difendere i colori italiani ci sarà l'americano Wayne Eden: fra Bellino II e Wayne Eden si ricorda un memorabile duello l'estate scorsa a Roma (su 2100 metri) che Bellino II alla fine risolse in fotografia a proprio vantaggio. Domenica sarà ancora così?

Lo schieramento della corsa si è definito stamattina e comprende sette cavalli, così disposti secondo i numeri di partenza: College Record (Vivaldo Baldi), Wayne Eden (Anselmo Fontanesi), Dimitria (Leopold Verroken), Speedy Expert (Orlando Zamboni), Delfo (Sergio Brighenti), Bellino II (Jean-René Gougeon), Golden Soverign (Gian Carlo Baldi).

prima corsa — ore 15,00
PREMIO PORTOFINO - L. 1.680.000
m. 2100
1. Luzelia Hanover (P. Milani) — 1 1 21.1
2. Gerundio (V. Guzzinati) — 1 4 22.1
3. Neviglio (Pedrazzani) — 1 1 —
4. Jessamy Hanover (S. Milani) — — 1 —
favoriti: Luzelia Hanover - Jessamy Hanover.

seconda corsa — ore 15,25
PREMIO NERVI - Gent. - L. 1.300.000
m. 2060
1. Fiorellino (Maunsery) 0 0 0 23.0
2. Ombo (Colombini) 1 1 4 24.7
3. Dianne del N. (Donati) — — — —
4. Nicopola (Zabiera) 1 5 0 22.5
5. Vieri (Montoldo) 1 0 5 —
6. Urraco (Bechis) 2 1 0 21.9
7. Uero (Rampini) — — 3 —
8. Dubanca (Cl. Canevesio) 4 2 3 —
m. 2080
9. Chiero (Montrucchio) 0 0 0 22.2
favoriti: Chiero-Ombo.

terza corsa — ore 15,50
PREMIO RAPALLO - L. 1.310.000
m. 1640
1. Dindondero (A. D'Agostino) — — 5 —
2. Dinone (G. Rossi) — — 1 25.0
3. Zimmerman (G. Guzzinati) debutto
4. Nalera (Pedrazzani) — — 3 27.0
5. Elabeta (A. Paolini) — 2 0 25.7
6. Cimmeo (Sinanovic) — 1 3 26.3
7. Terba (Casati) 2 0 2 22.1
favoriti: Dinone - Zimmerman.

quarta corsa — ore 16,15
PREMIO ONEGLIA - L. 1.260.000
m. 1600
1. Dulcine (Montrucchio) 0 4 5 —
2. Zerbinine (G. Guzzinati) — S R —
3. Camuia (Sinanovic) 2 1 0 22.3
4. Cernik (G. Rossi) 1 0 4 26.1
5. Bakama (F. Milani) S 1 1 25.5
6. Mister Bourgi (G. Canevesio) 1 0 3 21.7
7. Bragino (D'Antoni) — 0 0 27.4
m. 1620
8. Quiricieno (Pedrazzani) 0 3 S 22.1
9. Ophelia (V. Guzzinati) — — S —
favoriti: Cernik - Dulcine.

quinta corsa — ore 16,40
PREMIO ALASSIO - L. 1.000.000
m. 1620
1. Orient Express (Pedrazzani) 0 0 0 22.1
2. Giannetto (Donati) 5 3 S 22.2
3. Chiesanuova (A. Paolini) — — 4 25.1
4. Nilupolo (Articiocco) 0 0 0 22.4
5. Rempla (D'Antoni) — — — —
m. 1640
6. Singleton (Alessio) 0 4 4 22.5
7. Roosevelt (A. D'Agostino) 4 4 R 20.4
8. Siri (G. Guzzinati) S 1 1 30.6
favoriti: Roosevelt - Singleton.

sesta corsa — ore 17,05
PREMIO LIGURIA - L. 3.580.000
m. 2060
1. Nicolaiev (Pedrazzani) 4 4 2 19.4
2. Miro Torto (V. Guzzinati) 4 4 1 20.7
3. Tripondio (A. D'Agostino) 3 S 1 —
4. Catcali (F. Milani) 2 0 3 20.7
favoriti: Tripondio - Miro Torto.

settima corsa — ore 17,30
PREMIO ALBENGA - L. 1.200.000
m. 1600
1. Amar (Donati) R 0 S 24.8
2. Baruzzola (A. D'Agostino) — 0 0 24.9
3. Cortemaggiore (A. Paolini) 0 0 0 23.7
4. Leniend (Aimonery) R 0 0 21.3
5. Fiachline (D'Antoni) 0 4 0 21.9
6. Narkin (Pedrazzani) 0 4 S 21.1
7. Zanina (Campioli) 1 2 0 20.6
m. 1620
8. Eraclito (S. Milani) 0 0 2 22.1
9. Vendellino (P. Milani) R S R —
favoriti: Eraclito - Baruzzola.

ottava corsa — ore 18,00
PREMIO VARAZZE - L. 3.000.000
m. 2100
1. Fumagalli (A. Paolini) — — 0 —
2. Usbergo (Casati) S S 2 —
3. Reinless (G. Guzzinati) S S 3 22.9
4. Abira (V. Guzzinati) — — 5 —
5. Rimedio (Bechis) 1 4 0 22.6
6. Perugia (Pedrazzani) R 0 3 21.8
favoriti: Abira - Usbergo.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Per le antiche scale.
BEINASCO
ITALIA: Paolo Barca.
BORGARO
ROYAL: Rollerball.
BORGO D'ALE
VITTORIA: Peccati di gioventù.
CARIGNANO
PETER: L'infermiera.
CARMAGNOLA
ELIOS: Cannibali della notte.
LUX: Sharanco.
MARGHERITA: Lo squalo.
SPLENDOR: Brannigan.
CASELLE
ITALIA: La novizia.
ROMA: Dinamite Jim.
CHIERI
SPLENDOR: Un gioco estremamente pericoloso.
AUDITORIUM: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il fiore.
CHIVASSO
CINECITTA': Tora! El artista.
MODERNO: Baby sitter.
POLITEAMA: Soldato di ventura.
CIRIE'
CATALANO: Lo squalo.
ITALIA: La polizia indaga.
NUOVO: Profondo rosso.
GIAVENO
ALFIERI: Piccola grande uomo.
IVREA
POLITEAMA: Uomini e squali.
SIRIO: Hindenburg.
SPLENDOR: Viaggio verso l'ignoto.
LANZO
NUOVO: Sansone e Dalila.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Il prigioniero della II strada.
MONCALIERI
NAZIONALE: La nuora giovane.
PINEROLO
PRIMAVERA: Roma a mano armata.
HOLLYWOOD: Professoressa di lingue.
SANTHIA'
IDEAL: La novizia.
SPLENDOR: Il padrino parte seconda.
SESTRIERE
FRAITEVE: Niente può essere lasciato al caso.
SETTIMO
GARIBALDI: La paura dietro la porta.
S. GERMANO
ITALIA: Roma violenta.
SUSA
CENISIO: Lo squalo.
TORRE PELLICE
TRENTO: Dracula in Brianza.
TRONZANO
LUX: Una volta non basta.

Quinta serata di ballo liscio con "Stampa Sera,,

Quinta serata della gara di «ballo liscio» organizzata da «Stampa Sera». I concorrenti si produrranno sulla pista del «Garden danze» di corso Vittorio a Torino.

Le gare poi proseguiranno secondo il seguente calendario: sabato 20 marzo: Rivarolo, Sagittario danze; giovedì 25 marzo: Paesana (Cn), Fortino dancing; venerdì 26 marzo: Niella Tanaro, La Göba; sabato 27 marzo: Carignano, Danze K2.

In aprile: 2, Niella Tanaro, La Göba; 8: San Gillio, dancing «2 Ritmi»; 9: Castello d'Annone (Al), dancing «Top 2»; 10: Alba, danze Eden; 15: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 16: Borghetto Borbera (Al), dancing «Il Mulino»; 21: Torino, danze «Du Parc»; 22: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 28: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 29: Santhià, «Sporting Club», ingresso omaggio con il tagliando di «Stampa Sera».

REGOLAMENTO

1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.

2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurca, polka; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.

3) La votazione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliandino pubblicato su «Stampa Sera». Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.

4) In ogni serata si sceglieranno quattro coppie di ballerini, le quali accederanno alle semifinali.

5) I ballerini non selezionati in una serata possono partecipare ad un'altra selezione.

Gara di STAMPA SERA
Torneo di ballo
(TORINO - GARDEN DANZE)
Voto per la coppia
N. ______

echi di cronaca

Pianificati gli insediamenti

Alessandria: il via all'area industrie

Prescelta la zona di Casalbagliano - Ospiterà anche un grande centro postale meccanizzato

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 18 marzo.
Aree industriali urbane per lo sviluppo dell'economia cittadina saranno create ad Alessandria per iniziativa della Amministrazione civica, che ha costituito, con la Camera di Commercio, l'Unione Industriale, la Cassa di Risparmio, l'Istituto bancario S. Paolo di Torino, il collegio costruttori, l'Amministrazione provinciale, l'Associazione piccola industria e quella Liberi artigiani una società denominata S.a.i.p. (Società alessandrina per gli insediamenti produttivi). Ne è presidente il geom. Ezio Genzone affiancato dal vice presidente ing. Attilio Castellani, presidente della C. d. C. Vi è poi un consiglio di amministrazione, composto di venti membri.

La Saip si propone di contribuire all'attuazione delle linee di pianificazione economica territoriale degli Enti locali, operando nell'ambito delle scelte regionali volte al riequilibrio socio-economico del territorio. Per il raggiungimento di tale scopo s'avvarrà di preferenza, dell'attività di imprese con sede nella città e nella provincia di Alessandria e ciò per la difesa delle forze del lavoro locali.

La realizzazione della Saip, secondo quanto ha dichiarato l'assessore alla Urbanistica, Enzio Notti, si pone soprattutto come incentivo e sostegno alla piccola e media industria, onde promuovere insediamenti di un'attrezzata area idonea, già individuata dal vigente piano regolatore nella zona «D 4», la cui superficie totale è di 242.366 metri quadrati.

Alla nuova zona industriale s'aggiunge quella denominata «D 3» per l'insediamento di aziende artigiane. E' prevista nella zona di Casalbagliano e verrà attrezzata con opere di urbanizzazione primaria e secondaria. E' inoltre in programma la realizzazione di opere sociali, quali una mensa con 500 coperti, utilizzabile anche come luogo di riunione, assemblee, spettacoli, un centro medico con farmacia; un centro commerciale, con sportelli bancario e postale, telex, ufficio spedizioni all'estero nonché locali per esposizione di merci e manufatti in occasione di mostre, fiere e premiazioni.

Nella zona, che è all'immediata periferia cittadina, sorgerà anche, a cura del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni — con una spesa di 3 miliardi — un «Centro per la lavorazione meccanizzata dei pacchi e della corrispondenza», di particolare importanza per le aziende che si insedieranno nella zona e per le altre ubicate in città. Il Centro impiegherà 400 unità lavorative; sarà dotato dei vari servizi ed uffici ed avrà una superficie coperta di 8100 metri quadrati e un volume di circa 94 mila metri cubi.

Intra - Alla Navigazione

Una bomba-benzina distrugge l'ufficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verbania, 18 marzo.
(a. c.) Un attentato incendiario alla biglietteria e all'ufficio gestione della navigazione all'imbarcadero di Intra. Alle 0,45, ignoti, forzata una finestra sul lato lago, sono entrati nei locali ed hanno versato sul pavimento, sugli scaffali e sui mobili il contenuto di una tanica di benzina, poi sono fuggiti appiccando il fuoco.

Un passante ha visto le fiamme ed ha chiamato i vigili. Sono accorsi anche agenti di polizia e personale della navigazione. Dopo 20 minuti l'incendio era bloccato, ma l'arredamento degli uffici era distrutto e così grossi quantitativi di biglietti. La polizia ha sequestrato la tanica che gli attentatori hanno abbandonato, vuota, a pochi metri dalla biglietteria.

A Cuneo e in provincia

Nuovi alloggi 1000 nell'anno

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 marzo.
(g.d.m.) *L'Istituto case popolari intende mettere in cantiere entro l'anno non meno di mille alloggi (sono esattamente 1061) in vari centri della provincia dove il problema di trovare un tetto, a prezzo accessibile, sta diventando sempre più preoccupante. «In un momento di grave difficoltà — spiega il presidente dell'Istituto, Piero Franco —* vogliamo fattivamente adoperarci per porre un freno alla caduta dell'occupazione».

I nuovi alloggi saranno iniziati entro il 1976 a Cuneo, Bra, Fossano, Savigliano, Alba, Mondovì, Saluzzo. Inoltre Borgo San Dalmazzo e Roccavione, sono due centri minori che negli ultimi anni hanno avviato una promettente attività industriale cui ha seguito l'insediamento di alcune centinaia di abitanti quasi tutti alla ricerca di una casa con un affitto che non si mangi metà del salario.

Il presidente delle Case popolari spiega: «Attualmente abbiamo in costruzione 401 alloggi, altri 391 sono già stati appaltati e le imprese apriranno i cantieri prima della fine del mese. In aprile contiamo di appaltarne altri 269».

TAMBURELLO NEL MONFERRATO

Tutti mobilitati per il nuovo torneo

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 18 marzo.
Borghi e paesi hanno ritrovato l'antica frenesia domenicale: a circa un mese di distanza dall'apertura ufficiale del «Primo torneo di tamburello a muro del Monferrato», il vecchio gioco torna alla ribalta in molte località dell'Astigiano e del Casalese. Basta avventurarsi nei vari centri per sentire il suono del tamburello rimbombare ovunque, mentre la gente si accalca ai bordi dello sferisterio per seguire con entusiasmo i «colpi» e i momenti salienti di uno sport popolare riscoperto: il «tambass» riconquista il terreno perduto.

I campi si popolano in un attimo: i giocatori scambiano poche parole e la partita ha subito inizio. La palla colpita con forza rimbalza veloce sul vecchio muro scrostato, assumendo traiettorie imprevedibili che ingannano l'avversario. Formidabili bordate si infrangono contro i muraglioni rossi di vetusti edifici o di antichi castelli ancora intatti, mentre il pubblico applaude e commenta a voce alta.

All'approssimarsi della data d'apertura del torneo, le rivalità campanilistiche tornano puntualmente a galla e la squadra di ogni paese misura in gran segreto le sue forze. Gli allenamenti sono cominciati fin da gennaio, quando l'idea di rilanciare il vecchio gioco aveva provocato consensi entusiastici in decine di comuni.

«Ormai tutti sono pronti — *dice Guido Rapizza, uno degli organizzatori del torneo* —, proprio in questi giorni i dirigenti delle società monferrine sono sbarcati nel Veneto per accaparrarsi i tamburelli migliori e prepararsi alla gara con tutte le carte in regola per ben figurare».

Il lavoro organizzativo teso a rilanciare su vasta scala l'antica disciplina sportiva è continuato senza sosta per diversi mesi. «La nostra iniziativa — *aggiunge Enrico Bocchiello, segretario del comitato direttivo del torneo* — ha un significato che va al di là dell'aspetto eminentemente sportivo. Essa si inserisce in un discorso di ripensamento e di rivalutazione delle più antiche tradizioni folcloristiche del Monferrato, di cui il tamburello a muro costituisce una delle componenti più interessanti».

L'appuntamento è dunque fissato per domenica 25 aprile. Colonne di tifosi si riverseranno negli sferisteri a applaudire e incitare la squadra del proprio paese. Il tamburello pare essere ritornato alle origini, senza professionisti e senza milioni.

Ferrovieri francesi in sciopero pochi i treni

Ventimiglia, 18 marzo.
Il traffico tra l'Italia e Francia, al valico di Ventimiglia, è quasi completamente paralizzato dalla mezzanotte, per uno sciopero proclamato da alcuni sindacati dei ferrovieri francesi.

Oggi, fra la città italiana e Nizza circolano soltanto cinque treni, sugli oltre 30 che svolgono normalmente servizio tra la Riviera ligure e la Costa azzurra. L'agitazione si concluderà alle 14 di domani. (Ansa)

Cuneo: per l'Iti paga il Comune

Cuneo, 18 marzo.
(g. d. m.) La protesta di docenti e studenti per il mancato completamento della nuova sede dell'istituto tecnico industriale statale di Cuneo è servita: la scuola sarà ultimata prima dell'estate perché il municipio anticiperà alle imprese i soldi che da tempo aspettano invano dallo Stato. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri e prevede che il comune anticiperà complessivamente 405 milioni, sufficienti a completare l'opera.

In particolare il laboratorio di metalmeccanica sarà pronto, per la parte muraria, il 15 maggio e per quella elettrica il 25 giugno; il laboratorio di chimica, già in fase d'ultimazione avrà gli impianti elettrici funzionanti dal 7 aprile.

Aosta: sì a bilancio regionale

Aosta, 18 marzo.
(g. g.) Il Consiglio regionale ha approvato nella notte il bilancio di previsione 1976, che pareggia su 77 miliardi e 950 milioni. Hanno espresso il loro consenso 20 consiglieri dei 35 che compongono l'assemblea; quelli dei partiti di maggioranza — dc, psi, movimenti regionalisti e indipendenti — ai quali si è unito anche il rappresentante liberale, mentre hanno votato contro i partiti d'opposizione.

Il risultato non ha coinciso con il pronostico, che voleva soltanto 19 sì contro 16 no. Sull'attribuzione dell'inatteso consenso è nato un battibecco (la votazione è segreta) avendo il consigliere missino confermato d'aver detto no al bilancio ed attribuito quindi il ventesimo consenso ad un democratico popolare e ad un comunista. La circostanza è stata smentita dal pci che ha assegnato la paternità missina all'inatteso voto.

CUNEO — Il comitato provinciale del pli ha rinnovato il direttivo, confermando alla presidenza l'on. Vittorio Badini-Confalonieri, alla vicepresidenza il senatore Balbo ed il prof. Franchino ed alla segreteria il prof. Giuseppe Fassino.

VERBANIA — Riduzione d'orario alla Nestlé (312 dipendenti tra operai ed impiegati), ove 180 operai sono stati posti in integrazione a 24 ore settimanali sino a metà maggio.

NOVI LIGURE — Corsi di alpinismo e di speleologia teorici e pratici sono stati istituiti dalla sezione novese del Cai. Ai corsi, gratuiti, possono partecipare i giovani di ambo i sessi che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Hindenburg.
AMBRA: Cibora anno 2087.
CORSO: Cenerentola nobile veneziano.
CRISTALLO: La terra dimenticata dal tempo.
GALLERIA: Roma a mano armata.
MODERNO: Marcia trionfale.

ACQUI TERME

ARISTON: Baby Sitter.
CRISTALLO: Una volta non basta.
GARIBALDI: Il Vangelo secondo Matteo.
ITALIA: riposo.

NOVARA

COCCIA: La moglie vergine.
FARAGGIANA: Marcia trionfale.
VITTORIA: Dal sbirro.
S. CUORE: Ivanhoe.

Vittore e Francesco annunciano la morte del loro Padre

SENATORE

prof. ing. Guido Corbellini

ex Ministro dei Trasporti

— Roma, 16 marzo 1976.

SENATOR PROFESSOR INGEGNER

Guido Corbellini

ex Ministro dei Trasporti

— Torino, 18 marzo 1976.

Giulio Cesare Dogliotti

Ezio Ferrero

Oreste Ciocca

DOTTOR

Antonio Perardi

chimico-farmacista

— Castellamonte, 17 marzo 1976.

Carlo Bertino (Berlinot)

Vincenzo Bergero

Antonio Console

Giorgio Vinardi

Cornelio Feretti

Mario Restelli

Giovanna Kesele in Brenco

dott. Francesco Pedroni

Lidia Pellissero in Lattes

DOTTORESSA

Elisabetta Gastaldi

Lisetta Gastaldi

Pietro Bertolone

DOTTOR INGEGNER

Claudio Belmondo

Oddone Casarotti

Michele Ruo Rui

Francesca Silenzi ved. Serafini

Domenica Pasquero Piassa

Giovanni Flecchia

Giuseppe Barbero

Riccardo Reiso

Il Torino rientra oggi al Filadelfia

Occhio alla Roma e non al... Cesena

Per sostituire Caporale (recupero difficile) Radice ha pronto Gorin

ROCCA CORRE
(insegue almeno il pari)

MARIO BIANCHINI

Roma, 18 marzo.

Rocca sembra animato dal moto perpetuo. Non si ferma mai. « Mister, posso allenarmi ancora per una mezz'oretta da solo? ». « No — replica seccamente Liedholm — ora basta Francesco, torna negli spogliatoi ».

Il breve dialogo fra il trainer svedese e il difensore giallorosso, viene raccolto al « Tre Fontane » e pare che non sia un fatto inedito.

In genere, quando un tecnico mette fine all'allenamento, i giocatori diventano podisti lanciati verso l'uscita del campo. Il terzino della Roma e della Nazionale, invece, obbedisce col muso lungo, come capita spesso ai ragazzi impegnati su un campetto di periferia in una partita di pallone interrotta dall'oscurità.

Sugli spalti dello stadio, alla domenica, la gente commenta: sembra un « robot », non smette mai di correre, ma dove trova tanta energia?

Non c'è mistero. E' solo un dono di natura che ha bisogno di sfogo, specialmente quando l'età non supera i 22 anni.

L'anno scorso, dopo un derby vittorioso, Rocca stava facendo ritorno a S. Vito Romano, suo paese natale che dista un centinaio di chilometri dalla capitale. Nevicava. Faceva un freddo terribile. La sua auto si bloccò. Il terzino-maratoneta non si spaventò minimamente. Mancavano sette chilometri per arrivare a casa. Chiuse lo sportello, si arrotolò il cappotto sul braccio e via di corsa attraverso i boschi. Altri avrebbero imprecato per il contrattempo, lui ne era quasi felice.

Non temi che il Torino domenica prossima ti possa far correre allo stesso modo? « E come se ci penso — risponde con la sua aria semplice, carica di simpatia, il difensore giallorosso —. I granata non hanno finora ceduto neppure un punto in casa. E' un dato assai preoccupante ».

La Roma è dunque specialista in partenze? « Personalmente sono abituato ad arrendermi soltanto quando l'arbitro fischia la fine. Però vorrei far notare che i cicli positivi prima o poi durante il campionato incontrano lo scoglio, fra noi mancheranno molti giocatori importanti. Tuttavia siamo una squadra costruita alla perfezione per riservare sorprese. [illegible] del torneo, e l'ultimo esempio viene dal derby con la

Rocca « corridore » azzurro

Lazio, costruiamo tanto gioco e occasioni fallite d'un soffio. Chissà che la sorte non si decida a darci una mano fin da domenica ».

Secondo te quale potrebbe essere la formula per fermare i granata? « Limitare la manovra di Pulici, Graziani o Sala — replica Rocca —, anche gli altri sono bravissimi, ma se riusciamo a bloccare quei tre, la Roma potrebbe portarsi via anche il primo punto del Comunale ».

Troverete un Torino caricato che non può permettersi neppure mezzi passi falsi. « Infatti la rincorsa dei granata che stanno inseguendo la Juve, sarà l'ostacolo più duro per noi. Però vorrei far notare due cose: tatticamente potrebbe essere la Roma a trarre benefici dalla situazione potendo sfruttare il contropiede se il Torino, come prevedo, si getterà tutto all'attacco. Secondo: a questo punto noi non abbiamo più niente da perdere. A volte sono situazioni ideali per giocare tranquilli e [illegible] il risultato ».

Ma allora si capovolge il discorso: prevedi un successo della Roma? « Ormai lo sanno tutti, non mi piace fare lo spaccone. Perciò, se mi deciderò a giocare la schedina scriverò 1-x, il 2 mi pare difficile se non impossibile ».

BEPPE BRACCO

La parentesi sulla neve è finita: oggi nel pomeriggio i giocatori del Torino saranno già al Filadelfia per la solita partitella del giovedì. Di solito, quando vanno in ritiro, questi signori [illegible], sentono terribilmente la nostalgia di casa, sfoggiano facce scure ed annoiate: stavolta è diverso, si sono davvero divertiti e contano di tornare a Bardonecchia già lunedì, con mogli e fidanzate, per preparare il derby all'olandese. « Se dovessimo giudicare dal clima perfetto che siamo riusciti ad instaurare nella squadra — commenta Claudio Sala — il Torino dovrebbe raggiungere qualsiasi traguardo, anche la Coppa del mondo ».

Invece — anche se il clima ha una certa importanza — c'è di mezzo soltanto l'inseguimento alla Juventus. Mica poco, comunque. Questo discorso è già stato portato avanti fino alla nausea, rivoltato fin nel minimo risvolto, eppure si finisce sempre col cascare lì. E' inevitabile, ci sia la neve o cada la pioggia. « Certo che è inevitabile — ribatte Claudio Sala — perché resta l'unica cosa interessante del nostro campionato. Esclusa la lotta per non retrocedere, naturalmente, ma per fortuna non è argomento che ci riguardi. L'inseguimento alla Juventus, invece sì. Ed è un inseguimento possibile, non proibitivo ».

I punti di svantaggio restano sempre cinque. Però... Però stavolta c'è di mezzo il Cesena, un collega di lavoro sul quale i granata contano molto. « Ma non facciamo tabelle, per carità — continua Sala — troppe volte ci hanno bruciati, con questa Juventus che puntualmente ci delude, visto che non perde mai. Cerchiamo di battere la Roma, dopo vedremo ». Insomma, è il discorso che abbiamo fatto noi, quando abbiamo suggerito a Radice di vietare addirittura ai giocatori di guardare il tabellone luminoso allo stadio con il risultato dei bianconeri.

Ma la Roma, che razza di avversario sarà? Intanto i granata confidano parecchio sulle loro forze e sul fatto che al Comunale hanno sempre vinto. Vogliono fare undici, ma per cercare di riagguantare la Juve ci vorrà un risultato da schedina del Totocalcio, un tredici come minimo. « E non è un risultato fuori dalla nostra portata — aggiunge Zaccarelli — perché adesso abbiamo tre partite in casa, anche se il derby figura in via ufficiale come una gara esterna. La Juve, invece, andrà fuori, contro avversari di tutto rispetto. Detta retta a me, questo campionato è ancora tutto da discutere ».

Per discuterlo con qualche probabilità di successo, bisognerà che il Torino cominci a sbrigare in modo positivo l'affare con la Roma. Che i granata si preparino a giocare una partita decisamente offensiva è un fatto scontato, ma che la squadra di Liedholm sappia egregiamente difendersi ed impostare un efficace contropiede, anche.

Forse, Caporale non ci sarà. In questo caso, è previsto il rientro di Gorin, con lo spostamento di Santin nel ruolo di « libero ». Una soluzione che era già stata tentata in inizio di stagione e che poi era stata accantonata a favore, appunto, di Caporale. Stavolta, sono le circostanze ad imporla nuovamente. Ma si tratta di un argomento marginale, è chiaro che il Torino dovrà soprattutto impostare la sua partita all'attacco. Nessuno, comunque, sottovaluta la Roma ed in proposito si ricorda il pareggio dell'andata all'Olimpico. Qualcuno dice addirittura che il Torino in quell'occasione ha regalato un punto. Una ragione di più per conquistarne due al Comunale. « Sarà proprio quello che tenteremo di fare — conclude Claudio Sala — perché è nostro dovere tentare tutto. Se da Cesena ci arriverà una buona notizia, si prepara un derby storico, che verrà ricordato in futuro come una delle partite più belle della storia calcistica torinese ».

Insomma, siamo quasi entrati nel clima del derby. Sottovoce, come se non volessero dargli troppa importanza, i giocatori del Torino cominciano a prenderlo in considerazione. Per anni, si è trattato di una partita da vincere a tutti i costi, esclusivamente per ragioni di prestigio. « Noi avevamo salvato il campionato quando avevamo vinto il derby e ci eravamo tolti dalla lotta per evitare la retrocessione — conclude Ferrini — adesso qualcosa è cambiato, lottiamo quasi ad armi pari, anche per il vertice della classifica. Ed è un argomento che rappresenta una grossa spinta agonistica ».

Trattare giocatori con il campionato in corso

Vietato dalla Lega ma tutti lo fanno

MASSIMO DELLA PERGOLA

La Lega calcistica, con un suo recente comunicato, ha ricordato alle Società di Serie A e B l'esistenza del divieto assoluto d'iniziare trattative e di definire accordi riguardanti l'attività futura dei calciatori fino a quando non siano conclusi i campionati. La comunicazione precisa che « a carico degli eventuali trasgressori saranno applicate le sanzioni disciplinari previste dai regolamenti in vigore ».

Il avviso s'addice alla Lega. Effettivamente, il valore d'una simile sua circolare è pari a quello d'un eventuale cartello che, affisso sulla porta delle banche o delle vetture postali ferroviarie, recasse il seguente testo: « E' severamente vietato rapinare. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge ».

Non crediamo che i rapinatori sarebbero indotti ad astenersi dall'entrare in una banca e dall'introdursi in un vagone postale soltanto per effetto della lettura del cartello intimidatorio. Per la stessa ragione, non pensiamo affatto che le società calcistiche costituenti la Lega siano decise ad evitare accuratamente, fino alla conclusione del campionato, l'inizio, lo sviluppo, la definizione di precisi accordi riguardanti l'acquisto, la cessione, il prestito, lo scambio, la comproprietà dei loro giocatori.

La diversità tra i due messaggi è fornita dal fatto che, mentre all'invenzione dell'eventuale cartello da applicare alle porte delle banche i rapinatori sarebbero stati totalmente estranei, nel caso calcistico esiste, invece, l'espressione di una precisa volontà manifestata proprio dai rappresentanti delle Società che costituiscono la Lega. I colpevoli, nominatisi da giudici, si sono, in pratica, autodiffidati. In altre parole, tutti continueranno allegramente ad ignorare il « punto 7 dell'articolo 26 del regolamento », citato con tanta apprezzabile precisione, e si guarderanno bene dall'autoapplicarsi sanzioni disciplinari.

Del Consiglio della Lega fanno parte anche presidenti di Società di A e di B. Se tutti dovessero tingere di cadere dalle nuvole nell'apprendere la notizia di qualche avviata trattativa, il tonfo che ne deriverebbe sarebbe, con ogni probabilità, globale e sonorissimo, in quanto sempre, e ben prima della fine dei campionati, sono avvenuti, e avverranno, sondaggi e trattative, strizzatine d'occhio e strette di mano tra i dirigenti societari oppure tra i loro uomini di fiducia. In via subordinata ci sono per sempre a disposizione quegli intermediari che, messi al bando nei comunicati ufficiali, [illegible] nella realtà ufficiosa.

Di movimenti di giocatori, già si sente parlare, e se ne scrive e si viene a sapere che neppure quest'anno i prezzi di acquisto saranno decenti, né sparirà affatto la moda del « sottobanco » che rende incompleti i bilanci delle Società calcistiche. Il calcio, anzi, è più di prima in movimento e fa fin troppo parlare di sé in termini tutt'altro che tecnici. In discesa sono soltanto le cifre degli spettatori. Ma le altre tendono a seguire il ritmo dell'inflazione in atto.

Non sarà battuto il primato di quei due miliardi per Savoldi che ai napoletani hanno procurato una salutare delusione, ma sicuramente sentiremo parlare di cifre sproporzionate al valore dei nostri calciatori che, se fossero preziosi, già sarebbero stati invitati ad espatriare. Lo fece Chinaglia per suoi particolari motivi. Ma neppure gli spagnoli, che pur hanno speso cifre ingenti per ingaggiare olandesi e tedeschi di grande fama, e sudamericani di tutti i tipi, si sognerebbero di tentare il terreno e di tentare l'acquisto di qualche giocatore nostrano. Neppure la caduta dei cambi della lira, che dovrebbe agevolare l'esportazione, potrebbe indurre le Società straniere a pagare i prezzi « all'italiana », ed lo farebbero « prima della fine del campionato », ammesso che diano retta al comunicato della Lega (o vorrebbero i soli a crederci).

Juventus - In Romagna, poi derby

ZOFF: "QUINDICI GIORNI DECISIVI,,

Alla "Fiorita,, rientra Furino - Dubbi per Causio

FRANCO COSTA

Sono tutti in attesa del crollo della Juventus. Se non si sbriga, finisce il campionato e sta a vedere che lo scudetto è suo. Inutile, per ora, soffiarci contro con le polemiche, gli scongiuri, le preghiere. A forza di dire che crolla sono crollati gli altri. Questa in ogni caso è un'altra settimana contrassegnata dalle tabelle propiziatorie. Si dice: « Se la Juventus perde a Cesena e il Torino vince allora sì che ci gustiamo un bel derby. Se poi il derby lo vince il Torino, allora il gioco è fatto. Speranze, forse illusioni, mentre i bianconeri in coro cantano: "Aspetta e spera" ».

Dino Zoff non si unisce al coro ed esamina seriamente la situazione. Gli chiediamo se cinque punti costituiscono davvero un margine sufficiente anche per lui che ha maggiore esperienza rispetto ad altri. Risponde: « L'attuale vantaggio ci consente una certa tranquillità, però non vorrei che questa tranquillità diventasse sufficienza. Ormai dobbiamo essere al disopra di certi rischi anche se una partita storta può rimettere in piedi un certo discorso ».

« Insomma, sarebbe tutto, a otto giorni dal derby, perdere sul campo di Cesena ».

« Non sarebbe una bella cosa — replica — questo è sicuro. Un punto domenica è già un buon obiettivo ».

« Non crede, tuttavia, che il Cesena abbia già conosciuto la fase migliore del suo campionato e che, quindi, non debba apparire come un ostacolo insormontabile? ».

« Sì, forse ha già conosciuto il periodo migliore del suo campionato. Però rimane una buona squadra, una delle più forti in campionato. Contro di noi oltre a tutto c'è più gusto a vincere ».

« Già vi assilla il pensiero del derby? ».

« No, ed è inutile scherzarci sopra. Il derby è una partita che siamo riusciti a vincere poche volte. Bisogna proprio dire che per noi non è come tutte le altre ».

Furino ritorna

« Perché la Juventus di quest'anno è più forte, considerata la [illegible] inglese, rispetto alle scorse stagioni? ».

« Forse perché ci sono sedici giocatori che si equivalgono e allora chi gioca, domenica per domenica, si impegna al massimo per non perdere il posto. Di titolari intoccabili nella nostra squadra ce ne sono ben pochi. Questo spiega perché mai nessuno si batte aldisotto delle proprie possibilità. Tutti hanno paura di cedere la maglia al compagno ».

« Qual è stato finora il momento più difficile per la Juventus? ».

« Ah, quel momento deve ancora arrivare ».

« Lo aspetta? ».

« Io sono ottimista, però momenti difficili non ne abbiamo ancora avuti e può darsi che arrivino ».

In vista di Cesena, Parola deve risolvere i soliti interrogativi sulla formazione: ha troppi uomini a disposizione, ma qualcuno questa volta, come Causio, è acciaccato. Nella Juventus quest'anno considerata l'abbondanza di giocatori vige una regola: va in campo soltanto chi è a posto fisicamente. Nel caso di Causio, uno dei titolari intoccabili, forse il discorso è diverso e il « barone » che avverte i postumi di un pestone accusato domenica scorsa contro il Milano non potrà ristabilirsi completamente entro domenica. In ogni caso giocherà, o per lo meno dovrebbe giocare.

Adesso Morini, ristabilito, invoca il suo posto che Spinosi per due domeniche gli ha occupato molto dignitosamente, diremmo benissimo. Morini chiede di rientrare a Cesena per riscaldarsi in vista del derby. Parola deciderà naturalmente soltanto sabato sera, ma ci sembra che Spinosi verrà confermato almeno ancora per una domenica. Altri problemi non dovrebbero esercene. Il recupero totale di Furino a « la Fiorita » è ormai scontato e il giocatore si prepara con comprensibile ansia al rientro.

A proposito di chi predice il prossimo crollo della Juventus, i bianconeri si rabbiscono le battute « A forza di aspettare qualche volta si affoga ». E poi « Crolla la lira, ma non la Juventus ». E ancora « Sono frottole che si raccontano ai ragazzini prima di metterli a nanna ».

Non resta che aspettare domenica. Ma a forza di aspettare vedrete che finisce il campionato e la Juventus magari lo vince.

COPPA - IL MILAN E' FUORI

Una doccia scozzese su Chiarugi "Brazil,,

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 18 marzo.

« Siamo usciti a testa alta — diceva Rocco — ma era meglio se fossimo rimasti dentro a testa bassa ». Con una battuta, il « paron » ha efficacemente fotografato la partita di San Siro, che ha lasciato l'amaro in bocca ai 50 mila tifosi rossoneri. Il Bruges ha superato il turno rubando letteralmente un gol e negando al Milan il giusto diritto ai supplementari; diritto acquisito con una bella partita, forse la migliore della squadra di Trapattoni in questa Coppa.

L'ironia della sorte ha voluto che coincidesse con l'eliminazione proprio nel momento in cui la formazione rossonera stava esibendosi in un portentoso forcing per cui il terzo gol sembrava imminente. Invece, ecco, sul 2 a 0, la doccia fredda con una deviazione del giovane Hyndeyckx che ha fatto passare il pallone fra le gambe di due rossoneri: Albertosi, fuori dai pali, non ha potuto far altro che dare un'occhiata al pallone che stava entrando in rete accompagnato dall'urlo rabbioso della folla, la stessa che aveva trascinato il Milan con un vigore che non si riscontrava da tempo.

La grande serata di Chiarugi, più che mai formato Brazil, e di Maldera, possente negli affondo e nei tackles, non è bastata al Milan, che in verità ha dato il massimo, come dimostrano i due gol all'attivo, senza dimenticare il palo colpito da Calloni. E' bastata peraltro una distrazione, comprensibile, dopo una gara condotta con continui arrembaggi, per far crollare le speranze di una squadra dimostratasi ben diversa da quella vista a Bruges, dove venne contrastata con facilità dai belgi.

Stavolta è toccato a loro difendersi quasi sempre con affanno, gettare il pallone in tribuna, perdere tempo sulle fasce laterali, arroccarsi in difesa davanti a Jensen. Al Milan resta il rammarico per il 3 a 0 dell'andata, e la rabbia per il gol annullato a Calloni: « Lo scozzese Mackenzie — diceva il general manager Vitali — era l'arbitro adatto per la prima gara, ha fischiato sempre il giusto, al contrario di quanto avvenne a Bruges con Vigliani. Sarebbe bastato uno scambio dei direttori di gara e noi avremmo passato il turno ».

E se Rivera fosse rimasto fuori a Bruges, il Milan non avrebbe avuto più chanches per eliminare la squadra belga? Nessuno ovviamente ha risposto a questa domanda, anche perché non c'è stato chi avesse il coraggio di farla. In effetti in questo momento pochi hanno voglia di infierire su Rivera: meglio parlare di un Milan che ha ritrovato nel vigore della lotta la sua migliore espressione e che si appresta a dimostrarlo nelle prossime vicende di campionato.

SANREMO - SE MOSER E' D'ACCORDO

Ora il "mostro" è De Vlaeminck

Eddy Merckx l'outsider

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

Milano, 18 marzo.

Eddy Merckx, il « campionissimo », nei panni dello sfidante: forse [illegible] sia un po' [illegible], dopo tanti anni di trionfi. « Il favorito — dice Eddy — è [illegible] Vlaeminck. Alla Tirreno-Adriatico mi ha battuto perché è andato più forte di [illegible]. [illegible] il numero uno sarà ancora lui, io [illegible] solo all'ottanta per cento [illegible] rendimento: [illegible] è poco, ma non è neanche molto ». Una volta gli bastava vincere, magari soffrendo [illegible] po'; adesso è tutto più difficile, perché [illegible] Vlaeminck [illegible] è messo ad andare forte. Troppo forte, probabilmente, per un Merckx [illegible] quale [illegible] un buon [illegible] per cento per essere di [illegible] se stesso.

Prima una bronchite, poi una sinusite: e dolori al capo, sotto sforzo. Proprio quando sembrava guarito, Merckx ha dovuto tornare a far ricorso [illegible] medicine, che [illegible] un corridore sono un'arma a doppio taglio: perché rimettono in sesto, in teoria, però debilitano. Pare che Merckx, durante [illegible] Tirreno-Adriatico, si sia trovato una sera in un albergo senza riscaldamento ed abbia dovuto dormire con tuta e berretto. Il giorno dopo faticava a respirare, aveva gli occhi gonfi. « Credevo di star [illegible] — dice — e invece ho dovuto ricominciare daccapo con i medicinali. [illegible] mia salute è di [illegible] [illegible] ». [illegible] lo dice [illegible] mettere le mani avanti, per fare pretattica. Non è il [illegible] Merckx, e parlandone non [illegible] è [illegible]. [illegible] diventarlo domani, all'improvviso?

Dopo aver battuto [illegible] Vlaeminck nella tappa di Monte Livata (non vinceva una [illegible] importante [illegible] circa otto mesi), Merckx dichiarò: « Può darsi che a fine stagione smetta di correre, dopo tanti anni il mio fisico è logoro, non voglio rimetterci la salute. Secondo alcuni, [illegible], io sono già un ex campione, dovrei lasciare subito il passo [illegible] altri. Ecco, questa vittoria dimostra che quei signori hanno sbagliato tutto. Se pensassi di non poter più [illegible] un protagonista, non farei [illegible] sacrifici ». [illegible] che pesano di più, quando [illegible] ha un conto in banca [illegible] circa due miliardi ed una famiglia che [illegible] riesce a [illegible], [illegible] massimo, per tre mesi l'anno.

Secondo Merckx, i favoriti della Sanremo sono [illegible]: « De Vlaeminck, innanzitutto, poi Maertens e Moser ». Lui non si [illegible] nel pronostico, accetta il [illegible] di « outsider di lusso ». Ma di un outsider [illegible] genere nessuno si fida: anche se respira a fatica ed è [illegible] di [illegible] costretto [illegible] imbottirsi di medicinali. Gimondi, [illegible] esempio, dice: « Merckx è sempre Merckx. Sono anni che, secondo alcuni, è in declino, [illegible] lui ha sempre smentito tutti. Potrebbe riuscirci anche questa volta, quando azzecca la giornata giusta non lo [illegible] [illegible] com'è successo sul Monte Livata. Ha [illegible] avuto una nuvola in più rispetto a tutti, può darsi che riesca ad ingrandirla proprio domani. L'appuntamento che conta è quello [illegible] Sanremo e Merckx [illegible] ».

Moser è d'accordo: « Eddy è l'uomo dei record: ha raggiunto Girardengo, con sei vittorie, e adesso vuole arrivare a sette. Per Merckx non esistono traguardi impossibili. Il favorito è De Vlaeminck, ma subito dietro Roger c'è proprio Eddy, lo ha dimostrato chiaramente anche nella Tirreno-Adriatico. E De Vlaeminck non è imbattibile, una giornata storta può capitare anche a lui. Come a tutti ».

In cinque giorni, alla Tirreno-Adriatico, De Vlaeminck [illegible] conquistato tre vittorie e tre secondi posti: se non è un record, poco ci manca. Ma Merckx spera che domani, a Sanremo, per Roger sia la giornata del secondo posto. Perché il primo, è chiaro, lo vuole lui. Chi lo conosce bene dice che il ratiradora gli passerà pedalando.

GIANNI PIGNATA

C'è [illegible] « mostro », [illegible] destino ciclistico, in vista della Milano-Sanremo. [illegible] « classicissima » di San Giuseppe, anche se ormai [illegible] di [illegible] una [illegible] stucchevoli anticipi, conserva il suo fascino [illegible] tradizionale traguardo di primavera, di obiettivo di grosso prestigio, sul quale si può vivere di rendita per un'intera stagione. Eddy Merckx, tanto per fare l'esempio più clamoroso, è [illegible] praticamente costretto, l'anno [illegible] a vivere [illegible] luce riflessa [illegible] suo sesto trionfo sul traguardo di [illegible] Roma, [illegible] l'anno prima anche a Felice Gimondi. Nell'un [illegible] o nell'altro, precise questioni [illegible] giustificarono un netto calo di rendimento dopo [illegible] inizio [illegible] brillante, tuttavia [illegible] [illegible] di primavera [illegible] bastata a tener fresco il prestigio [illegible] del [illegible] belga che del « veterano » italiano.

Stavolta, girando il foglio [illegible] del calendario della « Sanremo », [illegible] che potesse essere [illegible] volta buona per [illegible] ritor[illegible] degli italiani al successo. Francesco Moser, dopo aver sfiorato il gran colpo l'anno [illegible] nella discesa del Poggio (ma Merckx, [illegible] l'aiuto preziosissimo del « luogotenente » Bruyère riuscì a respingere la minaccia) si presenta in gara deciso a ritentare la sua carta allo stesso modo temerario: una [illegible] picchiata [illegible] i tornanti del Poggio, rischiando la [illegible] per il trionfo. Il duello tra [illegible] casco [illegible] Eddy non dovrebbe più essere il motivo dominante [illegible] corsa, perché il fuoriclasse belga, alle prese con disturbi [illegible] spiratori che lo tormentano sin dall'inizio della stagione (è stato costretto a [illegible] [illegible] «Sei Giorni» di Milano e poi ha corso [illegible] pre [illegible] il soccorso del farmacista) non sembra in grado di far onore [illegible] suo ruolo di uomo [illegible] [illegible] ribasso, forse temporaneo, la stella [illegible] Merckx, c'è [illegible] l'altro « mostro » belga [illegible] avvelenarci la vigilia della « Sanremo »: Roger De Vlaeminck, dopo aver fatto il [illegible] mesi fa — ha rinunciato a difendere il titolo mondiale di ciclocross [illegible] polemica contro la federazione belga — ha [illegible] ripagare ampiamente i dirigenti del [illegible] « Brooklyn » di quel [illegible] mento di ribellione ed [illegible] incominciato la stagione [illegible] l'acceleratore a tavoletta: [illegible] strada [illegible] nemmeno un mese a Roger ha già messo insieme [illegible] vittorie, [illegible] avrebbero anche potuto essere dieci se De Vlaeminck sul traguardo di Laigueglia non fosse incorso [illegible] quel « pasticciaccio » a base di spinte che gli costò il declassamento a vantaggio di Bitossi. [illegible] si pensa che l'anno scorso Roger concluse [illegible] stagione-record con 40 vittorie, quella attuale è, grosso modo, una media da raddoppio. E' chiaro che prima o [illegible] verranno anche [illegible] Vlaeminck i giorni magri, ma per [illegible] il « mostro » Roger [illegible] sostituisce al « mostro » Eddy per far paura ai bambini e ai [illegible] del nostro ciclismo.

L'unica carta [illegible] sfuggire al destino [illegible] Vlaeminck potrebbe essere una [illegible] parallela tra Merckx e Moser, l'uno e l'altro in[illegible] [illegible] impostar tutto sul ritmo, ad imporre una spietata selezione an[illegible] prima del Poggio, ad isolare Roger in [illegible] questi non possa più [illegible] le [illegible] insaziabili fauci sulla 67ª Milano-Sanremo. Il ciclismo è pieno [illegible] queste alleanze strane, apparentemente [illegible] contrastanti con [illegible] realtà delle [illegible] e con l'eloquenza di certi precedenti. L'anno scorso [illegible] Tour, [illegible] e Merckx si sono fatti, [illegible] bicicletta ed anche a [illegible] le, un'aspra [illegible]. Ora il buon [illegible] il vorrebbe alleati contro De Vlaeminck. E perché no?

BASKET

VINCE TORINO

Il peso [illegible] "tifo" determinan[illegible] per la vittoria del Cinzano

GIORGIO BARBERIS

Le libagioni [illegible] i festeggiamenti si sono protratti a lungo: [illegible] è giusto in quanto logica conseguenza di un [illegible] oltremodo sofferto e voluto fino in fondo.

Sulla vittoria della Cinzano [illegible] Coppa [illegible] Coppa pochi avrebbero [illegible]: i « milanesi » [illegible] garantivano a sufficienza, avevano dimostrato prima in [illegible] contro i « carnefici » inglesi del Crystal Palace poi a Madrid con l'Estudiantes, [illegible] non possedere abbastanza carattere. D'accordo c'era la prova [illegible] Scopje, [illegible] magnifica volontà di non soccombere [illegible] circostan[illegible]. Ma [illegible] trattarsi di un fatto sporadico, dopotutto.

Invece la Cinzano ieri sera è stata splendida. Una partita che ha fatto saltare sulla sedia persino Rubini, ringiovanendolo di almeno dieci anni. Sembrava che in campo [illegible] fosse il grande Simmenthal, non certo come sigla [illegible] come spirito. [illegible] volontà [illegible] ottenuto quello che [illegible] logica sembrava negare.

La prima Coppa è dunque italiana. Tre squadre italiane sono impegnate in altrettante finali europee e la Cinzano — quando è stato [illegible] proprio turno — non ha tradito l'attesa. I francesi [illegible] Tours hanno giocato [illegible] un'ottima partita, [illegible] dei loro tre americani, ma sono mancati sul piano della volontà di vittoria. Neppure gli oltre mille tifosi che avevano al seguito [illegible] stati sufficienti.

Già, i tifosi. [illegible] lamentiamo della poca civiltà degli scalmanati di casa nostra, ma possiamo constatare [illegible] all'estero la situazione non è certo migliore: a Scopje ci sono stati sputi per tutti, ieri sono volate in campo — lanciate dal gruppo francese — lattine di Coca Cola ed anche [illegible] bottiglia di vetro che si è infranta sul parquet proprio [illegible] al tavolo dei giudici.

Un peccato, perché la partita agonisticamente validissima, meritava [illegible] altra conclusione. Come sempre, invece, l'inciviltà, [illegible] pochi, « bolla » tutti.

Torino, chiamata ad essere « capitale » del basket europeo, si è [illegible] comunque [illegible]: [illegible] ai molti francesi ed anche una nutrita colonia di milanesi, ma il grosso [illegible] pubblico era rappresentato da torinesi: [illegible] da « neutrali » che hanno naturalmente sostenuto la squadra italiana, com'era logico. E persino bello è dunque stato alla fine quel grido « China, China » scandito nel momento del trionfo della Cinzano, quasi a ricordare l'amicizia di un giorno che non [illegible] confuse [illegible] la rivalità [illegible] sempre.

Casale avanza

(g. tol.) S'è concluso il [illegible] pionato di serie D ed il Casale Basket, insieme con l'Astense, è stato promosso alla C, mentre prosegue, con [illegible] terza fase, il campionato per le retrocessioni [illegible] Promozione. Il Casale ha terminato con un netto successo a spese della Boutique Piesizel [illegible] (100 a 78), mentre l'Astense, ormai certa della promozione, è [illegible] superata dall'Auxilium To [illegible] 105 a 94.

Si è preso intanto il [illegible] il campionato di prima divisione [illegible] 28 [illegible] divise in quattro gironi: nell'A, buona [illegible] prova del Rivoli che ha vinto tutti e due gli incontri disputati, mentre ha deluso il DLF che è incappato in due sconfitte; nel B, la classifica vede al comando l'USAB di Ivrea con due vittorie; nel C, due le squadre al comando, il Corso e il Labor, a punteggio pieno; nel D, i leaders sono il Moncalieri e l'OTB.

Nella Promozione maschile questa [illegible] situazione: primo l'Agnelli, seguito da S. Paolo e Collegno a pari punti. Risultati: Collegno-*Fiat 70-69, [illegible] Paolo-*Michelin 72-71, Saluzzo-Corso 79-76, Agnelli-*Bra 67-55, [illegible] lano-*Fossano 63-61, Eureka-*Cuneo [illegible]-47, Cogne-*Union Sport [illegible] Valletta-Carmagnola 77-71.

Serie C femminile: Ivrea-*Como 53-51, Michelin-Robur Erg 50-40, Gavirate-Wild [illegible] 69-51.

Juniores: Cus To-*Ivrea 71-58, Agnelli A-Crocetta 89-78, Chinamartini-*Agnelli B 105-62.

Promozione femminile: Cuneo-*Fyre Sassi 105-33, Union S[illegible]-*Eureka 69-58, Libertas To-Pallac. To. 61-39, Fiat-Orbassano 121-35.

NOVI — [illegible] Bisio, della Società Atletica Novese [illegible] Novi Ligure, [illegible] ottenuto il titolo [illegible] campione piemontese di corsa campestre, categoria ragazzi, vincendo la finale regionale disputata a [illegible] [illegible].

SCHERMA — Milvia Consecchia, del club scherma Torino, ha ottenuto a Rimini un brillante terzo posto (3 vittorie) nel campionato nazionale fioretto categoria «giovanette» (16-17 anni).

ACQUI — Recuperato Baldan[illegible], fermo da due turni, l'Acqui, terz'ultimo in classifica, affronta domenica al Comunale il Cuneo.

PALLAVOLO — Per il campionato di Promozione femminile di pallavolo, l'A.I.C.S. Novi ha battuto per 3 a 0 l'A.S. Fozzolese Gavazza di Fozzolo Formigaro.

In Canada passa inosservata persino la Coppa del Mondo di sci

L'hockey violento di Quebec

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Quebec, [illegible] marzo.

Quebec è la grande città del Nord canadese, capitale della regione che ha il medesimo nome, porta verso i Nuovi Territori, provincia sconfinata [illegible] sale fino ai ghiacci perenni. Già qui il San Lorenzo si naviga rompendo la superficie compatta del ghiaccio, interrotta soltanto dalle correnti del fiume e poi, se ci capita in una giornata di bufera com'è accaduto a me, non c'è bisogno [illegible] Nuovi Territori [illegible] capire cosa [illegible] glia dire essere al Nord.

Eppure nell'ostilità di una natura che è proprio matrigna, Quebec fruisce di un ground storico, di [illegible] tradizione che le danno struttura di [illegible] vera e propria, architettura tradizionale di stile francese ben mescolata ai [illegible] centri direzionali, negozi affondati nelle gallerie [illegible] palazzi che sono ministeri, alberghi, che sono business building.

Per la strada [illegible] si circola a piedi se c'è bufera e il vento soffia dal nord, ma in compenso sfrecciano [illegible] auto ad andatura folle, sul fondo ghiacciato, e poi i terrificanti autobus che hanno [illegible] dieci volte maggiore e velocità identica alle auto private. In questo circolare [illegible] strade che in qualsiasi altro Paese sarebbero chiuse [illegible] traffico, [illegible] vi sopra come se fosse in pista di un autodromo, il Nord-Est canadese riprende l'atmosfera dell'Alaska, [illegible] come l'incrociarsi di strade e viadotti, sproporzionati rispetto alle esigenze del traffico, richiama alla mente Anchorage, che è metropoli soltanto nelle intenzioni di chi l'abita e la dirige.

In [illegible] [illegible], la vita dura e difficile, l'asprezza [illegible] natura, vengono portate come un fiore all'occhiello, vantati nello sport nazionale l'hockey; con il [illegible] [illegible] della squadra di maggior prestigio, i « Nordiques » di Quebec. L'hockey, nella sua diversa identificazione di città e regioni, riesce meglio di ogni sforzo politico ad unificare i canadesi, unica espressione [illegible] in un Paese che non ha soltanto due lingue diverse ma regioni l'una diverse dall'altra, e l'una lontane dall'altra [illegible] dimensioni per noi inconcepibili.

Il Paese, attraversato in [illegible] sità e ricorso, in fasci e crisi, in poco politico ed economico, si [illegible] nell'assistere a questo spettacolo, che è totalmente diverso da quello che l'europeo può immaginare: l'hockey è battaglia, violenza pura, fair play dimenticato a casa, cattiveria che spesso si spinge fino all'odio. Sono in una dozzina ad applicare questi principi filosofici sul campo e in tribuna dieci o ventimila si sfogano a loro volta immedesimandosi in ogni conflitto, ogni scontro, ogni baga[illegible].

Per un novizio [illegible] questo spettacolo, la [illegible] più shoccante [illegible] prima rissa. C'è [illegible] scontro di gioco, un giocatore [illegible] cola sul ghiaccio, si rialza e [illegible] si è sfilato i guanti per volare addosso all'avversario e tempestarlo di pugni, tutti contrati al viso, perché [illegible] fatto dalle varie corazze. L'altro [illegible] ha scelta: o le busca rimettendoci denti, [illegible] a [illegible] precipita, oppure restituisce cercando di limitare i danni. Fino a che i due [illegible] hanno deciso di lasciarsi o hanno diminuito la slancio in modo da permettere ai [illegible] degli arbitri d'intervenire a separarli, nessuno si mette in mezzo, anzi sul campo si verifica uno strano balletto: via tutti guanti e mazze, e ognuno prende un avversario ben stretto per la maglia come fosse il bavero [illegible] una giacca e rimane lì controllore e controllato [illegible] evitare che si scelgono in due sullo stesso e farne frittelle.

I fighting [illegible] Calgary o Edmonton, le bagarre di Quebec o Montreal, sono ammesse nel regolamento del gioco. È [illegible] diritto del giocatore battersi, passare [illegible] ruolo di pattinatore elegante a quello un po' meno raffinato di lottatore senza ring. Poi la punizione è uguale per tutti, aggredito e aggressore, cinque minuti sulla panchina dei penalizzati a rimediare i botti ed a medicare il possibile. L'uomo duro, il canadese capace di affrontare la natura, si riconosce in questi gladiatori da ghiaccio, [illegible] come d'estate, in assenza della materia prima, [illegible] tutto sul normale prato per dar vita al lacrosse, sorta di hockey su prato che si gioca in regione (una ventina per parte) e con violenza superiore a quella dell'hockey.

Per tener testa nella popolarità a Gorvin Gallant « coeur de nordique », bisogna chiamarsi almeno Dave Irwin e [illegible] vincere una discesa libera mondiale. Di [illegible] basta, quasi a parlare di slalom, fastoso e prezioso, o di gigante, semplice palestra d'esibizione. Lo sci, con tutta la neve che c'è da queste parti, dovrebbe essere l'alternativa ideale all'hockey o invece [illegible] sport da praticare, ma che ha pubblico scarso se non addirittura inesistente. Oggi abbiamo la prima gara della Coppa del [illegible] e l'affluenza prevista è di 25 spettatori umani, quattro caribou e un orso, [illegible] compenso siamo tutti in coda per [illegible] un biglietto al Colisée e assistere subito sera allo scontro, alla battaglia campale tra Nordiques e Cow-boys di Calgary. Lame delle lamine, dieci e zero.

Oggi il "gigante", ieri [illegible] allarme

Quebec, 18 marzo.

(g. v.) Le gare [illegible] Coppa si svolgono regolarmente malgrado la bufera di questi giorni [illegible] il programma previsto. Oggi si disputa lo slalom gigante maschile, [illegible] quello femminile, [illegible] il parallelo femminile, domenica il parallelo maschile.

Ieri sera c'è [illegible] un [illegible] di [illegible] nera con l'arrivo precipitoso [illegible] quattro [illegible] di poliziotti nell'albergo che [illegible] la squadra e gli addetti ai lavori a causa di una telefonata anonima che aveva annunciato la messa in opera di una bomba.

Valpellice in Serie A

Stasera a Torre Pellice si farà baldoria fino a tardi per festeggiare l'H.C. Valpellice che sale in serie A. L'unica squadra di hockey su ghiaccio del Piemonte termina questa sera (inizio ore 20,30) il suo campionato affrontando il Turbine Milano, in una partita ormai senza importanza, perché la promozione è già stata acquisita.

Un successo per tutta la Val Pellice che ha fatto dell'hockey il suo sport principale. Scacciato da Torino, l'hockey ha trovato la sua consacrazione in una piccola città di provincia, nel suo ambiente naturale, la montagna. Si sono fatte le cose in grande, ingaggiando un allenatore cecoslovacco, Peter Jacka e due canadesi di grande valore. I risultati sono venuti naturali: « Ma ora — si lamenta il presidente Cotta Morandini — fare una serie A costa un sacco di soldi. Siamo alla ricerca di un valido abbinamento. Speriamo che qualcuno ci aiuti e che i nostri sforzi [illegible] [illegible] sprecati ».

Un [illegible] questa sera, anche se sarà una pura formalità, potrebbe proprio servire a procacciarsi qualche generoso finanziatore.

RUGBY

Valledora Ambrosetti

Domani ad Alpignano appuntamento per gli appassionati di rugby: il Valledora, ormai ad un passo dalla serie B, capiterà in un'« amichevole di lusso » il quindici dell'Ambrosetti [illegible]. L'incontro [illegible] inizio alle ore 15 ed, oltre a mettere in mostra i promettenti ragazzi del vivaio locale, consentirà alla squadra torinese di approfittare della sosta [illegible] campionato di serie A per [illegible] la preparazione [illegible] [illegible] dell'impegnativa finale di stagione.

Intanto i dirigenti [illegible] Valledora stanno perfezionando gli accordi per l'incontro che la loro squadra « giovanile » sosterrà il 31 marzo contro la squadra gallese del Llandovery.

Rivincita Bonini-Liberini

Torino-Asti mille in corsa

[illegible] Bonini [illegible] anno fa vinse alla grande la Torino-Asti: il suo rivale di sempre, Attilio Liberini, finì staccato di quasi dieci minuti. Domani ci sarà la rivincita: Bonini e Liberini, sempre loro, partono con i favori del pronostico tra i mille e più iscritti a questa supermaratona di 60 km. « Per me fare il [illegible] sarà difficile — si schermisce Bonini — anche se a questa corsa tengo molto. Il fatto è che ultimamente non ho potuto allenarmi a dovere a causa di un fastidioso dolore alla gamba e dei soliti malanni di stagione, tosse, bronchite... ». « La Torino-Asti è come un terno al lotto — dichiara Liberini — [illegible] pronostico è impossibile. Io comunque ci sarò, e [illegible] parto [illegible] battuto: vedremo strada facendo ».

Intanto le iscrizioni alla gara, patrocinata da «Stampa Sera», sono già oltre 900: ieri il G.S. Vedano Olona ha iscritto ben 35 atleti, il G.S. Cerano di Novara 26, il G.S. Ardizzi e Spera di Como 15, il « 76 Place » di Bergamo 27, il G.S. Celi di Roma 14. Gli artigiani del G.S. Brancaleone parteciperanno in 27 e quelli del G.S. Rabino [illegible] Baldichieri in 23: un gruppo di podisti giungerà fino da Foggia. Le adesioni si ricevono fino a venerdì mattina alle 7, un'ora prima del via, in corso Regio Parco 32, presso la società organizzatrice, il G.S. Abrate. I chilometri da percorrere sono 60, ma chi vuole fermarsi a Poirino, dopo 25 km, ha già diritto alla medaglia d'argento. I premi sono veramente tanti, medaglie, coppe, targhe, premi in natura per il valore di oltre due milioni. Il tempo massimo permette a tutti di portare a termine la gara: è fissato in 10 ore, anche se i primi ci metteranno molto meno della metà.

Innsbruck [illegible] miliardi

[illegible], 18 marzo.

I giochi olimpici invernali di Innsbruck si sono chiusi [illegible] deficit di [illegible] milioni di scellini (due miliardi e mezzo di lire circa). Lo ha annunciato il [illegible] mitato organizzatore.

In aperto contrasto con il previsto deficit di oltre [illegible] milioni di dollari (800 miliardi di lire) con il quale si chiuderanno le olimpiadi estive di Montreal del prossimo luglio, soltanto 210 milioni di scellini sono stati spesi dagli austriaci per impianti che non potranno essere più usati.

In una conferenza stampa indetta dal comitato organizzatore di Innsbruck è stato anche precisato che sono stati spesi 852 milioni di scellini per il villaggio olimpico, per il miglioramento della rete stradale e per altri impianti.

Motocross

Cadetti in gara

(a. c.) Dopo la [illegible] d'apertura riservata ai corridori di motocross seniores, l'impianto di Lombardore ospita, domani la prima [illegible] di selezione del campionato italiano cadetti [illegible] se 125. Una categoria questa che attrae un numero assai elevato di partecipanti del Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta. Saranno infatti oltre cento i concorrenti che dovranno impegnarsi al massimo già nelle prove di [illegible] del mattino per entrare nei 50 ammessi (30+20) [illegible] due manches del pomeriggio e, successivamente, [illegible] altre selezioni, alla finale. La squadra del [illegible] Yashica di Torino [illegible] il [illegible] completo numero di [illegible] con Walker, Tomassinelli, Maunja, Fogliani ecc. contro l'agguerrito gruppo del M.C. Accossato di Moncalieri e altri sodalizi sportivi, [illegible] competizione è allestita dall'A.M.C. di Settimo Torinese, con inizio alle [illegible].

Due stazioni turistiche di molto richiamo in tutte le stagioni

Cervinia e Champoluc, tutto neve

Sosta [illegible] sole sulle discese di [illegible] [illegible] Cervinia nell'inconfondibile panorama che caratterizza la celebre stazione invernale

GIAN DELL'ERBA

Cervinia, [illegible] marzo.

[illegible] un vecchio dizionario leggo: «Cervinia-Breuil — Frazione [illegible] comune di Valtournanche (Val d'Aosta), a m. 2004, nella conca del Cervino, centro turistico-alberghiero estivo ed invernale, unito a Valtournanche [illegible] una carrozzabile [illegible] 9 km inaugurata nel 1933. C. è la stazione inferiore della funivia e della slittovia per il colle del Teodulo (m. 3324); per il [illegible] Maison (m. 2600) [illegible] il Plateau Rosa o Testa Grigia [illegible]. 3500), della sciovia per il [illegible] [illegible] Merlo, della slittovia del Giomein (m. 2175). Sul Plateau [illegible] [illegible] è stata installata nel 1948 una stazione laboratorio [illegible] lo studio dei raggi cosmici».

Nasce dunque ai piedi del Cervino (in [illegible] Matterhorn), la montagna aguzza e maestosa che [illegible] dai primi [illegible] [illegible] su di sé l'attenzione degli scalatori [illegible]. [illegible] il mondo. [illegible] i tempi eroici di Whymper che giunge [illegible] vetta dal versante svizzero di Zermatt dopo dieci [illegible] di infruttuosi tentativi da parte [illegible] migliori specialisti del [illegible] mento.

E' il [illegible] luglio 1865, tecnica e materiali [illegible] [illegible] ancora perfetti, nella discesa i [illegible] inglesi condotti [illegible] Whymper e [illegible] delle [illegible] guide alpine, il valoroso Michele Croz precipitano sfracellandosi 1200 metri più in basso. Tre giorni dopo [illegible] i valdostani Carrel, [illegible] e l'abate Gorret scalano [illegible] successo la vetta dal versante italiano.

Tempi eroici, abbiamo detto. La montagna [illegible] è sempre la stessa — incantevole sia quando si staglia nell'azzurro del cielo [illegible] quando, corrucciata, annuncia tempesta — ma quante [illegible] sono cambiate. Allora, [illegible] gusto della vetta, del rischio assoluto, senza fronzoli, una ricerca che l'uomo [illegible] [illegible] se [illegible] nell'immensità di nevai e [illegible]acciai. Oggi, anche se quel fascino rimane a beneficio di chi coltiva intatta [illegible] passione del bel salire in alto, nobilmente, Cervinia è anche qualcos'altro, anzi, è decisamente qualcosa di diverso. Più autentico, addirittura. Cervinia, [illegible] è soprattutto neve, con tutto ciò che alla [illegible] è legato.

La fama di Cervinia [illegible] [illegible] anni varcato le frontiere attirando turisti di tutte le nazionalità, grazie appunto alla durata [illegible] una stagione che abbraccia praticamente tutti i dodici mesi dell'anno. Rispetto ad altre stazioni invernali Cervinia, pur concedendo molto all'espansione edilizia condominiale, non ha trascurato [illegible] strutture turistiche ed il problema della mancanza di ricettività alberghiera è quasi inesistente. Al Breuil 42 esercizi assicurano complessivamente tremila posti letto, gli appartamenti in condominio [illegible] circa 1300 portando le presenze nei periodi di punta intorno alle 8 mila persone. Quando queste vengono a mancare in bassa stagione sono gli stranieri a compensare, visto che costituiscono il 70 per cento della clientela.

Un rilancio notevole, se mai ce ne fosse stato bisogno, è stato dato alla località dalla nascita di Cielo-alto, la zona più alta e [illegible] panoramicamente più interessante di Cervinia: il [illegible] plesso sorge in mezzo [illegible] bosco sovrastato dall'imponente [illegible] spettacolo delle Grandes Murailles e del Cervino [illegible] concepito con la [illegible] cupazione costante [illegible] [illegible] uccidere la montagna [illegible] servare i suoi aspetti: verde, [illegible]io, aria pura e [illegible].

Cieloalto inoltre svolge [illegible] funzione altamente propagandistica per se stessa e per Cervinia grazie anche alla vulcanica attività del suo responsabile delle relazioni pubbliche, Gigi Zorio, che [illegible] l'appoggio incondizionato dei responsabili del comprensorio. Da [illegible] [illegible]lo d'anni, da quando cioè è diventata perfettamente funzionante, Cieloalto ha assunto il ruolo di protagonista nelle manifestazioni sportive. Sulle sue piste, intelligentemente tracciate fin dall'inizio secondo [illegible] criterio che [illegible] [illegible] sciato[illegible] il cliente principe non solo turista [illegible] anche sportivo, vengono continuamente organizzate competizioni [illegible] [illegible] di richiamo internazionale: slalom paralleli, gare di «freestyle» (filiazione naturale dell'acrobatico «hot dog»), dispute di slalom giganti.

Cervinia offre dunque la possibilità di fare dello sci ad ogni livello, dai campi di scuola a quello praticato dai campioni, all'acrobatico. Naturalmente [illegible] si è fermata qui: [illegible] mondanità [illegible] un'altra attrattiva della stazione [illegible] [illegible] pensato anche a chi [illegible] scia, mettendo a disposizione di quest'ultimo ristoranti [illegible] grido, night frequentati [illegible] personaggi noti del «jet-set», discoteche per i più giovani.

Si possono inoltre fare escursioni e passeggiate accompagnati [illegible] guide famose, [illegible] cimentarsi nel bob e nel pattinaggio e, per le signore più pigre, passare ore [illegible] [illegible] visitando negozi e boutiques fornitissime per lo «shopping».

Attorno a Champoluc ruotano diverse frazioni

I richiami della Val di Ayas

Champoluc, 18 [illegible].

Champoluc è una delle numerose "stazioni-satellite" che ruotano nella Val d'Aosta e precisamente in Val d'Ayas. Come le sorelle maggiori anche Champoluc si è rapidamente aggiornata assumendo [illegible] ruolo [illegible] comprimario nel turismo invernale internazionale dopo aver abbandonato il cliché [illegible] luogo di villeggiatura prettamente estiva, [illegible] guadagnando anch'essa [illegible] possibilità di ospitare italiani e stranieri durante tutto l'anno.

A Champoluc, infatti, giungono anche comitive di inglesi grazie [illegible] contatti presi con agenzie [illegible] viaggio dagli operatori turistici della stazione, oltre a piccoli contingenti di sciatori francesi e qualche scandinavo. Ciò è [illegible] possibile dall'avere a disposizione circa venticinque tra alberghi e pensioni che offrono una disponibilità di oltre 1000 posti letto, anche se il carattere non continuativo. Infatti quella che non era altro che una popolosa frazione ha subito a rilento il processo [illegible] espansione edilizia conservando un [illegible] [illegible] equilibrio [illegible] [illegible]porto ricettività alberghiera [illegible] e condominiale, [illegible] che le consente nei momenti di bassa stagione di mantenere una vita turistica sufficiente alla sopravvivenza delle infrastrutture.

Sulla mappa della Valle d'Aosta Champoluc è centro conosciuto [illegible] fulcro intorno al quale ruotano frazioni limitrofe; ciò permette una decentrazione urbana e turistica che evita l'ammassamento incondizionato dei turisti, riservando loro grandi spazi, pace e tranquillità sempre più rare in stazioni di maggior capienza. Gli alberghi [illegible] [illegible] sono sparsi seppur [illegible] troppo distanti [illegible] [illegible] dagli altri: oltre che [illegible] Champoluc stessa ve ne sono in località Periasc, ad Antagnod, a Saint Jacques e alla Corvette.

Ai posti letto in hotel [illegible] aggiungono i circa 11 mila degli appartamenti [illegible] affitto e di proprietà, una giusta misura che giustifica [illegible] presenza [illegible] negozi, bar, di un ambulatorio e [illegible] una farmacia che rendono Champoluc praticamente autonoma.

Lo sci può essere praticato senza dover attendere [illegible] coda alle partenze degli impianti: [illegible] moderna cabinovia con unità a quattro posti da Champoluc al Crest, la seggiovia biposto Ostafa, [illegible] lungo skilift Sarezza e due baby-skilift per i piccoli ed i principianti; nella zona di Antagnod la sciovia Miniera [illegible] altri due skilift di media lunghezza. Su tutti è consentita la libera circolazione grazie ad uno skipass che le due società, la Funivie di Champoluc Spa e [illegible] Antagnod, mettono a disposizione degli sciatori che possono così sfogarsi su circa 30 chilometri di piste perfettamente battute. Per gli [illegible]passionati del fondo un anello di 5 km parte da Champoluc per portare a Frachey, per gli [illegible] del pattinaggio la patinoire si trova in Champoluc stessa.

Innumerevoli le [illegible] piate che [illegible] sostituiranno allo sci quando [illegible] ultime nevi saranno sciolte, i [illegible] itinerari sono reperibili [illegible] l'Azienda Autonoma di soggiorno situata nella Casa delle guide nel centro della stazione invernale.

L'Azienda Autonoma organizza inoltre nella propria sede e nelle sale degli hotel mostre di pittura, ecc. e proprie [illegible] per scambiare due parole nel tempo lasciato libero dallo sci e fare nuove conoscenze. Un modo simpatico di passare alcuni giorni [illegible] vacanza circondati da [illegible] paesaggio rimasto incontaminato in questa Valle di Ayas aperta, soleggiata, silenziosa. **g. d. e.**

La giornata dello sportivo

Non voler strafare

Quale dovrebbe [illegible] la giornata dello sciatore perché divenga veramente utile all'organismo? In genere i medici concordano nel ritenere che dovrebbe aver inizio verso le ore dieci del mattino, non prima: in montagna si va per fare dello sport, ma anche per riposare e disintossicare il corpo dalle fatiche e dallo stress della vita cittadina. Fate le cose con calma ed essenzialmente non buttatevi giù dal letto per trovarvi dopo pochi minuti sui campi o sulle piste. Prima ci vuole una abbondante colazione a base di tè, panini, marmellata, burro, frutta, biscotti o fette biscottate più facilmente digeribili del pane. Lasciate ancora passare almeno [illegible] venti minuti prima di uscire all'aperto e fatelo soltanto quando [illegible] digestione avrà avuto inizio.

All'ora del pranzo non rimpinzatevi di cibo, siate sobri, basterà un panino, una tazza di bevanda calda, ancora tè o caffè lungo con [illegible] poco di latte. Evitate gli alcolici; bere vino e liquori è [illegible] metodo migliore per andare incontro ad incidenti. Per combattere la stanchezza prendete dello zucchero. [illegible] trovano in farmacia tavolette composte con varie qualità di zuccheri ad alto potere energetico.

Sarà bene chiudere [illegible] giornata verso [illegible] quattro del pomeriggio od anche prima se i campi o le piste non sono soleggiati; comunque mai dopo il momento in cui le ombre della imminente sera cominciano a scendere.

Dopo il riposo in albergo — se non dovete tornare subito in città — potete consumare un pasto abbondante e sostanzioso ed alla sera godere dei divertimenti che il luogo offre. Evitate però di fare tardi; una buona e lunga dormita prepara nel modo migliore alla successiva giornata sulla neve.

al. [illegible]

LA MORTE DI LUCHINO VISCONTI

Lunga lotta di un uomo libero

ELVIO RONZA

Quando Luchino Visconti fu colpito dal male — era il 27 luglio 1972, un'estate torrida: stramazzò nel bar di un albergo; diagnosi: emorragia cerebrale — sembrò spacciato. Aveva 65 anni, una vita di capolavori alle spalle, la fama di gran maestro del cinema.

Lo trasportarono in una clinica svizzera. Tutti giuravano: Visconti non c'è più. Per giorni non si fecero bollettini medici: la morte era lì, accanto al letto, implacabile.

Poi la morte, a fatica, indietreggiò; Visconti si riprese. Certo, come una radice sorpresa dal terremoto. Paralizzato; doveva starsene su una sedia a rotelle, accettare la condizione di uomo fisicamente menomato. Ma non sconfitto: cervello lucido, che pensava progettava ordinava. Disse, quando tornò sul set, pochi mesi dopo: «Sono vecchio, sono piaiuto, però sono ancora io». Sapeva che era cambiato ma era cosciente di aver mantenuto intatta la felicità di creare. Anche se qualche rara volta cedeva allo scoramento, come quando confidò, mentre girava *Gruppo di famiglia in un interno*: «*Prima mi alzavo ed esemplificavo le scene agli attori. Adesso devo spiegargliele a voce. E il limite è sempre umiliante, terribile*».

Non si può capire l'uomo Visconti se non si medita a fondo sugli ultimi anni della sua vita: il carattere, la capacità di non volere sentirsi sconfitto. In alcuni appunti dettati due mesi fa disse di sé: «*Appartengo alla costellazione dello Scorpione: decisione, coerenza, lotta contro la distruzione dei sentimenti*».

Amava discutere, porsi al centro degli scontri: capire i problemi e dibatterli. Poi cogliere i ricordi, riviverli poeticamente. Poesia e storia. Scrisse: «*I ricordi esistono: guai a cancellarli*».

Amava parlare. C'è chi maligna: non amava prendere lezioni. Sciocchezze. Sapeva ascoltare. Affermò: «*Quando i miei amici, e ne ho tanti, mi parlano di loro stessi, mi dimentico di me. Noto la loro tenerezza. E vivo più intensamente*».

Da Renoir — Francia, 1935 — apprese la lezione di stile e pensiero cinematografico. Imparò da lui a dirigere gli attori. Gli rinfacciavano di trattare gli attori come i cavalli: «*E' vero. Prima di fare del cinema, ho avuto una scuderia. E gli attori non sono che purosangue. Nervosi, sensibilissimi... vanno blanditi o strapazzati*».

Aveva preferito il cinema — lui, che con le sue condizioni sociali poteva scegliere l'attività che voleva — per vocazione culturale, per farsi intendere da molti, per essere presente efficacemente nelle lotte del suo tempo. Per fare del cinema si finanziò «Ossessione». Certo, poteva permetterselo. Dobbiamo rimproverargli la ricchezza, se la usò per creare? A Tolstoi servì per scrivere romanzi. Era strumento di libertà.

Gli rimproveravano, lui maniaco della perfezione, di essere estetizzante. «*Dite pure decadente, che vi piace tanto. E' solo una certa maniera di concepire l'arte, di apprezzarla, di farla*».

Era un patrizio, non c'è dubbio, un aristocratico. Però non faceva sfoggio del suo sangue. La sua fede politica (era comunista) nacque presto e non di maniera. Sicuro: la sua famiglia, nella grande Milano, discendeva da un re dei Longobardi. Ma Visconti ignorò le catene del casato.

Fu capace di grandi sentimenti e forti sofferenze. Nascose sempre la pena dietro la maschera dura. Fu giudicato, a torto, insensibile. La morte per piegarlo ha giocato con lui una partita vile. Fingere un'influenza, sorprenderlo all'improvviso. E' stata l'unica volta in cui Visconti non ha capito l'ambiguità di una «attrice» d'eccezione.

Luchino Visconti, gravemente infermo, continuava a lavorare

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Carissima Carole André,
sono un giovane di venticinque anni, e sono un tuo affezionato ammiratore: ho visto in televisione tutte le puntate di Sandokan, ti ho voluto scrivere, per complimentarmi con te, della parte che facevi (la moglie di Sandokan). Sarei molto felice se presenteranno il più presto possibile altri film in cui ci sei tu; così ti potrò ammirare ancora!

Io sono un giovane che per causa di una malattia mi trovo in ospedale a Pra Catinat e tutte le domeniche non vedevo l'ora di vederti alla televisione. Sei per me e per tutti gli ammalati dell'ospedale Agnelli (Tina) una ragazza semplice, brava e onesta. Non sei di quelle attrici che si danno delle arie nei film che fanno, tu sei rimasta semplice, e tutti gli ammalati fanno il tifo per te, perché vogliono vederti il più presto possibile sui teleschermi della televisione.

Gradirei se tu mi mandassi una tua foto a formato cartolina, per tenere come tuo ricordo.

Alfonso Maeri
Pra Catinat (To)

La tua lettera, caro Alfonso, mi ha commosso. Sono giovane e fortunata e so di avere degli ammiratori. Questo mi fa piacere e qualche volta mi sento orgogliosa. Ma voi siete tra i più cari amici che io abbia. Ti manderò la foto che mi chiedi. E ringrazia anche i tuoi compagni per le belle parole che hanno per me.

Carissima Carole André,
ho 11 anni, siccome da parecchi giorni l'influenza mi tormenta annoiandomi, per passare il tempo ho pensato di scriverti.

Ti ho vista nel telefilm Sandokan. Mi sei piaciuta moltissimo e recití molto bene. Mi piacerebbe avere una tua fotografia che mi tenesse compagnia.

Tanti baci e un caro saluto.

Carlo Camere
Montafia d'Asti

Sei davvero gentile, mio caro Carlo. Io faccio del mio meglio e se voi ragazzi mi apprezzate è davvero il miglior complimento per me. Anche a te manderò la fotografia.

«Innocente» a Cannes ultimo film del regista

Aveva terminato di montare il film pochi giorni fa - Fu l'iniziatore della moderna regia teatrale - Con "La terra trema" e "Senso" diede l'impronta marxista al neorealismo

PIERO PERONA

Passionali e reverenti, ecco le prime reazioni della Francia alla morte di Luchino Visconti. Il suo prossimo film — L'innocente, con Laura Antonelli, dal romanzo di Gabriele d'Annunzio — sarà proiettato al festival di Cannes nell'ultima giornata, fuori concorso e davanti alla platea più qualificata. René Clair ha dichiarato che con lui scompaiono un genere e uno stile nel cinema. Alain Delon è scoppiato in singhiozzi, incapace di esprimere la propria commozione.

Alla Francia il regista era legato da vincoli culturali e affettivi. E' il Paese che aveva accolto il giovane cineasta negli Anni Trenta con il fervore dei suoi grandi autori Renoir, Carné, Duvivier e dei suoi inimitabili attori Jean Gabin, Jean-Louis Barrault, Mireille Balin, Michèle Morgan. Per chi veniva dall'autarchia e dalla miseria culturale dell'Italietta fascista il contatto con il «realismo magico» e con Jean Renoir che lo chiamò come assistente, doveva risultare determinante. Visconti fu l'assertore di un cinema letterario nel senso più alto del termine: i romanzieri più cari — Verga, Dostojevskij, Mann — gli porgono lo spunto per autentici capolavori, la sua tecnica ricorda la prosa dei possenti romanzi ottocenteschi.

Nel '43 Luchino Visconti esercitava la critica su Cinema, la rivista di fronda tollerata perché diretta di nome da Vittorio Mussolini. Parlava di un cinema antropomorfico cioè girato sulla misura dell'uomo e non sulla scorta dei modelli. Invitava i colleghi a scendere nelle strade e nelle fabbriche. I telefoni bianchi mandavano allora gli ultimi lugubri squilli, la guerra s'incaricava di cancellare le ultime illusioni. Ed ecco venirgli tra le mani un normale libro di James Cain: Il postino suona sempre due volte. Nulla di trascendentale, in fondo Hollywood se n'era servito per dare a Lana Turner l'occasione di lanciare la moda dei golfini attillati. Ma la franca letteratura americana era autentico oro nelle mani d'un giovane affamato di verità.

Ossessione è il risultato di quella fantastica elaborazione. Clara Calamai e Massimo Girotti, gli amanti maledetti, portano nella Bassa Padana il segno di un'inquietudine che trascende la vicenda personale. Sono amorali, sono golosi come tanti che hanno cercato di trarre profitto dalle contraddizioni del fascismo. Visconti prende la cinepresa, dimentica Cinecittà e si piazza sugli argini del Po, in un'osteria povera meta di camionisti. Costituì una provocazione mostrare il risvolto amaro dell'amore senza confini, costituì una novità puntare sull'ambiente vero di Ferrara, dell'Emilia e di Ancona battute dal sole e percorse da genti infelici. Il film e il suo autore vennero messi a tacere, anche nel carcere romano di via Tasso.

Il cinema italiano rinasce e il neorealismo anticipato da Visconti gli conferisce una dimensione internazionale. Sono però tempi difficili, controllati da potenti burocrati e sfacciati produttori. Il cinema d'autore passa in secondo piano. Ora è il teatro a imporre Visconti. Fra il '45 e il '46 mette in scena I parenti terribili di Cocteau, La quinta colonna di Hemingway, Antigone di Anouilh, A porte chiuse di Sartre. Recupera i grossi nomi — Almirante, Ninchi, Pavlova, Benassi, Cervi — e lancia i nuovi talenti come Gassman, De Lullo, Vivi Gioi, senza dimenticarsi d'impiegare al meglio personalità inconfondibili quali Vittorio De Sica, Paolo Stoppa, Rina Morelli. Nel Matrimonio di Figaro di Beaumarchais rilegge un classico con la sensibilità del contemporaneo e unifica i contributi più diversi, dall'interpretazione alla musica alla scenografia. E' il primo moderno regista della prosa: con lui si perdono i fantasmi dei mattatori e dei capocomici.

Il cinema gli dà nel '48 la grande opportunità. Ha un finanziamento che gli consente di trasferirsi ad Acitrezza e di girare senza infingimenti una versione in chiave marxista dei Malavoglia di Verga. Sarà La terra trema, uno dei punti più alti del neorealismo, frutto di intensa adesione morale al mondo dei suoi eroi sconfitti e di rigorosa meditazione stilistica che si concreta nell'impiego di attori non professionisti che parlano in dialetto. Un film misconosciuto purtroppo. Il trionfo attende Visconti in teatro.

Del '49 sono le due famose messinscene scespiriane Come vi piace e Troilo e Cressida: scenografie fastose, richiami musicali, prestazioni di attori si fondono in uno spettacolo che strappa l'applauso. Forse Visconti è riuscito a mettere sullo stesso piano il realismo, con le sue implicazioni sociali e la fantasia, con le sue impennate estrose. Al teatro il regista tornerà abitualmente, talora con momenti di raffinata poesia; nel melodramma impone la Callas; Tennessee Williams e Arthur Miller gli affidano le loro novità; Alain Delon e Romy Schneider sono inventati come attori di prosa in Peccato che sia una sgualdrina dell'elisabettiano John Ford.

Nel [illegible], con Bellissima con Anna Magnani, Luchino Visconti diventa l'uomo di punta. Il '53 è l'anno di Senso, con l'analisi della decadenza borghese e un esame senza complessi del Risorgimento. Il '57 l'anno de Le notti bianche, dove un autore aspro dimostra di conoscere la tenerezza. Il '60 l'anno di Rocco e i suoi fratelli, finalmente un'opera di grande respiro, nazionale e popolare nel significato gramsciano. Nell'ultima fase dell'attività la letteratura prende forse la mano al regista del cinema: non tutti condividono l'impostazione di Il Gattopardo da Tomasi di Lampedusa, de Lo straniero da Camus, di Morte a Venezia da Thomas Mann. In Vaghe stelle dell'Orsa e La caduta degli dei lo attirano gli affanni degl'individui e, meno, i riflessi universali che ogni storia comporta. Con Ludwig Visconti pone mano a un film da prima alla Scala, un colto melodramma trasposto in chiave critica sulla celluloide.

Gli anni recenti sono segnati dalla malattia e dall'attività febbrile: Gruppo di famiglia in un interno, ora L'innocente, progetti da Proust e Mann. Ma il segno indelebile del genio è altrove, nel cinema del neorealismo: nello sguardo di 'Ntoni di La terra trema, che riprende il suo posto nella barca sotto padrone e si sente un galeotto legato al remo. Con la forza di guardare avanti.

Da sinistra e dall'alto: Clara Calamai in «Ossessione», Visconti in teatro con Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Alida Valli e Farley Granger in «Senso», con Lancaster e Cardinale («Il Gattopardo»), con Romy Schneider per «Ludwig». Burt Lancaster protagonista di «Gruppo di famiglia»

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO
di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel '63, per 37 milioni. Presto va in Nazionale. Anche nella sua squadra Riva è insostituibile. Il ritorno di Scopigno alla guida del Cagliari è determinante per la ripresa del complesso sardo. Gigi, dopo alcuni malanni, ritorna in forma smagliante. Ci sono anche le giornate nere ma ormai il Cagliari è bene assestato e sorretto dall'entusiasmo dei tifosi. E' una squadra temibilissima anche in trasferta.

54

Nessuno crede allo scudetto. A Riva sembra di sognare ad occhi aperti: «Questo Cagliari in testa non mi fa più dormire. Il primato è arrivato con troppo anticipo». Riva paventa che, a gioco lungo, il Cagliari possa avere un crollo poiché non è ancora preparato a sostenere il ruolo tanto impegnativo di «lepre-scudetto».

A San Siro, con il Milan, il Cagliari riesce ad uscire imbattuto: rinuncia ad attaccare per rimanere pelame. A chi gli rimprovera la tattica rinunciataria, Scopigno replica: «Non siamo venuti a Milano per divertire. Ora possiamo davvero fare un pensiero allo scudetto».

Il Cagliari, più che mai sulla cresta dell'onda, va a giocare a Vienna con il Wiener Sport Club nella Mitropa. Il Wiener è la squadra che una decina d'anni prima, in Coppa dei Campioni, aveva travolto (7-0) la Juventus di Boniperti, Charles e Sivori. I tempi sono cambiati ma anche il Cagliari deve arrendersi. Gli austriaci «picchiano» e vincono (1-0) con un gol, su rigore, di Hof. Un nome da ricordare, un nome che entrerà di prepotenza nella storia di Riva e del Cagliari, quando, un paio d'anni dopo, spezzerà la gamba destra a Riva al «Prater» di Vienna.

La gara con il Wiener avrà strascichi nel ritorno, ma non ha conseguenze sul Cagliari in campionato. Infatti i rossoblù s'impongono agevolmente sul Bologna (3-1). Riva apre e chiude (su rigore) le marcature. La media-gol di Riva è spaventosa: undici reti in undici gare. Per la Sardegna questo giocatore che è simbolo del gol, diventa un monumento. Scopigno ha per Riva una autentica venerazione. Si sbilancia al punto da affermare che Riva è il miglior goleador mondiale degli ultimi venti anni. Poi, con una delle sue solite battute, dice che il primato del Cagliari è per lui «solo una scocciatura».

Il Cagliari allunga il passo. Rifila tre gol al Pisa (Riva ne segna uno dal dischetto) e vede salire a due punti il vantaggio su Milan e Fiorentina. A metà settimana incontra il Wiener. Vince (2-1) ma è eliminato. La partita è burrascosa. Boninsegna realizza i due gol, il Wiener riesce a dimezzare le distanze e si accende una mischia. Hof viene colpito da Riva e finisce k.o. L'arbitro confonde Riva con Boninsegna e spedisce l'innocente centravanti negli spogliatoi insieme all'austriaco. A fine gara Riva guarda con gratitudine il compagno. Solo loro conoscono la verità. La domenica il Cagliari pareggia (0-0) a Verona e festeggia il Natale in vetta.

In quei giorni, a Torino, si spegne Vittorio Pozzo. L'ex c.t. azzurro, a cui sono legati due titoli mondiali, muore a 82 anni. Il calcio italiano è in lutto. La scomparsa di Pozzo avviene alla vigilia della breve «tournée» che gli azzurri hanno in programma a Città del Messico per sottoporre la squadra

55

al collaudo ambientale, a 2240 metri di altura, per vedere la reazione dei nostri atleti.

C'è una convocazione massiccia. Parte anche Boninsegna ma sarà fra quelli (pochi) a non essere utilizzati. Valcareggi, evidentemente, considera Riva e Boninsegna di difficile collocazione: e vede lontano anche se nel Cagliari i due si integrano abbastanza bene, con sacrificio reciproco, e formano una terribile coppia di goleadores.

La spedizione avviene il 28 dicembre da Fiumicino. Trenta ore dopo — un viaggio estenuante — la comitiva giunge a destinazione. Il relax è di breve durata. Il 1° gennaio 1969, a mezzogiorno (ora locale) si gioca nell'imponente stadio Azteca con questa formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Castano; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. Come si vede non c'è Mazzola, rimasto a casa. La rivalità tra Sandrino e Rivera ha già aperto una piaga nella Nazionale. Il Messico allinea: Calderon; Vantolrà, Sanchez Galindo; Nuñez, Perez, Gonzales; Diaz, Albino, Borja, Cisneros, Padilla. Gli indigeni sono battuti (3-2). Segnano per primi con Borja allo scadere del tempo; pareggia Riva nella ripresa, raddoppia Anastasi, Gonzales riporta le sorti in parità e, tanto per cambiare, Riva infila il «matchball» alle spalle di Calderon. Nella seconda frazione Valcareggi aveva impiegato Malatrasi al posto di Castano e Anquilletti in luogo di Rosato.

I giornali locali definiscono Riva «re dell'altipiano», scrivono che è «il Pelé del calcio italiano». Una frase che riempie la bocca di esotismo. Gigi sta facendo meglio di Piola e Libonatti come media-gol in azzurro: dieci reti in nove partite, la più alta di tutti i tempi: più di un gol a partita. Riva sta cancellando i miti della storia del nostro calcio e i fantasmi di

56

Middlesbrough. E' il nuovo mito del dopo-Corea. Eppure gli esperti ungheresi, nella formazione europea dell'anno, gli preferiscono il jugoslavo Dzajic.

«Roba da ridere — commenta Riva —. Per informazioni rivolgersi ai terzini messicani». Forse è la prima volta che pecca di immodestia.

Il 5 gennaio la seconda partita. Ci sono numerosi cambiamenti. La formazione è rivoluzionata e vengono, in pratica, fatti ruotare quasi tutti gli elementi a disposizione. Valcareggi ignora Boninsegna e schiera un attacco a tre punte: Prati, Anastasi e Riva. Gigi osserva che, con questo attacco, si possono spaccare le difese avversarie su più fronti ma che è indispensabile trovare l'affiatamento. Prati, anche se gioca a destra, è in realtà un doppione di Riva.

Le formazioni: Italia: Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Malatrasi; Prati, Merlo, Anastasi, De Sisti, Riva. Messico: Mota; Vantolrà, Sanchez Galindo; Nuñez, Perez, Gonzales; Diaz, Morales, Borja, Cisneros, Padilla. Arbitro l'italiano Antonio Sbardella.

Gli azzurri hanno il fiato corto, non mancano i problemi di assuefazione all'altura e bisogna prendere confidenza con il pallone che, con l'aria rarefatta, viaggia con maggior velocità. Anche la concentrazione, per la verità, fa difetto ai nostri. Il Messico segna ancora per primo e ci vuole una cannonata di Bertini per rimediare (1-1). Riva alla fine dice di stare benissimo e di non aver accusato l'altura: «Ho faticato di più nella prima partita». E' una esperienza utile e la «tournée» si chiude con un bilancio positivo. Va anche prendendo forma, dopo la serie di esperimenti, la squadra-tipo per i mondiali del 1970.

Gigi torna in Italia abbastanza soddisfatto e dice di essere pronto a bombardare l'amico Zoff. Ma contro il Napoli si deve accontentare di colpire un palo. Il Cagliari, in casa, non va al di là dello 0-0 ed è raggiunto in vetta dalla quotatissima Fiorentina. Scopigno assicura tutti che non c'è involuzione di gioco e che il Cagliari non ha ancora speso tutto. E' così: a Marassi, con la Sampdoria, vince con un gol di Boninsegna. Morini riesce a neutralizzare Riva. Curioso il giudizio di Gigi sullo stopper avversario: «Morini? Un bel polipo, tutto mani».

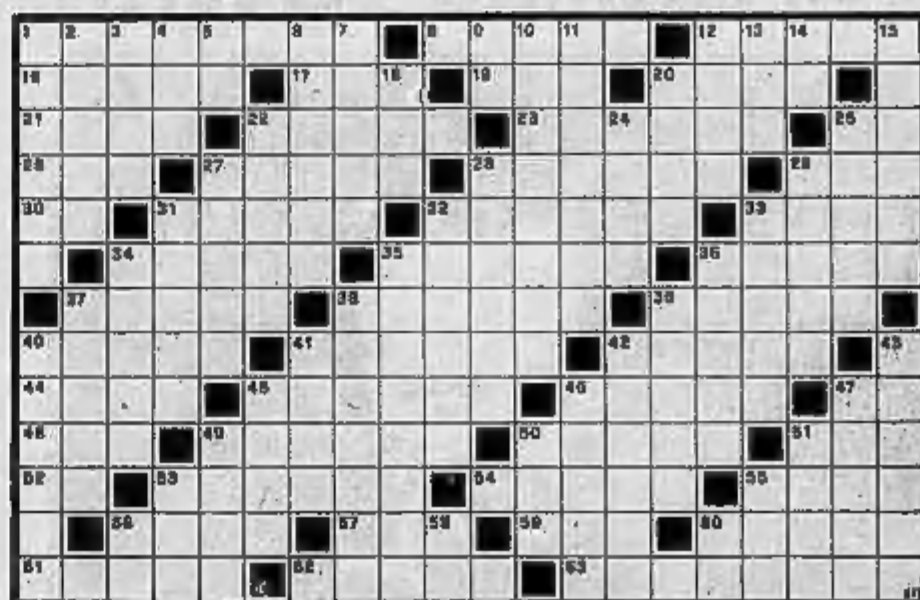
Allo sprint il Cagliari si aggiudica — sulla Fiorentina, Milan e Inter, nell'ordine — il titolo d'inverno. E' un'impresa storica per questo Cagliari che non allinea neppure un sardo in squadra. Dopo la vittoria di misura sulla Atalanta (1-0, gol di Cera), in città alcuni bar addobbano le vetrine con lo scudetto. E' un bel sogno. «Comunque vada — dice Scopigno — il Cagliari ha già vinto il suo scudetto». Effettivamente il Cagliari sta sbalordendo: Riva, con 12 gol è capocannoniere.

(Continua domani)

SALGARI — IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DAMI PROD. ED.

22 continua

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Ebbe corso a Venezia; 8. Fu debellato da San Giorgio; 12. Ministro del sultano; 16. Lo muta spesso il lunatico; 17. Parità di dosi; 19. Ci opprime d'estate; 20. Rendo fertile l'Egitto; 21. Chi lo tocca, muore; 22. Ha uno stregone per sacerdote; 23. Mantiene in forma i capelli; 25. Monogramma del Tasso; 26. In bocca al mattino!; 27. Cresce nella brughiera; 28. Elettrodo negativo; 29. Segnale galleggiante; 30. Articolo singolare; 31. Finisce con «amen»; 32. Adoravano falsi dei; 33. Con i Mani e i Penati; 34. Insieme ai lampi; 35. Soffoca la preda fra le spire; 36. Gli uomini a bordo; 37. Allegro movimento musicale; 38. Uno dei sette nani; 39. Vi nuotano i tortellini; 40. Spopolò Milano; 41. Fiume dell'America meridionale; 42. Se ne trae la farina; 44. Fine tessuto; 45. Il titolo di Bettino Ricasoli; 46. Il nome di due eroi omerici; 47. Consonanti in vena; 48. Dea dell'ingiustizia; 49. Poeta e patriota ungherese; 50. Circonda la luna; 51. Vizio nervoso; 52. Sigla di Torino; 53. Primo fra sette; 54. Una misura per l'oste; 55. Tutt'altro che fitto; 56. Imbarcazione e nome di donna; 57. Fondò Troia; 59. Dipartimento di Francia; 60. Tessuto artificiale; 61. La quinta è di scorta; 62. E' in attesa di diventare santo; 63. Il fiore cantato dal Leopardi.

VERTICALI: 1. Vi [illegible] dentro il pastorello; 2. E' un'autorità fra gli arabi; 3. E' detto anche passino; 4. Ente benefico; 5. In fondo alle piaghe; 6. I fori del naso; 7. Pregiata pietra dura; 9. Sigla di Ravenna; 10. In provincia di Napoli; 11. Il nome di Donizetti; 12. Aiuta a dimenticare; 13. Ragnatela; 14. Un po' di soddisfazione; 15. Costringono ad un percorso obbligato; 18. Il nome della Cercato; 20. Casette fra i rami; 23. Viaggia su rotaie; 24. Franchot di Hollywood; 25. Opposto alla ragione; 27. Mise a morte il Battista; 28. Fu detto il Censore; 29. La leggeva l'araldo; 31. Si fa quello della situazione; 32. Si bagnano nell'Arno; 33. Segno dello Zodiaco; 34. Si manifesta a colpi; 35. Un tegame di vetro; 36. Il nome della Kelly; 37. Infrange la legge; 38. Mettono in ridicolo; 39. Figura nell'antologia; 40. Il parco di Vienna; 41. Appellativo pasticcio; 42. Si contano nell'attesa; 43. Città delle Marche; 45. Esprime approvazione; 46. Rudy, asso tedesco del pedale; 47. Famoso regista a nome King; 49. Si scuote dalla paglia; 50. Vi ha sede un Tribunale internazionale; 51. Abito da cerimonia; 53. Nipote di Abramo; 55. Comandava in Abissinia; 56. Pronome personale; 58. Le iniziali di Tenni; 60. Nota musicale.

DAMA

Miniatura

(J.H.H. Ras «Dam Eldorados»). Il B. muove e vince. Soluz.: 38-33, 28-50; 35-44, 30-20; 25-1, B. vince.

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Non scoraggiatevi se amici piuttosto ingrati hanno fatto pettegolezzi sul vostro conto: l'importante è che voi sappiate riconoscere questi individui e che li allontaniate dalla vostra cerchia di amicizie. In campo professionale dovrete affrontare quelle decisioni che avevate sempre rimandato.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La persona cara vi sarà molto vicina in questo periodo e vi farà anche un regalo molto significativo. Sentimentalmente vi sentirete animati da nuovo entusiasmo e maggiore passionalità. Ottime le prospettive professionali. Qualcuno cercherà di aiutarvi nell'ombra per non ricevere ringraziamenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata molto positiva per il lavoro ed anche la vita sentimentale. Riflettete molto prima di affrontare alcune trattative che in realtà sono meno vantaggiose di quanto possano sembrare. Anche se il futuro economico in generale è piuttosto preoccupante voi dovete stare tranquilli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi favorevoli accompagneranno le vostre iniziative in generale, sia affettive che professionali. La protezione degli astri vi permetterà anche di osare nel vostro lavoro e risolvere quei progetti che avevate tenuto fino ad oggi nascosti. Chi ha subito perdite economiche avrà un lento ma sicuro miglioramento.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Soggetti in giornata a sbalzi di umore eccessivi, avrete modo di discutere sia con collaboratori che con amici. Oggi è la giornata meno indicata per incontrarvi con la persona cara perché la concludereste con un antipatico litigio. Fra breve da una relazione casuale nascerà un sentimento valido e duraturo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Anche se la giornata si presenta propizia per imprese commerciali, evitate una spesa eccessiva, in quanto fra breve vi troverete di fronte a inconvenienti imponderabili che vi richiederanno una certa riserva finanziaria. La vita familiare in giornata sarà oggetto di contrasti e discussioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Scelte sentimentali molto propizie, non potete assolutamente imporvi alla persona cara in quanto vi idealizza all'eccesso. Siate invece voi più gentili ed affettuosi nei suoi confronti. Professionalmente potete continuare la condotta già iniziata in quanto è la migliore per affermarvi.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Sul vostro lavoro dovrete maggiormente concentrarvi ed evitare un dispendio eccessivo d'energia. Abbandonate per questo periodo di prova le amicizie superflue e limitatevi a frequentare la persona cara e le persone più fedeli. Molte soddisfazioni nell'ambito familiare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata alquanto stabile. Tutto sembra proseguire liscio tranne qualche importante novità. Nei rapporti affettivi il tempo sarà il vostro migliore alleato e riuscirete a riconquistare la persona cara che precedentemente vi aveva abbandonato. Positive le nuove conoscenze, specie per i giovani.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Professionalmente dovrete applicarvi con più impegno se volete vedere al più presto dei risultati. Se ostenterete le vostre qualità non verranno mai riconosciute. Nei rapporti affettivi dovrete chiarire al più presto una frase riferitavi da persone molto attendibili e dette a discapito della vostra famiglia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Dovete accorgervi di avere dei doveri e non solo dei diritti nei confronti della persona cara. Migliorate quindi il vostro comportamento ed avrete una vita più serena. Professionalmente siete in evoluzione; attenzione comunque ai consigli sbagliati di alcuni collaboratori falsi ed incoriti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Evitate in giornata i capricci e le perdite di tempo. Sentimentalmente non avete nulla di cui lamentarvi, comunque non dovete desiderare più di quello che potete avere. Riesaminate la posizione professionale e se necessario fate ulteriori sforzi. Incontri improvvisi con amici di vecchia data.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

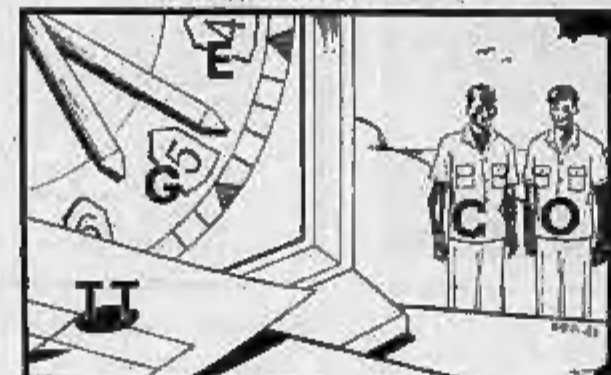
	Nord	
	♠ R 5 ♥ R 10 3 ♦ A 7 6 5 3 ♣ A 8 4	
Ovest ♠ D 9 6 ♥ 6 5 4 ♦ F 9 5 4 ♣ D 7 2	N O — E S	**Est** ♠ A F 10 4 ♥ 9 7 ♦ D 10 8 ♣ F 10 6 3
	♠ 8 7 3 2 ♥ A D F 8 2 ♦ R ♣ R 9 5	
	Sud	

Ovest attacca con il 4 di atout. Sud conta le vincenti: 5 prese in atout, 2 a fiori, 2 a quadri, per un totale di 9. La decima presa potrebbe essere costituita dal Re di picche, nell'ipotesi dell'Asso di picche in Ovest. In caso di Asso di picche in Est il giocante, dopo l'attacco in atout, non può sperare di realizzare un taglio al morto. In questa seconda sfavorevole ipotesi Sud deve cercare di realizzare la decima presa affrancando il lungo di quadri del morto, e questo è possibile con una divisione delle quadri 4 e 3.

Sud prende l'attacco con l'Asso di cuori della mano avendo l'avvertenza di conservare 2 ingressi in atout al morto. Dopo aver realizzato il Re di quadri, prosegue con una piccola picche per il Re del morto e l'Asso di Est, che per il meglio rinvia atout. Fatta la presa con il 10 del morto, Sud continua con Asso di quadri (scartando fiori), piccola quadri tagliata di mano e picche.

La difesa prende e rinvia [illegible]. Sud prende con il Re, gioca quadri tagliata di mano e realizza infine Asso e Re di fiori e la quinta quadri franca del morto.

REBUS (frase 9 - 7)

REBUS (frase 7 - 8)

SOLUZIONE DEL REBUS (9-7): CLA moro; S ovo; CI [illegible] = Clamoroso vociare

SOLUZIONE DEL REBUS (7-8): fa TT; ore GE; nel CO = Fattore genetico

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

MAMMA'

«Strip» di Mell

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1203: 1. Da6; Se 1. ... Ad1/Tc8/Ac4 2. Te5+/Dd6+/T x c4.

N. 1204 (5+9)

L. Knotek
(«Zlata Praha», 1929)
Il Bianco matta in 3 mosse

La partita

Romanischin-Geller (43 Camp. sovietico). Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,0-0 8. d4,d6 9. c3,Ag4 10. d5,Ca5 11. Ac2,c6 12. h3, Axf3 13. Dxf3,cxd5 14. exd5, Cc4 15. Cd2,Cb6 16. Cf1, Cbxd5 17. Cg3,Ce7 18. a4, bxa4 19. Axa4,Tb8 20. b4, Cfe8 21. Ae3,Cb5 22. Ac2,Tc8 23. Txa6,Txc3 24. Ta8,Dc7 25. Dd3,Cf6 26. Txf8+,Axf8 27. Axh7+,Rxh7 28. Dxb5,Rg8 29. Ta1,d5 30. Ta7,Dc4 31. Db8,d4 32. Ag5,Cd7 33. Ae7,d3 34. Axf8,Cxf8 35. Ta8,d2 36. Dxf8+,Rh7 37. Dh8+,Rg6 38. Dh3+,Rf6 39. Df5+, il nero abbandona.

f. p.

film del giorno

QUESTA PAZZA PAZZA AMERICA

"Nashville" di Altman

PIERO PERONA

NASHVILLE di Robert Altman con David Arkin, Ronee Blakley, Karen Black, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Barbara Harris, Lily Tomlin, Gwenn Welles, Keenan Wynn e altri attori e cantanti di fama. Produzione Usa, genere satirico-musicale, a colori, edizione orig. con titoli (Cinema Romano).

Cinque giorni di vita e di spettacolo, ventiquattro personaggi principali, masse ottuse che occupano anche il primo piano, [illegible] che intronano la capitale del Tennessee: [illegible] è *Nashville*, il film dell'anno che segna la definitiva consacrazione di Robert Altman a maestro del cinema contemporaneo.

Nashville, un affresco come *La dolce vita*. La [illegible] ripreso con tecnica documentaria è una città borbone dove l'elettorato per le elezioni presidenziali risulterà secondo tradizione l'eletto del Paese. Ma addentrandoci in questa assurda comunità dove un candidato [illegible] grida che vuole riformare le elezioni e combattere gli avvocati, ecco che dobbiamo fare i conti con un'altra sua [illegible]. Nashville è la capitale della «country music» e del «blue grass», canzoni pie e conformiste che esaltano la mediocre morale e l'inquieto attivismo della peggiore America. In questo posto non si vive che di mediocri ritornelli e ritmi accattivanti. Si va dalla grossolana fiducia in se stessi (*«Dobbiamo pure valere se abbiamo durato per duecent'anni»*, si canta nella sequenza iniziale) alla vocazione per lo squadrismo (*«Me ne frego»* impone la canzone che chiude il film con un sentore di rovina).

Nel caos animato da bellicose majorettes e controllato da uno spettacoloso «americano con la cravatta», si muove con il candore e la fatuità più incredibili un'inviata della televisione inglese, ideale contrasto per pronuncia, per mentalità, per disponibilità con quanto le ronza intorno senza cessare di stupirla. Solo questa spiritosissima Geraldine Chaplin pare non avvertire la tensione che attanaglia tutti, nella più banale delle circostanze, senza mai una rassicurante eccezione. Basta un incidente e l'autostrada si trasforma in una serie di mondi isolati e ostili; basta una telefonata e il conduttore stakanovista del sesso prende [illegible] a corteggiare l'ammiratrice senza nemmeno attendere che la donna del momento abbia finito di lavarsi; basta il palpitare di un'immensa bandiera stellestrisce a un comizio per introdurre un moralista folle che spara sulla diva che fa la Joan [illegible] per i reazionari.

Questa [illegible] è conclusa dall'urlo del beniamino locale, un sessantenne che si tinge, porta i tacchetti e solleggiava il pentimento del marito intenzionato a raggiungere l'amante abbandonando i tre bimbi: *«Non siamo a Dallas, fate vedere che siamo a Nashville!»*. Ebbene, [illegible] alzare la voce, il regista Altman suggerisce che la differenza non è troppa. [illegible] ci si può aspettare da un [illegible] dove i soldati trascorrono la licenza sognando di vedere la «star» preferita [illegible] e che cosa da un Paese dove [illegible] le donne della platea credono che il [illegible] si rivolga a loro in particolare [illegible] sussurra di [illegible] un tipo facile?

A volte Altman sembra perdere la pazienza, nel selezionare il materiale raccolto dalla sua collaboratrice Joan Tewkesbury. Presentano Julie Christie a una festa e qualcuno, che ha un vago ricordo del *Dottor Zivago*, la domanda se è [illegible] con quel medico [illegible]. Fortunatamente però Altman si ferma qui evitando di sottolineare la differenza tra Hollywood e Nashville, tra la cultura popolare e lo sfruttamento dell'incultura popolare. Non gli mancheranno poi le occasioni per togliersi la maschera del [illegible] ed avvicinarsi ai suoi personaggi: la cantante che si rassegna a mimare il rombo e il passaggio dei bolidi nell'autodromo dov'è stata scritturata, la cameriera che interessa i clienti del «night» quando si spoglia e non quando alza la voce stonata, i due bambini sordomuti che sembrano gli unici in grado di comunicare.

E' un film da vedere, perché in due ore e tre quarti non ci si annoia mai e perché ogni descrizione rischia di illanguidirlo. Il volto di Keenan Wynn, mentre gli dicono che la moglie è morta all'ospedale e la nipote si ride del lutto [illegible] dietro a uno sciocco, è puro cinema. Soggetto, fotografia, interpretazione, [illegible] — tutti eccellenti — scompaiono di fronte all'opera d'arte e alla figura dell'autore.

GIANNI MORANDI abbandonato dalla moglie LAURA EFRIKIAN

LE GAMBE DEL TRIANGOLO

Il cantante si vendica con Paola Tedesco la diva

Ed ecco profilarsi un nuovo «dramma» coniugale. Giornali bene informati annunciano (e documentano con fotografie) che la «crisi» è entrata in casa Morandi, travolgendo il ménage di una coppia che fino a ieri non aveva dato esca a pettegolezzi.

Morandi — si dice — è stato notato in compagnia di Paola Tedesco mentre esce dalla sua villa romana. Gli atteggiamenti — a quanto si può intuire dalle immagini — sono tutt'altro che confidenziali, ma tanto basta per insinuare il dubbio: *«E adesso Gianni come se la caverà davanti alle prevedibili rimostranze della legittima consorte?»*.

Niente paura. Laura non potrà alzare la voce. E infatti eccola in compagnia del collega Nino Del Fabbro. Anche qui a distanze più che regolamentari, ma [illegible] (scandalo!) dalla casa che la Efrikian ha comprato in centro per (ma questo, si informa è solo il parere degli amici) essere più vicina alla sua boutique.

Ci sarà una separazione? Agli appassionati del *«gioco delle coppie»* ecco proposto un nuovo quiz.

r. s.

HENRY FONDA OPERATO A UN POLMONE

Hollywood, [illegible] marzo.

L'attore Henry Fonda è stato sottoposto ieri a intervento chirurgico per la rimozione di un tumore al polmone destro. Un portavoce della famiglia Fonda ha dichiarato che il tumore non era di natura maligna e che l'attore rimarrà in clinica per almeno una settimana. (Ansa)

"Turandot,, in scatola al Regio

PAOLO GALLARATI

Turandot è andata in scena ieri sera al Regio in un nuovo allestimento realizzato nel laboratorio scenografico del teatro su bozzetti di Joseph Svoboda, indiscusso maestro del teatro praghese e nome tra i più prestigiosi in assoluto del mondo dello spettacolo. L'ultima opera di Puccini ha bisogno di un monumentale impianto scenico che abbracci la staticità quasi oratoriale dei suoi tre atti e Svoboda ha costruito una enorme scatola quadrata in cui si combinano una serie di elementi a [illegible] che suggeriscono prima la facciata del palazzo imperiale di Pechino e successivamente, sovrapponendosi in altezza ed occupando il palcoscenico nella sua massima profondità, definiscono il grande salone in cui avvengono le prove degli enigmi. Monumentalità e maneggevolezza ne sono le caratteristiche fondamentali, apparentemente inconciliabili, che danno forma per la prima volta una vera idea al pubblico torinese delle possibilità tecniche del Teatro Regio.

Il quale sembra quest'anno aver badato ad assicurare prima di tutto un adeguato impianto scenografico alle opere in cartellone: dal Tristano al Flauto magico ed ora a questa Turandot, gli spettacoli si sono posti su di un piano indiscutibile da questo punto di vista. Notte un po' meno liete riguardano invece in questa Turandot l'esecuzione musicale che manca di classe vocale e strumentale indispensabili per rendere l'opera semplicemente rappresentabile. L'ultimo lavoro di Puccini, lasciato incompiuto poco prima della conclusione, è terribilmente esigente da questo punto di vista perché non riposa su valori musicali tali da imporsi in un'esecuzione meno che eccelsa: c'è poco da fare, Turandot postula il divismo e, per quanto cantanti di buon livello, non sono grandi divi né la protagonista Nancy Tatum che affronta con agio, anche se con volume di voce un po' scarso le difficoltà della parte, né Gianfranco Cecchele (Calaf) e Rita Talarico (Liù).

Costruire dei personaggi quasi sempre bloccati in pose statuarie indubbiamente non è facile: ed un grande aiuto ai cantanti non è sembrato provenire dalla regia di Jean Claude Riber. L'orchestra, condotta dalla bacchetta esperta di Francesco Molinari Pradelli ha avuto buoni momenti mentre punto dolente della serata era stavolta il coro che è parso vulnerabile almeno come la lira nel tempestoso mercato dei cambi monetari.